2022

BILANCIO CONSUNTIVO

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI VOLTERRA

SOMMARIO

1 ORGANI SOCIALI 3

2 RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE 5

3 RELAZIONE ECONOMICA FINANZIARIA 14

4 SCHEMI DI BILANCIO DELL'ENTE 41

5 NOTA INTEGRATIVA 46

6 BILANCIO DI MISSIONE 93

7 RELAZIONE DEI SINDACI REVISORI 126

1 ORGANI SOCIALI

PRESIDENTE	Roberto Pepi

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Vicepresidente	Lilia Silvi
Consiglieri	Stefano Benedetti Paolo Franceschini Stefano Grassi Silvia Provvedi Alessandro Salvini

ORGANO DI INDIRIZZO

Vicepresidente	Nicola Montorzi
Membri	Anna Ceccarelli Anna Chiodi Claudia Del Duca Alessandra Fadda Riccardo Grandoli Armando Mangini Luca Mauri Flavio Moroni Maria Scarselli Sergio Senesi Michela Tramonti Alessandro Viti

COLLEGIO DEI REVISORI

Presidente	Patrizia Zucchetti
Revisori	Marzia Carusi Flavia Lancieri

ELENCO SOCI

PRESIDENTE	Alessandro Furiesi
Vicepresidente	Patrizio Giannelli

Ing. Gualberto Aglietti
P.e Davide Giampiero Arcieri
Oseo Barnini
Cav. Dott. Umberto Bavoni
Avv. Alessio Bernini
Rag. Gianluca Bientinesi
Dott. Pierdomenico Burgassi
Dott. Giuseppe Calvosa
Comm. Rag. Florio Cantini (e)
Ing. Sergio Capecchi
Ing. Salvatore Cappello
Avv. Alessandro Caprai
Dott. Massimo Carlesi
Rag. Paolo Chelini
Comune di Volterra
Dott. Beatrice Conti
Dott. Massimo Conti (e)
Dott. Mauro Cristiani (e)
Dott. Giorgio Culivicchi
Dott. Persio Dello Sbarba (e)
Arch. Alessandra Fadda (*)
Fabio Fiaschi
Dott. Piero Fiumi
Rosario Floriddia
Geom.Paolo Franceschini (*)
Cav. Dott. Alessandro Furiesi
Avv. Giacomo Gazzarri
Ing. Luciano Gennai
Ing. Patrizio Giannelli
P.A. Salvatore Giglioli
Avv. Augusto Gotti
Rag. Riccardo Grandoli (*)
Vittorio Granchi
Dott. Stefano Grassi (*)
P.A Francesco Guarguaglini
Dott. Giulio Isolani
Dott. Pasquale Lomurno
Armando Mangini (*)
Cav. Dott. Giorgio Mariani
Nicola Marrucci
Carmine Martone
Rag. Luca Mauri (*)
Rag. Simone Domenico Migliorini
Rag. Nicola Montorzi (*)
Ing. Augusto Mugellini
Prof. Luciano Nesi
Ing. Stefano Pasqualetti
Rag. Brunello Porretti
Silvia Provvedi (*)
Dott. Ugo Ricotti
Cav. Dott.ssa Marisa Roberto (e)
Dott. Carlo Rossi
Dott.ssa Patrizia Salvadori
D.ssa Maria Scarselli (*)
Geom. Pierpaolo Serragoni (e)
Ing. Paolo Sgrò
Ing. Giancarlo Silvestri (e)
Rag. Stefano Stefanini
Dott. Alfonso Stella
D.ssa Silvia Trovato
Dott. Alessandro Viti (*)
Dott.ssa Patrizia Zucchetti (*)

(*) Soci Sospesi ai sensi dell'art. 12 quarto comma dello Statuto approvato dal Ministero dell'Economia e Finanze dip.Tesoro

(e) Soci Emeriti ai sensi dell'art.1 comma quarto del Regolamento dell'Assemblea dei Soci

2 RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci e Componenti dell'Organo di Indirizzo,

Con l'anno 2022 si conclude il mandato quadriennale degli Organi della Fondazione, un arco temporale ridotto rispetto ai precedenti, un'amministrazione che per quasi due anni ha dovuto fare i conti con una situazione pandemica mondiale che ha bloccato o quanto meno rallentato l'attività, congelato aspettative, scombinato priorità .

La Fondazione nonostante tutto ha reagito alle difficoltà, ha rimodulato la propria attività e portato avanti con impegno tanti progetti con la consapevolezza di essere a fianco dei cittadini continuando a sostenere le realtà del nostro territorio.

L'anno 2022, grazie alla massiccia campagna di vaccinazione, doveva essere l'anno di ritorno graduale alla normalità ma il conflitto tra Russia e Ucraina ha cambiato nuovamente lo scenario con pesanti ripercussioni sui costi dell'energia e delle materie prime. La ripresa dell'inflazione e la dura politica monetaria delle Banche Centrali hanno determinato una restrizione della ripresa economica, e innescato "una tempesta perfetta" dei mercati finanziari con importanti ripercussioni sulla redditività del patrimonio.

La riapertura delle attività, ha consentito da maggio 2021, l'avvio e il progressivo consolidamento del progetto "Anima di Volterra", ideato in collaborazione con la Parrocchia Basilica Cattedrale di Volterra e Opera Laboratori con l'intento di valorizzare l'intera Piazza San Giovanni e i suoi monumenti: la Cattedrale, il Battistero e l'antico ospedale Santa Maria Maddalena, di proprietà della Fondazione, sede di un importante Centro espositivo e convegnistico al cui interno si trovano collezioni di opere antiche e moderne di rilievo.

Il progetto rappresenta un ulteriore servizio per Volterra e arricchisce l'offerta culturale della città. I risultati dal punto di vista dei visitatori sono stati soddisfacenti, inoltre sono stati creati cinque nuovi posti di lavoro.

Sicuramente il progetto più significativo è stato, nel 2019, l'inizio dello scavo dell'Anfiteatro Romano a Volterra il quale è riuscito ad attrarre l'attenzione, prima nazionale e poi mondiale, fino all'importante stanziamento del Ministero della Cultura che ci auguriamo possa portare a termine l'opera di recupero del manufatto. Quest'operazione, decisamente riuscita, chiarisce il ruolo che la Fondazione deve ricoprire adesso, tenuto conto delle scarse risorse economiche, ovvero essere una generatrice di idee e stimolare l'interesse nei confronti di iniziative meritorie rendendole visibili.

La Fondazione sempre attenta a tutto ciò che può valorizzare l'arte, la cultura, la storia di Volterra e dare stimolo per un rilancio anche economico del territorio ha continuato la sua attività a sostegno dell'archeologia, contribuendo allo scavo delle Colombaie che sta rilevando sorprese destinate ad accrescere il patrimonio del sapere sulla Volterra Etrusca.

E' stato riconfermato il sostegno alle categorie più deboli e svantaggiate con particolare attenzione alle esigenze ed ai bisogni del territorio attraverso lo strumento del bando erogativo, affiancato dalle manifestazione di interesse finalizzate al sostegno di iniziative

orientate a recuperare spazi di socialità dai ragazzi in età scolare e alla realizzazione o alla ristrutturazione di parchi e aree verdi attrezzate. Si è trattato di interventi che hanno lasciato la natura puramente assistenziale per diventare sostegno e stimolo alla realizzazione di idee.
La Fondazione ha dimostrato di essere un soggetto di riferimento propulsiva all'innovazione ed al "fare sistema", stimolando direttamente o attraverso la promozione di partnership, processi di sviluppo e grazie alla sua natura privatistica capace di cogliere i bisogni della comunità e di agire con estrema rapidità ed efficienza, sperimentando e innovando gli interventi adattandoli al mutare dei contesti.

La Fondazione non ha fatto mancare l'interesse per il presidio ospedaliero volterrano, non solo con donazioni di apparecchiature e strumentazioni che lo possano rendere più attrattivo e funzionale e in grado di rispondere alle esigenze e ai bisogni dei cittadini della Valdicecina, ma anche mantenendo alta l'attenzione per la salvaguardia dei servizi, nell'ottica di un definitivo sviluppo e potenziamento dell'Ospedale.

L'intensa attività della Commissione Agricoltura della Fondazione CRV, finalizzata a raccogliere stimoli e bisogni del territorio in relazione alle diverse filiere produttive, in questi anni è riuscita a promuovere la nascita del Distretto rurale, di recente divenuto biologico e proporre numerosi progetti nell'ambito dell'agricoltura sociale e sostenibile, molti dei quali sono stati realizzati, grazie alla collaborazione con Associazioni ed Enti del territorio.

Un ringraziamento a coloro che condividendo idee e obiettivi hanno permesso di raggiungere questi importanti risultati.

Riteniamo necessario soffermarci sulle società controllate e partecipate per il ruolo di queste svolto sul territorio e per la stretta connessione ed aderenza con gli obiettivi e la funzione sociale della Fondazione.

Cassa di Risparmio di Volterra SpA

Il 2022 per la Cassa di Risparmio di Volterra ha rappresentato concretamente e finalmente un anno di svolta.

Ha saputo infatti rilanciare, dopo un lungo periodo di stasi, la sua attenzione e presenza sul territorio, tornando ad essere interlocutore privilegiato di famiglie e piccole e medie aziende, operando al contempo al rilancio dei suoi ricavi ed un maggior governo dei costi.

Lato supporto patrimoniale e conseguente ricerca di partner con i quali condividere un futuro positivo per l'istituto, sono state nell'anno intavolate concrete trattative con un soggetto industriale di elevato standing per fare della Cassa un modello di efficienza, modernità e speditezza operativa a cui accompagnare ritorni economici di soddisfazione.

Nel progetto, la presenza della nostra Fondazione nel capitale CRV si diluirà per permettere l'ingresso di nuovi soci, pur mantenendo il suo ruolo di riferimento per tutto il territorio.

Il processo autorizzativo, da parte delle varie autorità di vigilanza, è in corso e confidiamo che entro la metà del corrente anno "l'operazione" possa trovare compimento.

Siaf srl

Durante il 2022 la nostra strumentale, Scuola Internazionale di Alta Formazione, ha proseguito, diritta e convinta, sulla strada imboccata nel dopo pandemia, cioè mettendosi sempre più al servizio del mercato, delle tendenze e cercando di cogliere anche le pur minime opportunità per promuovere il campus e spaziando nelle varie discipline.

Incessante, quanto onerosa, continua ad essere l'opera di efficientamento complessivo della struttura, passando dalle componenti esterne (piscina, palestra, parco) a quelle interne (impianti, infissi, arredi, cucina), al fine di rendere sempre più accogliente, funzionale e gradevole il soggiorno di chi in Siaf viene a svolgere attività educativa e formativa, ma anche per sopperire a quel lungo periodo di inezia che stava accompagnando la struttura a un completo collasso strutturale.

Purtroppo, ai risultati economici positivi dell'anno 2021, non hanno fatto riscontro quelli del 2022, falcidiati da una bolletta energetica che è pesata sulle casse di Siaf di circa 100 mila Euro in più rispetto alla media annuale delle passate stagioni.

Al riguardo è in corso una approfondita valutazione sugli interventi in tema energetico utili e non più rinviabili, che possano permettere non solo consistenti risparmi economici, ma anche di dotare la struttura di una vera efficienza energetica che possa essere di utilità anche alla stessa Fondazione.

Ci preme infine qui ricordare quale utilità indiretta Siaf rappresenti per il tessuto economico cittadino; infatti, chi frequenta il Campus per motivi di studio, di ricerca e di didattica in generale, si trasforma nelle ore libere in un turista per Volterra con importanti ricadute facilmente intuibili.

Auxilium Vitae SpA

Anche per la nostra partecipata, Auxilium Vitae, le ampie e variegate difficoltà nel quale il sistema sanitario, sia nazionale che regionale si dibatte e soffre, non potevano non interessarla.

La costante criticità a fronteggiare un turn-over del personale non più fisiologico, ma straordinario, continua ad interessare orizzontalmente l'intero organico, e rende la quotidianità della gestione di Auxilium Vitae complessa e particolarmente impegnativa.

Nonostante questo, le presenze, il servizio ed i risultati, hanno contribuito ad evidenziare impegno da parte di tutti i preposti ed un apprezzamento costante delle cure ricevute.

A testimonianza dell'attenzione alla gestione, Auxilium Vitae è stata insignita di un importante riconoscimento da parte dell'Università Luiss di Roma per la sua gestione economica. Il Sole 24 ore ha infatti realizzato uno studio di gestione su 700 mila società di capitali e la Società Auxilium Vitae è risultata tra le prime top imprese per performance gestionali.

Non ci stancheremo mai di ricordare, nella piena convinzione, delle grandi potenzialità di sviluppo e di crescita che Auxilium Vitae racchiude in sé e che potrebbero facilmente essere colte se l'Asl volesse "metterci la testa" e la politica, specialmente quella locale, lo pretendesse.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO – PRINCIPI CONTABILI

Novità legislative

Nel corso dell'anno sono stati molteplici gli interventi normativi che hanno riguardato le Fondazioni Bancarie sia come norme specifiche che come interventi di carattere generale, molti dei quali indotti dalla crisi dei mercati finanziari determinata dal repentino aumento dell'inflazione a sua volta innescata dal rialzo dei pressi delle materie prime, in particolare quelle energetiche, e dalla strozzatura delle linee di fornitura e sub fornitura alle imprese con conseguenti pressioni sui prezzi, dinamiche che ad oggi non sembrano ancora sotto controllo.

Proprio per limitare gli impatti sui bilanci di società ed enti che avrebbero dovuto effettuare svalutazioni importanti delle attività finanziarie nei bilanci 2022 è stata prevista la facoltà di non svalutare i titoli iscritti nell'attivo circolante, nonostante il valore desumibile dall'andamento di mercato sia inferiore a quello a cui sono iscritti in bilancio, a condizione che la perdita di valore non abbia carattere durevole. Questa deroga – introdotta dall'articolo 45, commi 3-octies, 3-novies e 3-decies del Dl 73/2022, convertito con legge 122/2022 – era stata prevista, in considerazione della turbolenza dei mercati finanziari, anche in riferimento ai bilanci 2018, 2019 e 2020, ma non per quello 2021.

Nello specifico, i soggetti come le FOB che non adottano i principi contabili internazionali, possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione, così come risultante dall'ultimo bilancio approvato oppure al costo di acquisto se relativi al 2022 anziché al minor valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (articolo 45 comma 3-*octies*).

La norma ha carattere transitorio e di fatto concede la facoltà di derogare al criterio di valutazione previsto dall'atto di indirizzo (minore tra prezzo di costo e mercato oppure in opzione valore di mercato).

La deroga si applica con riferimento all'esercizio in corso al 22 giugno 2022 (data di entrata in vigore del Dl n. 73/2022) e potrà essere prorogata, con decreto del Mef, in base all'evoluzione della turbolenza dei mercati finanziari.

L'Oic ha chiarito che la possibilità di evitare la svalutazione riguarda i titoli iscritti nel bilancio 2021 e quelli acquistati durante l'esercizio 2022. Rientrano nell'ambito di applicazione della norma i titoli di debito e i titoli di capitale iscritti nell'attivo circolante dello stato patrimoniale. La deroga non è applicabile nei casi in cui il minor valore desumibile dall'andamento del mercato assume carattere durevole (ad esempio in caso di vendita dei titoli sul mercato dopo la chiusura dell'esercizio).

In coerenza con la finalità agevolativa della norma, l'Organismo di italiano di contabilità ha precisato che è possibile esercitare la deroga solo per alcune categorie di titoli presenti nel portafoglio non immobilizzato (come i titoli con diverso Isin di uno stesso emittente) e non considerarla, quindi, come una scelta di politica contabile da applicarsi a tutti i titoli iscritti nell'attivo circolante

I soggetti che si avvalgono di tale possibilità devono fornire informazioni in nota integrativa circa le modalità con cui si sono avvalse della deroga, indicando i criteri seguiti per

l'individuazione dei titoli oggetto di deroga e la differenza tra il valore dei titoli iscritti in bilancio e il relativo valore desumibile dall'andamento del mercato, nonché le motivazioni per cui hanno ritenuto la perdita temporanea.

Stante la possibilità, come confermata da ACRI, anche per le FOB di avvalersi della predetta disposizione, la Fondazione ha optato per l'applicazione, ad eccezione delle gestioni patrimoniali in ragione del diverso regime di contabilizzazione adottato; nella nota integrativa sono illustrati gli effetti della deroga; stante la peculiarità delle FOB non è previsto tuttavia l'obbligo di destinare a una riserva indisponibile utili di ammontare corrispondente alla differenza tra i valori iscritti in bilancio e i valori di mercato rilevati alla data di chiusura del periodo di riferimento, al netto del relativo onere fiscale.

Nel corso del 2022 si è avuto il consolidamento del beneficio recato dalla normativa introdotta della legge di bilancio 2021 che prevede una disposizione di carattere generale per la quale "gli utili percepiti dagli enti non commerciali di cui lettera c) del comma 1 dell'articolo 73 del testo unico delle imposte sui redditi, o da una stabile organizzazione nel territorio dello Stato di enti non commerciali, di cui alla lettera d) del comma 1 del medesimo articolo 73, che esercitano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale nei settori indicati al comma 2 del presente articolo, non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 50 per cento a decorrere dall'esercizio in corso al 1° gennaio 2021".

Tale agevolazione si somma alla decisione di applicare a partire dalla dichiarazione dei redditi per l'anno 2021 l'aliquota IRES ridotta al 50% ai sensi dell'art. 6 del DPR 601/73, in ragione dell'avvenuto riconoscimento da parte del competente Ufficio fiscale delle istanze di rimborso per gli anni 2016-2018 liquidate nel corso dell'anno.

Relativamente infine all'evoluzione della normativa relativa alla riforma del terzo settore si segnala che nel mese di novembre si è chiusa la trasmigrazione degli enti già APS e ODV nel RUNTS che ora è operativo tranne che per l'adozione integrale della normativa fiscale in attesa della autorizzazione della UE.

Principi di redazione del bilancio

Relativamente ai principi di redazione del bilancio, appare opportuno richiamare in breve sintesi, le norme principali che regolano la formazione del documento annuale disciplinata, come dispone l'art. 9, comma 2, del d.lgs. n. 153/1999, dagli articoli da 2421 a 2435 del codice civile e dal provvedimento del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001 (di seguito Provvedimento del MEF), che ne ha recepito le varie previsioni "in quanto applicabili" in relazione alle specificità operative e istituzionali degli Enti. Specificità che hanno modellato, nell'ambito del medesimo Provvedimento del MEF, anche i contenuti dei documenti di bilancio ex art. 2423 del codice civile.

Per quanto riguarda il bilancio, le Fondazioni si attengono nel redigerlo alle disposizioni dell'art. 9 del richiamato d.lgs. n. 153/1999, alle norme del Codice Civile, in quanto applicabili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), nonché agli

orientamenti contabili concordati in sede ACRI, che sono soggetti periodicamente a revisione ed integrazione a cura dell'apposita commissione tecnica costituita presso l'ACRI.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione o sociale. La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa le strategie d'investimento, l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo in considerazione anche dell'orizzonte temporale, degli obiettivi di rendimento, della composizione del portafoglio e dell'esposizione al rischio. Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Le predette norme del codice civile sono state oggetto di interventi modificativi ad opera del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139 che, in applicazione della direttiva 2013/34/UE ha introdotto, con efficacia dal 1° gennaio 2016, talune innovazioni per le quali la Commissione bilancio e questioni fiscali di Acri ha svolto un approfondimento volto a verificarne l'applicabilità alle Fondazioni avendo presente, da un lato, il contenuto del richiamato provvedimento dell'Autorità di vigilanza, e, dall'altro, il principio secondo cui le citate norme civilistiche si "osservano in quanto applicabili", che ha portato alla revisione e diffusione alle associate del documento sulla formazione del bilancio stesso (principi comuni), recentemente soggetto a revisione per adeguarlo alle nuove normative già oggetto di analitica esposizione nella relazione al bilancio consuntivo 2021 a cui si rinvia integralmente.

Ad oggi invece non si ha notizie sul nuovo regolamento che dovrebbe essere emanato in sostituzione dell'atto di indirizzo tuttora vigente; l'apposita commissione in seno all'ACRI ha provveduto ad una elaborazione tecnica per adeguarne i contenuti alle modifiche di legge intervenute sia a livello generale che nello specifico per l'attività delle FOB; tale normativa, così come l'atto di indirizzo, assumerà carattere di specialità e quindi andrà a sovrapporsi alle norme del codice civile ove non compatibili.

Il provvedimento del MEF, infatti, è ritenuto norma speciale, che declina positivamente il criterio del c.d. "in quanto applicabile" delle disposizioni civilistiche. Per cui l'esame è stato svolto trattando separatamente le novità recate dal d.lgs. n. 139/15 che si riferiscono a fattispecie, riscontrabili nell'attività delle Fondazioni, non previste nel Provvedimento del MEF ovvero e quelle che, invece, trovano nello stesso provvedimento una apposita regolamentazione.

In entrambi i casi la Commissione ha ritenuto che non si debba prescindere dal c.d. principio di rilevanza, ex art. 2423 cod. civ. per cui, indipendentemente dalla immediata applicabilità o meno delle disposizioni novellate le stesse possono essere trascurate ove, a giudizio degli organi di amministrazione, la loro applicazione produce effetti trascurabili ai fini della

rappresentazione veritiera e corretta, fermo restando l'illustrazione in nota integrativa dei criteri adottati.

A tale proposito, può essere di ausilio interpretativo per individuare la portata della nozione di irrilevanza, fare riferimento al Principio OIC 11 (pag. 16), che al momento, in attesa di essere rivisto, collega la rilevanza dei fatti amministrativi ai fini della loro esplicitazione in bilancio a quelle informazioni che hanno un effetto significativo sulla rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Fondazione o sul processo decisionale dei destinatari del bilancio.

I lavori della Commissione sono stati recepiti dal Consiglio di ACRI; esso ha rilevato che non costituisce un elemento di novità il principio di prevalenza della sostanza economica, introdotto dalle modifiche apportate all'art. 2423-bis, dal momento che lo stesso è già contemplato dal paragrafo 2.2 del Provvedimento del MEF, che per le Fondazioni rappresenta un imprescindibile canone applicativo.

Con riguardo alle specifiche fattispecie relative agli aspetti contabili oggetto di analitico esame ed esposizione nel bilancio 2022, non rilevandosi differenze rispetto al quadro riassuntivo già esposto si fa integrale rinvio a quanto a suo tempo esposto nell'analoga sezione, fermo restando quanto indicato sull'esercizio della facoltà di sospendere l'impatto delle minus sul portafoglio circolante già richiamata in precedenza.

***

Come previsto inoltre dalle vigenti normative si informa che la Fondazione ha posto in essere nei termini di legge tutti gli adempimenti richiesti dal D. Lgs. 196/2003 (sicurezza dei dati personali), predisponendo anche il Documento Programmatico sulla Sicurezza, anche se lo stesso non è più obbligatorio; inoltre è stato aggiornato il Documento di Valutazione dei Rischi, prevedendo specifici protocolli per la gestione della Pandemia COVID 19.

E' stato inoltre previsto un aggiornamento della normativa pratica in funzione della nuova norma sul GDPR (Regolamento generale sulla protezione dei dati) introdotta in sede europea.

La fondazione nel 2021 ha adottato il codice Etico ed un Regolamento finalizzato alla prevenzione dei conflitti di interesse completando il quadro degli adempimenti connessi all'attuazione del protocollo ACRI-MEF.

Rimane ancora da definire l'adozione del modello 231 che dovrà tener conto anche delle previsioni dello statuto modificato che comportano una revisione delle procedure di verifica dei rischi potenziali già attuate.

INDICATORI PATRIMONIALI E GESTIONALI

Con riferimento agli orientamenti contabili uniformi adottati in sede ACRI già delineati in precedenza e finalizzati ad una armonizzazione del contenuto informativo dei bilanci delle Fondazioni, di seguito si riportano gli indicatori gestionali concordati in sede di associazione, e che tengono conto sia di una base diversa (valori correnti e non contabili) sia di una serie storica più ampia al fine di definire indicatori avulsi per quanto possibile dai fenomeni di breve periodo:

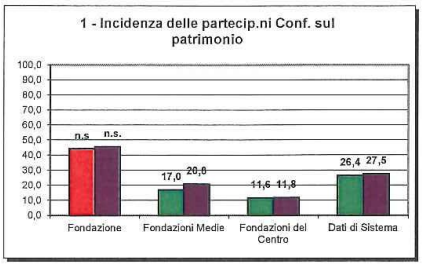
	2022	2021	note
REDDITIVITA'			
Proventi totali netti / Patrimonio	0,23%	1,72%	fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito, valutato a valori correnti
Proventi totali netti / Totale Attivo	0,21%	1,57%	esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno
Avanzo dell'esercizio / Patrimonio	0,24%	1,17%	esprime il risultato dell'attività di investimento(al netto di oneri e imposte) in rapporto al patrimonio
EFFICIENZA			
Oneri di funzionamento / Proventi totali netti	42,75%	37,14%	esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento
Oneri di funzionamento / Deliberato	56,38%	54,07%	fornisce misura dell'incidenza dei costi di funzionamento sull'attività istituzionale
Oneri di funzionamento / Patrimonio	0,52%	0,48%	esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio
ATTIVITA' ISTITUZIONALE			
Deliberato / Patrimonio	0,75%	0,73%	misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie
Fondo stabilizzazione delle erogazioni / Deliberato	300,61%	246,86%	fornisce una stima della capacità della fondazione di mantenere per n esercizi un livello erogativo pari a
COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI			
Partecipazione nella conferitaria / Totale attivo fine anno	39,63%	39,92%	esprime il peso dell'investimento nella società bancaria rispetto agli investimenti complessivi

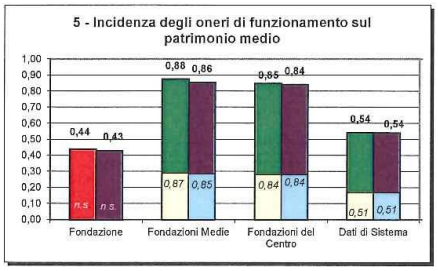
Acri

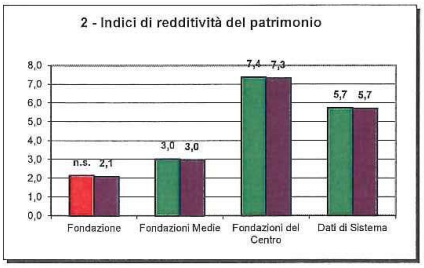
Grafici relativi agli indicatori patrimoniali e gestionali
(Esercizio 2021)

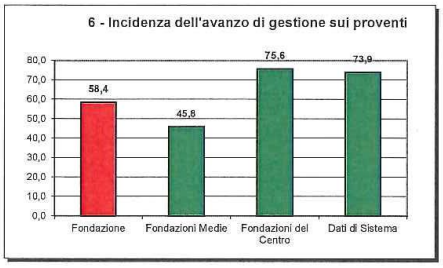
2,142005

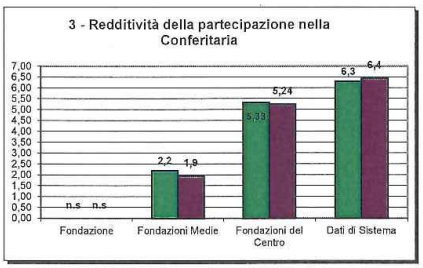
Fondazione C.R. VOLTERRA

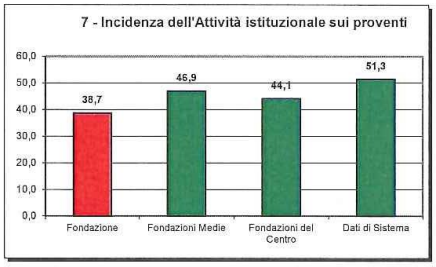


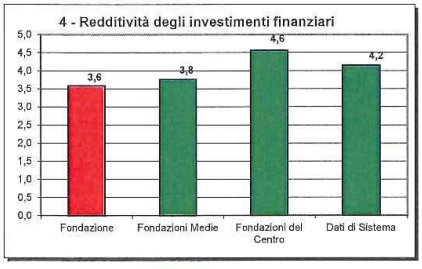


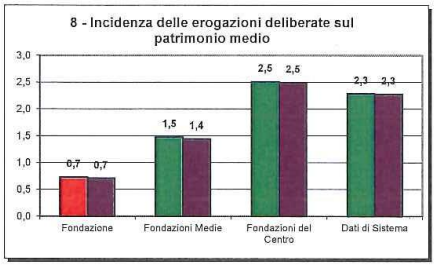












Nota: gli istogrammi ▬ si riferiscono agli indici calcolati sul valore reale del patrimonio e delle partecipazioni.
Nel grafico 5. le incidenze dei costi al netto degli accantonamenti di natura finanziaria sono calcolate con riferimento al patrimonio contabile e a valori reali e indicate rispettivamente con i colori ▭ ▭

RELAZIONE ECONOMICA FINANZIARIA

Quadro macroeconomico nazionale ed internazionale

(Fonti: ISTAT)

LE PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA ITALIANA NEL 2022-2023.

Il Pil italiano è atteso crescere a ritmi ancora sostenuti nel 2022 (+3,9%) per poi rallentare significativamente nel 2023 (+0,4%) (Prospetto 1).

Nel biennio di previsione, l'aumento del Pil verrebbe sostenuto dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (rispettivamente +4,2 e +0,5 punti percentuali) mentre la domanda estera netta fornirebbe un apporto negativo in entrambi gli anni (-0,5 e -0,1 punti percentuali). Nel 2022 le scorte dovrebbero fornire un marginale contributo positivo +0,2 p.p. a cui ne seguirebbe uno nullo nel 2023.

I consumi delle famiglie residenti e delle ISP registreranno una evoluzione in linea con l'andamento dell'attività economica, segnando un deciso aumento nel 2022 (+3,7%) cui seguirà un rallentamento nell'anno successivo (+0,4%). Gli investimenti sono attesi rappresentare l'elemento di traino dell'economia italiana sia nell'anno corrente (+10,0%) sia, in misura più contenuta, nel 2023 (+2,0%).

Nel biennio di previsione l'occupazione, misurata in termini di ULA, segnerà una crescita superiore a quella del Pil con un aumento più accentuato nel 2022 (+4,3%) rispetto a quello del 2023 (+0,5%). Il miglioramento dell'occupazione si accompagnerà a quello del tasso di disoccupazione che scenderà sensibilmente quest'anno (8,1%) per poi registrare un lieve rialzo nel 2023 (8,2%)

La prolungata fase di crescita dei prezzi, sostenuta dall'eccezionale aumento di quelli dei beni energetici, è attesa riflettersi sull'andamento del deflatore della spesa delle famiglie residenti sia nell'anno corrente (+8,2%) sia, in misura più contenuta, nel 2023 (+5,4%). Lo scenario previsivo è caratterizzato da ipotesi particolarmente favorevoli sul percorso di riduzione dei prezzi nei prossimi mesi e sulla completa attuazione del piano di investimenti pubblici previsti per il prossimo anno.

PROSPETTO 1. PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

Anni 2020-2023, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

	2020	2021	2022	2023
Prodotto interno lordo	-9,0	6,7	3,9	0,4
Importazioni di beni e servizi fob	-12,1	14,7	13,2	2,2
Esportazioni di beni e servizi fob	-13,5	13,4	10,8	2,0
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	-8,5	6,8	4,5	0,4
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	-10,4	5,2	3,7	0,4
Spesa delle AP	0,0	1,5	0,2	-0,5
Investimenti fissi lordi	-8,0	16,5	10,0	2,0
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	-7,7	6,3	4,2	0,5
Domanda estera netta	-0,8	0,1	-0,5	-0,1
Variazione delle scorte	-0,5	0,3	0,2	0,0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	0,1	1,6	8,2	5,4
Deflatore del prodotto interno lordo	1,6	0,5	3,6	3,6
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	3,9	0,9	2,5	3,4
Unità di lavoro	-11,1	7,6	4,3	0,5
Tasso di disoccupazione	9,2	9,3	8,1	8,2
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	3,6	2,4	-1,1	-1,1

Il quadro internazionale.
Economia mondiale in rallentamento.
L'elevata inflazione, trainata dall'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche, e l'orientamento restrittivo della politica monetaria nei principali paesi, caratterizzano lo scenario internazionale congiuntamente alla elevata incertezza sull'evoluzione della guerra tra Russia e Ucraina. Questi elementi rappresentano un freno all'economia mondiale che è attesa decelerare quest'anno e il prossimo. La Commissione Europea ha rivisto al ribasso le stime di crescita del Pil mondiale per il biennio 2022-2023 (rispettivamente +3,1% e +2,5%) (Prospetto 2).
Il commercio internazionale di beni e servizi in volume, incrementatosi nel 2021 del 10,4%, ha più che recuperato i livelli pre-pandemia. Nel 2022, gli scambi mondiali hanno continuato ad aumentare favoriti dall'allentamento, nella seconda metà dell'anno, delle strozzature nelle catene globali del valore e dal graduale, seppure contenuto, riassorbimento dello shock dal lato dei prezzi delle materie prime. La domanda internazionale di beni e servizi dovrebbe crescere quest'anno del 5,4% per poi rallentare ulteriormente al 2,3% nel 2023.
Nel terzo trimestre, in Cina il Pil ha segnato un aumento congiunturale (+3,9%), recuperando ampiamente la flessione dei tre mesi precedenti (-2,7%). L'economia cinese dovrebbe crescere nel biennio di previsione rispettivamente del 3,4% e del 4,5%. Le prospettive sono caratterizzate, tuttavia, da un elevato grado di incertezza a causa delle severe restrizioni alla mobilità in atto per contrastare la diffusione dei contagi da Covid-19.
Il Pil degli Stati Uniti, tra luglio e settembre, ha registrato un rimbalzo congiunturale (+0,6%) interrompendo la fase di calo dei ritmi produttivi che aveva caratterizzato i sei mesi precedenti (-0,1% e -0,4% nel primo e secondo trimestre). La ripresa è stata trainata dalle esportazioni nette mentre la domanda interna ha continuato a mostrare segnali di debolezza. L'inflazione, seppur in decelerazione, si è mantenuta su livelli elevati (+7,7% tendenziale a ottobre da +8,2% a settembre) nonostante i consistenti rialzi dei tassi ufficiali che, a novembre, hanno subito il quarto incremento consecutivo di 75 punti base, attestandosi nell'intervallo tra 3,75-4%. La crescita dell'economia statunitense registrerà una decisa decelerazione sia nell'anno in corso sia nel successivo (rispettivamente +1,8% e +0,7%).

PROSPETTO 2. PRINCIPALI VARIABILI INTERNAZIONALI

Anni 2021-2023, livelli e variazioni percentuali sull'anno precedente

	2021	2022	2023
Prezzo del Brent (dollari a barile)	70,7	103,7	86,0
Tasso di cambio dollaro/euro	1,18	1,06	1,04
Commercio mondiale in volume*	10,4	5,4	2,3
PRODOTTO INTERNO LORDO			
Mondo	6,0	3,1	2,5
Paesi avanzati	5,6	2,7	0,9
USA	5,9	1,8	0,7
Giappone	1,7	1,7	1,6
Area Euro	5,3	3,2	0,3
Paesi emergenti e in via di sviluppo	6,3	3,4	3,8
Cina	8,1	3,4	4,5

Fonte: DG-ECFIN Autumn Forecasts (2022) ed elaborazioni Istat

* *Importazioni mondiali di beni e servizi in volume*

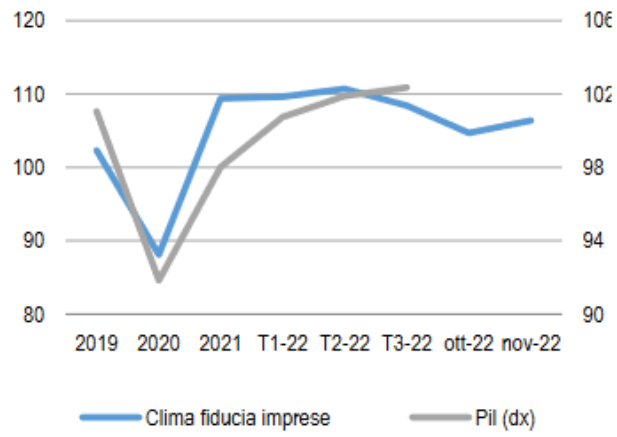
Nell'area dell'euro, nel terzo trimestre, il Pil è cresciuto dello 0,2% in termini congiunturali, in rallentamento rispetto ai tre mesi precedenti (+0,6%, +0,8% rispettivamente nel primo e nel

secondo trimestre). A livello nazionale, l'andamento del Pil ha mostrato un generale miglioramento caratterizzato da differenti intensità: +0,5% in Italia, +0,4% in Germania e +0,2% in Francia e Spagna.
Il recupero dei livelli di attività pre-crisi appare generalizzato tra i paesi seppure con intensità diverse.
Confrontando il valore del Pil destagionalizzato e misurato a prezzi concatenati nel terzo trimestre del 2022 con la media del 2019, l'Italia ha segnato un deciso miglioramento (+1,3%) superiore a quello delle principali economie europee (+1,0% Francia, +0,4% Germania e -1,6% in Spagna).
Nell'area euro l'inflazione ha mostrato un primo rallentamento a novembre (10,0% tendenziale dal 10,6% di ottobre). L'indice core, salito al 6,6% dal 6,4% di ottobre, è ancora sostenuto principalmente dai prezzi dei beni e in misura meno rilevante da quelli dei servizi.
Secondo la Commissione europea la ripresa dei ritmi produttivi determinerebbe un significativo aumento del Pil dell'area euro per l'anno in corso (+3,2%) a cui seguirebbe un deciso rallentamento nel 2023 (+0,3%).
Nel dettaglio, tra i principali paesi, la Spagna crescerebbe quest'anno del 4,5% (+1,0% nel 2023), la Francia del 2,6% (+0,4%) mentre la Germania segnerebbe una crescita più contenuta per l'anno corrente (+1,6%) a cui seguirebbe una flessione nel 2023 (-0,6%).
Lo scorso anno, il tasso di cambio si è attestato a 1,18 dollari per euro mentre per il 2022 si stima un progressivo deprezzamento dell'euro che ha raggiunto 1,06 dollari. In base all'ipotesi tecnica sottostante la previsione, il valore scenderà ulteriormente a 1,04 nel 2023. Le quotazioni del Brent, pari a 70,7 dollari al barile lo scorso anno, mostreranno un deciso rialzo quest'anno per poi ridursi parzialmente nel 2023 (rispettivamente 103,7 e 86,0).

Previsioni per l'economia italiana

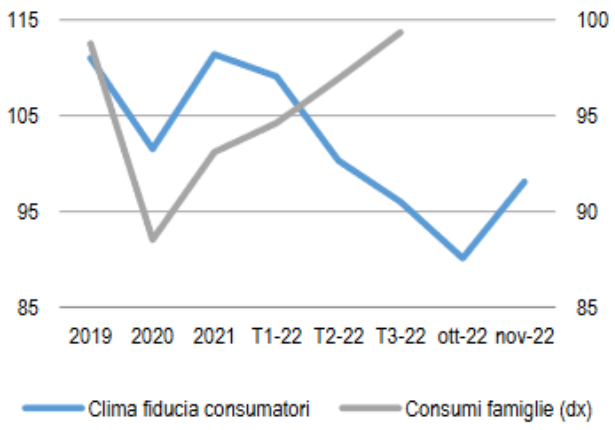
Nel terzo trimestre è proseguita la fase di espansione dell'economia italiana (+0,5% la variazione congiunturale) il cui livello ha ampiamente superato quello pre-crisi. L'aumento del Pil è stato sostenuto interamente dalla domanda interna al netto delle scorte, che ha apportato un contributo positivo (+1,6 punti percentuali), mentre la domanda estera netta ha fornito un contributo negativo (-1,3 p.p.), associato al forte aumento delle importazioni (+4,2%) e a un miglioramento solo marginale delle esportazioni (+0,1%).
La domanda interna è stata sostenuta prevalentemente dalla spesa delle famiglie residenti e delle ISP (+2,5% la variazione congiunturale) e, in misura più contenuta, dagli investimenti (+0,8%).
Dal lato dell'offerta, sono emersi andamenti eterogenei tra i settori. Nei servizi è proseguita la fase di espansione del valore aggiunto (+0,9%) trainata dai comparti del commercio, trasporto, alloggio e ristorazione mentre agricoltura, industria in senso stretto e costruzioni hanno invece segnato una diminuzione.
A novembre, gli indici di fiducia delle famiglie e delle imprese hanno mostrato un rialzo interrompendo la fase di flessione che aveva caratterizzato i mesi precedenti (Figura 1 e 2). I consumatori hanno espresso un generalizzato miglioramento dei giudizi su tutte le componenti dell'indice mentre tra le imprese manifatturiere si è segnalata una decisa ripresa delle aspettative di produzione. Nelle costruzioni si è avuto un peggioramento dei giudizi diffuso.

FIGURA 1. PIL E CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE
(valori concatenati e indici base 2010=100)



Fonte: Istat

FIGURA 2. CONSUMI DELLE FAMIGLIE RESIDENTI E CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI
(valori concatenati e indici base 2010=100)



Fonte: Istat

I segnali per i prossimi mesi appaiono discordanti. Da un lato i miglioramenti della fiducia degli operatori e del mercato del lavoro registrati a ottobre supportano la possibile tenuta dei ritmi produttivi.
Dall'altro, è opportuno ricordare come nel terzo trimestre, tra le imprese manifatturiere, sia salita ulteriormente la quota di coloro che indicano i costi e i prezzi più elevati come un ostacolo alle esportazioni. Nello stesso periodo è aumentata anche la quota di imprese che individua nell'insufficienza di domanda un ostacolo alla produzione.

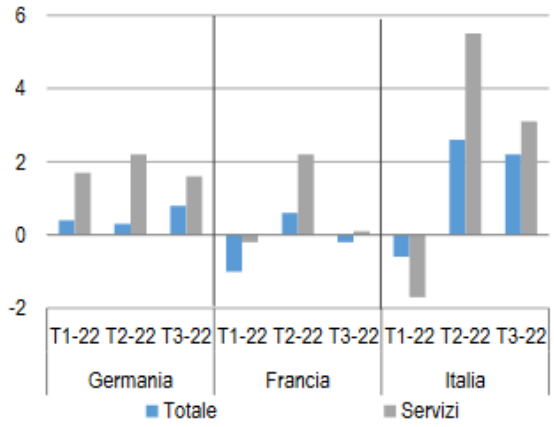
Dal lato della domanda ci si attende un ridimensionamento dei consumi condizionati dai livelli particolarmente elevati dei prezzi. A novembre l'inflazione acquista si attesta all'8,1%, mentre quella al netto dei beni energetici al 4,1%. Anche la spesa per investimento da parte delle imprese segnerebbe una decelerazione condizionata anche dal peggioramento del mark-up. Nel prossimo anno, sotto l'ipotesi favorevole che inizi una fase di decelerazione dei prezzi dei beni energetici, l'andamento favorevole degli investimenti, sostenuti da quelli pubblici legati all'attuazione del PNRR, costituirebbe il principale fattore di traino dell'economia mentre la domanda estera netta fornirebbe ancora un contributo negativo.
Nel 2022 il Pil segnerebbe un ulteriore miglioramento (+3,9%) trainato dalla domanda interna che, al netto delle scorte, contribuirebbe positivamente per 4,2 punti percentuali mentre la domanda estera netta fornirebbe un apporto negativo (-0,5 punti percentuali). La variazione delle scorte apporterebbe un marginale contributo positivo (+0,2 p.p.). La fase espansiva dell'economia italiana registrerà una decisa decelerazione nel 2023 quando il Pil aumenterà dello 0,4%, sostenuto interamente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (+0,5 punti percentuali) mentre la domanda estera netta fornirebbe un contributo lievemente negativo (-0,1 p.p.).
In questo scenario, il saldo della bilancia commerciale rimarrà in disavanzo nel biennio di previsione (-1,1% in entrambi gli anni).

Consumi in rallentamento

Nel terzo trimestre del 2022, la spesa per consumi è aumentata nei principali paesi europei ad

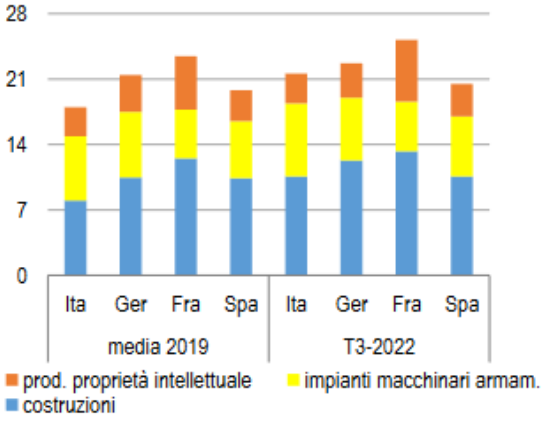
eccezione della Francia in cui si è mantenuta sui livelli del trimestre precedente. L'Italia ha segnato la migliore performance (+1,8%), in lieve accelerazione rispetto al trimestre precedente. La crescita dei consumi di Spagna e Germania è stata invece più contenuta (rispettivamente +1,0% e +0,7%).
La spesa delle amministrazioni pubbliche ha mostrato un andamento più eterogeneo registrando un rialzo in Spagna (+0,6%), uno più contenuto in Francia (+0,2%) e una stabilizzazione in Germania. L'Italia ha invece segnato una lieve diminuzione (-0,2%). La spesa per consumi finali sul territorio economico delle famiglie è diminuita in Francia (-0,2%) ed è aumentata in Germania (+0,8%). In entrambi i paesi la spesa per acquisto di beni durevoli è cresciuta più di quella per servizi mentre è diminuita quella per l'acquisto di beni non durevoli. Nello stesso trimestre, i consumi delle famiglie italiane hanno seguito un andamento simile a quello degli altri principali paesi dell'area euro. La spesa delle famiglie sul territorio economico ha segnato nel terzo trimestre l'aumento congiunturale più marcato (+2,2%) sostenuto dalla ripresa degli acquisti di servizi e beni durevoli (+3,1% e +4,6% rispettivamente, Figura 3). I beni di consumo non durevoli, invece, hanno registrato un lieve rallentamento (-0,3%). La quota di spesa in servizi è tornata sopra il 50%, mantenendosi ancora sotto la media del 2019 (50,2% in T3 2022 rispetto ad una percentuale media del 52,6% nel 2019)
Per il 2022 si prevede un incremento dei consumi delle famiglie e delle ISP in termini reali (+3,7%) che si accompagnerebbe a riduzione della propensione al risparmio. Il miglioramento dei consumi è atteso rallentare nell'anno successivo (+0,4%) condizionato dagli alti livelli di inflazione.
Nell'orizzonte di previsione i consumi della PA mostrano un miglioramento nell'anno corrente (+0,2%) per poi ridursi nel 2023 a -0,5%.

FIGURA 3. CONSUMI FAMIGLIE PER PAESE - TOTALE E SERVIZI
(variazioni congiunturali, dati trimestrali 2022)



Fonte: Eurostat

FIGURA 4. QUOTA INVESTIMENTI SU PIL PER TIPOLOGIA E PAESE
(media annuale 2019 e terzo trimestre 2022)



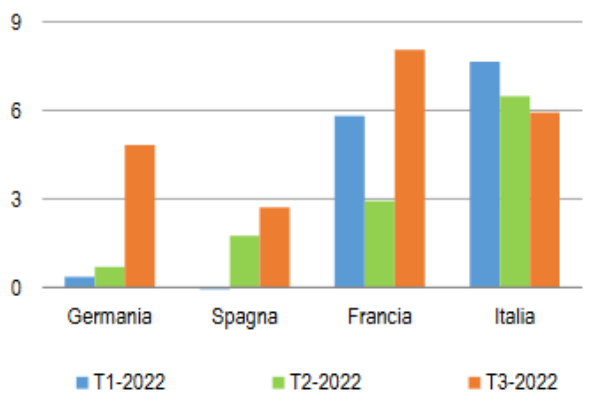
Fonte: Eurostat

Investimenti in miglioramento

La fase di ripresa economica italiana è stata guidata dall'ampio recupero degli investimenti, la cui quota sul Pil, misurata a prezzi correnti, è aumentata nel terzo trimestre del 2022 di 3,6 punti percentuali rispetto alla media del 2019, attestandosi al 21,6%, un livello ancora

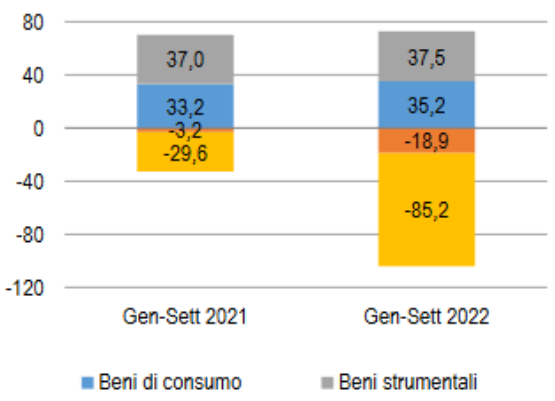
inferiore a quello osservato in Francia e Germania (rispettivamente 25,2% e 22,8%) ma superiore a quello della Spagna (20,8%, Figura 4). L'aumento della quota di investimento in costruzioni (+2,7 p.p.) è in parte legato alle politiche di sostegno al settore. Nello stesso periodo è salita anche la quota di investimenti in impianti, macchinari e armamenti (+0,9 p.p.) e, in misura modesta, quella dei prodotti di proprietà intellettuale (+0,1 p.p.), aggregato che comprende la ricerca e sviluppo e software.
Nel terzo trimestre dell'anno in corso l'Italia ha evidenziato, rispetto ai principali paesi europei, una quota elevata di investimenti in impianti, macchinari e armamenti (36,1%, circa 7 p.p. in più rispetto alla media dell'area euro) e una contenuta presenza di quelli in prodotti di proprietà intellettuale (14,6%, circa 5 punti in meno rispetto alla media dell'area euro). Nei primi tre trimestri del 2022 gli investimenti italiani hanno registrato un significativo progresso, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+10,8%), decisamente superiore a quello osservato da Francia Germania e Spagna (rispettivamente +2,0%, +0,2% e +4,8%). La crescita italiana è stata trainata dagli investimenti in costruzioni (+12,8%) e in impianti macchinari e armamenti (+11,6%).
Il rinnovo da parte del governo delle misure di sostegno al settore delle costruzioni, la realizzazione del piano di investimenti pubblici previsti dal PNRR e i timidi segnali di ripresa della fiducia nelle imprese, sono elementi che dovrebbero compensare i segnali negativi provenienti dal peggioramento delle attese sulla liquidità tra le imprese manifatturiere, l'aumento dei costi di produzione e la politica monetaria meno accomodante prevista per il 2023.
Nel 2022 il processo di accumulazione di capitale è previsto in crescita del 10,0% per poi rallentare nell'anno successivo (+2,0%) pur mantenendo il ruolo di motore principale dell'aumento di Pil. Nel 2023 il rapporto tra investimenti e Pil si attesterebbe al 21,5%.
Dinamismo negli scambi con l'estero ma disavanzo commerciale in crescita
Nel periodo gennaio-settembre di quest'anno gli scambi con l'estero dell'Italia hanno mostrato una dinamica vivace, sia per le esportazioni sia per le importazioni rispetto ai principali paesi europei

FIGURA 5. ESPORTAZIONI DI BENI IN VOLUME PER PAESE
(variazioni tendenziali, dati trimestrali 2022, valori concatenati)



Fonte: Eurostat

FIGURA 6. SALDO COMMERCIALE DELL'ITALIA PER TIPOLOGIA DI BENI
(valori in miliardi di euro,)



Fonte: Istat

Tuttavia, l'ampliamento del disavanzo commerciale, determinato dall'eccezionale incremento dei prezzi delle materie prime, ha rappresentato un fattore negativo.
Nei primi tre trimestri dell'anno, seppure in graduale rallentamento, le esportazioni di beni e

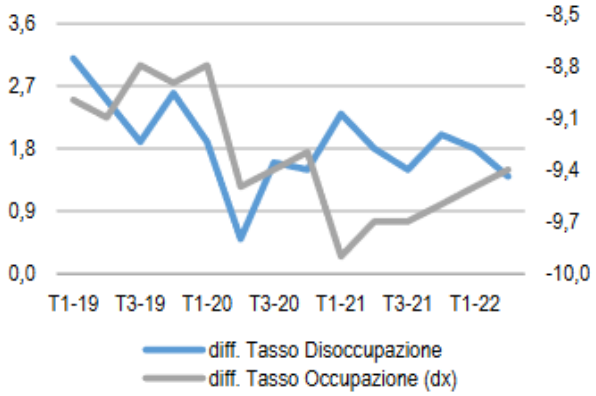
servizi misurate in valori concatenati sono aumentate complessivamente di oltre il 10% grazie alla vivacità delle vendite di beni e al buon andamento dei flussi turistici.
I dati di commercio estero mettono in evidenza un recupero di quote di mercato delle esportazioni totali italiane, misurate in valore, rispetto all'aggregato costituito da Francia, Germania, Italia e Spagna. Il miglioramento delle quote risulta più accentuato verso i paesi extra Ue.
La crescita delle importazioni, favorite dall'andamento favorevole della domanda interna, ha interessato i beni di consumo, quelli intermedi e energetici. Pesa, tuttavia, sull'andamento degli scambi il deterioramento del saldo commerciale italiano che, negativo dal primo trimestre del 2022, ha registrato un graduale peggioramento nel corso dell'anno ed ha superato, secondo le statistiche sul commercio con l'estero i 16 miliardi di euro nel terzo trimestre (era pari a 9,9 miliardi nello stesso periodo dello scorso anno). Il forte aumento dei listini delle materie prime ha inciso negativamente soprattutto sul disavanzo energetico e su quello di beni intermedi, in particolare i prodotti chimici e della siderurgia e i metalli (Figura 6).
Nonostante il rallentamento, per il 2022 si prevede un aumento delle esportazioni di beni e servizi del 10,8% e delle importazioni del 13,2% mentre il contributo della domanda estera alla crescita del Pil risulterebbe negativo (-0,5 punti percentuali). Nel prossimo anno il marcato rallentamento del commercio mondiale porterebbe a una forte decelerazione sia per le importazioni sia per le esportazioni (+2,2% e +2,0% rispettivamente).

Miglioramenti sul mercato del lavoro.

Nel terzo trimestre le condizioni del mercato del lavoro hanno mostrato una sostanziale stabilizzazione con una variazione nulla delle ore lavorate e una marginale riduzione delle unità di lavoro (ULA) per il totale dell'economia (-0,1% la variazione congiunturale), a sintesi di un miglioramento nell'industria in senso stretto (+0,9%), di una riduzione nell'agricoltura e nelle costruzioni (rispettivamente -2,5% e -1,1%) e di una stabilizzazione nei servizi.
A ottobre, il mercato del lavoro ha registrato un ulteriore segnale positivo: la crescita dell'occupazione (+0,4% rispetto al mese precedente, +82mila occupati) porta il tasso di occupazione al 60,5% (+0,2 punti), mentre la disoccupazione si è attestata al 7,8% (-0,1 punti in meno rispetto al mese precedente). Anche il numero di inattivi si è ulteriormente ridotto (-0,5%).
La fase di ripresa dell'attività economica italiana ha avuto un effetto sui differenziali con l'area euro in termini di tasso di occupazione e di disoccupazione. Nel primo caso, considerando l'intervallo tra il primo trimestre 2019 e il secondo trimestre 2022, la distanza si è moderatamente ampliata passando da 9 punti percentuali (67,8% e 58,8% rispettivamente) a 9,4 p.p. (69,7% e 60,3% rispettivamente) evidenziando come la crescita del tasso di occupazione dell'area euro sia stata superiore a quella italiana. Rispetto al tasso di disoccupazione la distanza si è invece ridotta passando, nello stesso periodo, da 3,1 p.p. (8,2% e 11,3%) a 1,4 p.p. (6,7% e 8,1%).
Le prospettive sull'occupazione mostrano una sostanziale tenuta. Nel terzo trimestre il tasso di posti vacanti per le imprese con almeno 10 dipendenti, si è mantenuto sui livelli del trimestre precedente (1,8%) a sintesi di un incremento nell'industria (+0,1 punti percentuali) e di un decremento nei servizi (-0,1 punti percentuali). A novembre le aspettative delle imprese sull'occupazione hanno evidenziato una eterogeneità con miglioramenti nella manifattura e nei servizi di mercato e un peggioramento nelle costruzioni.
In questo scenario la crescita delle ULA nel biennio di previsione (rispettivamente +4,3% e +0,5%) si manterrà superiore a quella del Pil. Il tasso di disoccupazione segnerà un deciso miglioramento nel corso dell'anno (8,1%) per poi mostrare un limitato rialzo nel 2023 (8,2%).
In presenza di una fase contrattuale caratterizzata da recenti rinnovi nel settore industriale ma con più di due terzi dei dipendenti dei servizi in attesa di rinnovo, le retribuzioni per ULA

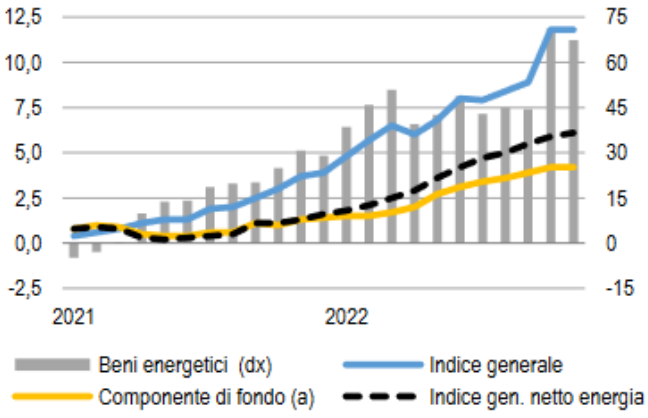
segnerebbero un aumento nel biennio di previsione (rispettivamente +2,5% e +3,4%) significativamente inferiore al deflatore della spesa delle famiglie.

FIGURA 7. DIFFERENZIALI DEI TASSI DEL MERCATO DEL LAVORO ITALIANO CON L'AREA EURO
(dati trimestrali 2019, 2022)



Fonte: Istat

FIGURA 8. INFLAZIONE AL CONSUMO IN ITALIA PER COMPONENTI
(Indice di prezzi al consumo per l'intera collettività, variazioni tendenziali, dati mensili 2021 e 2022)



Fonte: Istat

a) Calcolata al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi

Dopo una lunga fase di accelerazione che ha attraversato quasi tutto il 2022, a novembre l'inflazione si è stabilizzata. L'indice generale ha riportato una variazione tendenziale pari all'11,8% nel mese di ottobre e di novembre, dopo aver registrato una crescita tendenziale pari all'8,4% nel terzo trimestre. Il risultato di novembre sintetizza da un lato il rallentamento dei listini dei beni energetici non regolamentati (+69,9% da +79,4% di ottobre) e dei beni alimentari non lavorati (+11,3% da +12,9%), andamento legato alla decelerazione dei prezzi delle materie prime, dall'altro, nonostante le politiche adottate per contenere le tariffe delle bollette, i prezzi degli energetici regolamentati e dei beni alimentari lavorati hanno mostrato un'ulteriore crescita (+56,1% e +14,4% rispettivamente).
I prezzi degli altri beni continuano a mostrare un deciso aumento (+5% a novembre da +4,6% del mese precedente) mentre i listini dei servizi si mantengono sui livelli del mese precedente (+3,8%).
In particolare, continuano a crescere i prezzi dei servizi per l'abitazione e quelli ricreativi e culturali, mentre rallentano i prezzi dei trasporti (+6,8% a novembre da +7,2%). Nel corso del 2022 la diffusione della fase di crescita dei prezzi si è riflessa nelle misure dell'inflazione di fondo, e in particolare in quella al netto dei soli beni energetici (6,1% a novembre da 5,9% a ottobre, Figura 7).
L'andamento dell'inflazione italiana a ottobre e novembre, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo IPCA, risulta superiore a quello dell'area euro con un ulteriore aumento del differenziale (rispettivamente +2,0 e +2,5 punti percentuali). A novembre l'IPCA al netto dei soli beni energetici mostra invece un differenziale negativo rispetto alla media dell'area (-0,5 punti percentuali), evidenziando come la dinamica tendenziale dei prezzi della componente energia risulti particolarmente sostenuta per l'Italia (+67,8% a novembre) rispetto a quella di Germania (+39,8%) e Francia (+19%).

Per il 2022 la variazione acquisita dell'IPCA al netto dei beni energetici risulta pari al 4,4%, un valore in linea con la previsione dell'indice IPCA al netto degli energetici importati diffuso dall'Istat il 7 giugno 2022 (+4,7%).
L'inflazione è attesa decelerare nei prossimi mesi, anche se con tempi e intensità ancora incerti. Nella media del 2022, il tasso di variazione del deflatore della spesa delle famiglie è previsto crescere (+8,2%, era +1,6% nel 2021) mentre il deflatore del Pil segnerà un incremento significativo ma più contenuto (+3,6%, era +0,5% nel 2021).
Sotto l'ipotesi che le pressioni al rialzo dei prezzi delle materie prime siano contenute nei prossimi mesi e in presenza di una stabilizzazione delle quotazioni del petrolio e del cambio, nel prossimo anno l'inflazione è attesa in parziale decelerazione. Nel 2023, il deflatore della spesa per consumi delle famiglie e quello del Pil sono previsti crescere rispettivamente del 5,4% e 3,6% in media d'anno.

Revisioni del precedente quadro previsivo

L'attuale scenario previsivo fornisce un aggiornamento delle stime per il biennio 2022-2023 diffuse a giugno.
La revisione delle variabili esogene ha riguardato prevalentemente il commercio mondiale, -0.4 punti percentuali nel 2022 e -2.5 p.p nel 2023 rispetto alle ipotesi di giugno e il prezzo del petrolio, +2,3 dollari il barile nel 2022 e -15,4 nel 2023.
L' aggiornamento delle esogene ha avuto un impatto sull'andamento del commercio estero con revisioni al rialzo sia delle importazioni che delle esportazioni (rispettivamente +4,7 p,p, e +4,1 p.p).
Il miglioramento del ciclo economico negli ultimi mesi ha portato anche a una revisione della stima del Pil per il 2022 di +1,1 punti percentuali (da 2,8% a +3,9), della spesa delle famiglie residenti e ISP (+1,4 punti percentuali) e degli investimenti (+1,1 p.p).
La revisione al ribasso del commercio e del Pil mondiale ha determinato una riduzione delle previsioni per il Pil nel 2023 (-1,5 punti percentuali, da 1,9% a 0,4%), degli investimenti (-2,4 p.p) e dei consumi (-1,3 p.p.). L'eccezionale andamento dei prezzi energetici ha determinato una revisione al rialzo dei deflatori del Pil (+2,2 p.p) e della spesa delle famiglie (+2,7 p.p.) per il 2023 rispetto al precedente quadro previsivo

La situazione dell'economia toscana

(Fonte: rapporto IRPET 2023 e *Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest)*

Una Toscana che nel 2022 ha saputo reagire con forza alle difficoltà causate dalla pandemia e dalla **guerra in Ucraina** e ora affronta il nuovo anno con le opportunità messe in campo dal **Pnrr,** dovendo però fare i conti con un tessuto socio-economico indebolito dall'inflazione e dall'aumento del costo dell'energia, che hanno eroso il potere d'acquisto delle famiglie.

"Veniamo da un 2022 – ha spiegato il presidente della Regione, **Eugenio Giani** – *in cui le stime Irpet indicano un Pil in crescita del 3,9%, dato che supera quello nazionale che si ferma al +3,5%. Valori più bassi rispetto alle previsioni fatte prima che si aprisse il conflitto in Ucraina, ma comunque migliori rispetto a quelle che si potevano intravedere dall'evoluzione delle vicende internazionali e dall'andamento dei costi di materie prime ed energia. Le stime per il 2023, sempre considerato il momento, sono incoraggianti riguardo a produzione industriale, export e occupazione, soprattutto se consideriamo le potenzialità di investimento che si apriranno col Pnrr.*

Per far sì che tutto questo possa davvero diventare realtà occorrono pace sociale, coesione e azioni di sostegno alle imprese che la Regione punta ad attivare proprio grazie al Pnrr e ai fondi europei"

In crescita Pil, export e occupazione

Nel 2022 infatti, dopo lo scoppio del conflitto in Ucraina anche l'economia toscana ha rallentato, soprattutto dopo l'estate, ma comunque Irpet stima un Pil aumentato del 3,9% (rispetto al +3,5% nazionale), un valore maggiore di quanto l'evoluzione delle vicende internazionali facesse immaginare a metà anno, grazie alla crescita dei consumi interni e degli investimenti fissi lordi.

Un andamento quindi complessivamente positivo, che ha riguardato in particolare la produzione industriale, le esportazioni e anche il mercato del lavoro. Nei primo nove mesi del 2022 la produzione industriale è cresciuta del 3,4% e **l'export** ha segnato addirittura un +7,3%, confermando la vocazione internazionale dei prodotti toscani.

Molto buoni i risultati dei **livelli occupazionali,** che hanno superato anche quelli pre-pandemia: +4,6% nel periodo gennaio-ottobre e +6,5% rispetto al 2019. In particolare sono aumentati i contratti a **tempo indeterminato**: le stabilizzazioni tra gennaio-ottobre sono state 45mila, il valore più alto dal 2019.

E per il **2023** lrpet stima un aumento del Pil dello 0,6% (+0,4% per l'Italia) e una crescita nel biennio 2024 e 2025 rispettivamente dell'1,3 e dell'1,2%, sebbene l'imprevedibilità della guerra, della pandemia e dell'inflazione potrebbero anche determinare una fase di recessione.

Le ombre: inflazione e caro energia pesano su famiglie e imprese

E veniamo quindi alle note dolenti che riguardano soprattutto l'**inflazione**: l'aumento dei prezzi dei beni di consumo infatti nel 2022 in Toscana è stato mediamente del 7,8%, con picchi fino al +12,2. Le misure di contenimento, come le agevolazioni fiscali o i bonus, ne hanno contenuto la spinta ma gli effetti si sono fatti comunque sentire. Per le imprese si è stimato un **costo per l'energia** rispetto al 2021 aumentato di 350 milioni di euro al mese, +4,2 miliardi l'anno. I più colpiti sono i settori produttivi energivori, come la carta, la siderurgia, i trasporti, la chimica.

L'inflazione ha eroso il potere d'acquisto delle famiglie: per mantenere invariato il livello dei consumi ci sarebbero voluti in media 3.480 euro in più all'anno, una cifra scesa a 2,150 grazie alle misure di sostegno varate dal Governo.

L'area della **povertà assoluta**, contenuta grazie alle misure di tamponamento e al miglioramento del mercato del lavoro, nel 2022 è stimata al 4,2% (-0,9% rispetto al 2021). L'evoluzione della situazione economica ha reso il tessuto sociale però più fragile e il **disagio** è in crescita. Nel 2022 si percepiscono come povere 14 famiglie su 100 (12 su 100 nel 2021) e aumentano quelle che si dichiarano in grave difficoltà ad arrivare a fine mese, che passano dal 7% al 10%.

Cresce il valore aggiunto, ma non siamo ancora sui livelli pre-crisi

Nel 2022 la ricchezza prodotta dal complesso delle tre province della Toscana Nord-Ovest (Lucca, Massa-Carrara e Pisa), secondo le stime di Prometeia, è cresciuta del **2,9%,** mancando solo l'1% dai livelli pre-pandemia, gap che, al momento, sembra non si riuscirà a recuperare nel 2023. La provincia di Massa-Carrara ha messo a segno una **crescita** del 3,9%, Lucca è risultata poco dietro, al +3,7%, mentre Pisa ha faticato di più, con un +1,9%. La crescita del valore aggiunto della Toscana viene segnalata da Prometeia nel 2022 al +3,2%.

L'export traina i territori

Anche nell'anno appena concluso, un contributo decisivo alla crescita viene dalle esportazioni: nei primi 9 mesi i dati Istat provvisori segnalano che sono aumentate nelle tre province dell'area del +14% (in Toscana del +11%), recuperando oltre 1 miliardo di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Gli andamenti sono però differenziati: Lucca +19,7%, Pisa +22,3%, mentre note negative provengono invece da Massa-Carrara che registra una flessione dell'8,4% a causa del ciclo produttivo pluriennale di una importante impresa della meccanica. Tra i distretti produttivi più importanti dell'area, in crescita troviamo a Lucca quello cartario (pasta-carta +89%, articoli di carta e cartone +52%) e dei metalli (+28%), a Massa-Carrara quello lapideo (lapideo lavorato +22%, grezzo +2%), e a Pisa le due-tre ruote (+19%), la concia (+17%), la chimica (+66%) e la farmaceutica che ha raddoppiato i valori dell'anno precedente. Risulta invece in calo l'export di navi e imbarcazioni a Lucca (-8%, pur mantenendosi su valori storicamente molto elevati), i macchinari a Massa-Carrara (macchine generali -20%, altre macchine -39%) e a Pisa (macchine generali -3%).

Credito: avanti piano

Se l'export tira, non si può dire altrettanto per il sistema creditizio, il cui apporto al "finanziamento" del valore aggiunto locale non arriva al 100% (94%). I prestiti al sistema economico dell'area sono aumentati, nei primi 9 mesi del 2022, di un risicato +1,2%, con distinzioni significative tra province e tra tipologie di clientela: Banca d'Italia segnala in particolare una contrazione nei prestiti alle imprese lucchesi (-2,1%), mentre sia quelle apuane che quelle pisane registrano segni più nei loro andamenti creditizi, ma con valori molto circoscritti (rispettivamente +0,7% e +0,5%).

Riprende il movimento di persone e merci

Riguardo alle due principali porte di ingresso dell'area, l'aeroporto di Pisa e il Porto di Marina di Carrara, si segnalano flussi record nel 2022.

Secondo Assaeroporti, nel 2022 l'aeroporto di Pisa ha movimentato passeggeri in entrata e in uscita nella misura di quasi 4,5 milioni di unità, crescendo prepotentemente rispetto al 2021 (+125%), ma ancora in deficit rispetto all'anno pre-pandemia (-17%), quando si era confermato sui massimi dell'ultimo decennio. In altre parole, con il 2022 l'aeroporto è ritornato sugli standard di una decina di anni fa e ha superato l'annualità 2021 di ben 1 milione di passeggeri. Gliene mancano circa 900 mila per raggiungere il target del 2019.

Il porto apuano ha movimentato nel 2022 ben 5,5 milioni di tonnellate di merce (+60%), di cui 1,8 milioni in import (+30%) e 3,7 milioni in export (+81%). Si tratta di un traguardo mai raggiunto nella storia dello scalo marinello, visto che non si era mai andati oltre i 3,5 milioni, toccati proprio nel 2021.

Stabile il numero delle imprese dell'area

Nel 2022, gli andamenti delle imprese nell'area sembrano essere stati abbastanza favorevoli (+0,5%) e quasi in linea con la media regionale (+0,6%): tutte e tre le provincie registrano lo stesso tasso di crescita imprenditoriale (+0,5%). Aumentano le imprese di costruzioni mentre è in contrazione il commercio.

Cresce nel 2022 la domanda di lavoro

Sul fronte del mercato del lavoro, l'indagine sui fabbisogni occupazionali Excelsior ci segnala che le imprese dell'area hanno programmato assunzioni, nell'annualità 2022, per quasi 81 mila lavoratori, 10 mila in più di quelli programmati nel 2021, ma con un mismatching tra domanda e offerta di lavoro sempre più accentuato: le difficoltà di reperimento hanno infatti riguardato il 41% delle potenziali assunzioni, contro il 33% dell'anno precedente.

Artigianato e Cooperazione nel segno della stabilità

Nel 2022, la situazione dell'artigianato nella Toscana Nord-Ovest sembra essere di sostanziale stazionarietà le imprese fronte di una ripresa regionale (+0,4%). Nello specifico, sia a Lucca che a Massa-Carrara le imprese artigiane sono in linea con quelle dell'anno precedente, a Pisa sono cresciute appena del +0,3%. Tra il 2011 e il 2021 l'artigianato locale ha lasciato però sul terreno circa 1 impresa su 6, in termini assoluti -5.500 imprese. I dati più negativi si sono registrati a Lucca (-22%, a causa della flessione delle costruzioni e manifatturiero) e Massa-Carrara (-21%, a causa di costruzioni e servizi), mentre Pisa ha contenuto le perdite al -9%.

Discorso analogo per la cooperazione, nel 2022 si riprende leggermente a livello di TNO (+0,2%), a fronte invece di una diminuzione nel resto della Toscana (-1,2%). Differenti le evoluzioni territoriali: Pisa +0,6%, Lucca +0,5% Massa-Carrara (-0,8%). Nel decennio precedente l'area aveva perso il 10% delle cooperative (-12% a Lucca, -11% a Massa-Carrara, -6% a Pisa)

Edilizia in ripresa

La ripresa del settore a livello nazionale, spinta anche dai bonus governativi e dai primi effetti del PNRR, si è vista anche sui nostri territori, con una crescita del valore aggiunto del 14% nel 2022 rispetto all'anno precedente e addirittura del +26% rispetto al 2019. Il comparto a Lucca ha mostrato la maggiore dinamicità con un aumento del +18%; a Massa-Carrara è aumentato del +17%, mentre per Pisa l'incremento si è fermato al +9%. Cresce, nel 2022, anche il numero delle imprese che operano nel comparto.

Commercio ancora in difficoltà

Il commercio continua a soffrire nel corso del 2022 a causa delle ristrettezze economiche delle famiglie per caro vita e caro bollette (in una situazione di redditi sostanzialmente stabili) a loro volta influenzati dalle conseguenze della guerra in Ucraina. Calano le unità locali del dettaglio fisso a Pisa -2,1%, Massa-Carrara -1,8% e Lucca -1,2%. Per quanto concerne la somministrazione, in parte legata al turismo, cresce a Pisa (+0,3%), in lieve calo a Lucca (-0,3%) e Massa-Carrara (-0,8%).

Si tratta di una evoluzione che si inserisce all'interno di un fenomeno di lungo periodo. Nel decennio 2011-2021, i nostri territori hanno infatti lasciato sul terreno complessivamente oltre 1.800 localizzazioni del commercio al dettaglio fisso, per la stragrande maggioranza operanti nel comparto non alimentare. Questa debacle, pari al -12% delle attività presenti nel 2011, è stata superiore anche alla media regionale (-10%). Questa perdita è stata ripianata solo parzialmente dalla crescita di 1.200 attività di somministrazione (+16%) e da una cinquantina di nuove attività cresciute nel comparto dell'ambulantato e dell'e-commerce.

Turismo in ripresa quasi ovunque

Secondo le elaborazioni di IRPET, su dati dell'ufficio regionale di statistica della Toscana, nei primi 8 mesi del 2022 la destinazione che più è cresciuta nella nostra area è stata la Piana di Lucca che ha

visto quasi raddoppiare le presenze dell'anno precedente, diventando anche l'unico ambito turistico della Toscana Nord-Ovest capace di superare i livelli del 2019 (+2,3%).

A seguire, in termini di crescita, alcune destinazioni collinari/montane come le Terre di Valdelsa e dell'Etruria Volterrana (+35%), la Garfagnana (+32%) e, un po' più in basso, la Lunigiana (+4,5%). Destinazioni collinari e montane a cui resta ancora da recuperare oltre il 10% delle presenze sul 2019. Ad una certa distanza, in termini di incremento, si posizionano quelle destinazioni per lo più costiere che hanno già recuperato nel 2021 i livelli prossimi a quelli pre-pandemici e che dunque nel 2022 sono cresciute in misura molto più ridotta: ci riferiamo nello specifico a Versilia (+16%), Riviera Apuana (+1%) e Costa degli Etruschi (+1%). Sono le destinazioni che alla fine della scorsa estate avevano già recuperato o erano prossime a raggiungere i livelli precedenti l'avvento del Coronavirus. Spicca il mancato rimbalzo dell'ambito Terre di Pisa, che con un +2,5% non riesce a ridurre significativamente un gap con il 2019. In questo caso, tuttavia, il risultato potrebbe essere influenzato da un ritardo nella comunicazione dei dati delle strutture ricettive, per cui occorre attendere il consuntivo di fine anno per esprimere valutazioni più compiute. A detta degli operatori, infatti, risulterebbe che l'annualità 2022 sia stata piuttosto positiva. Va tuttavia considerata la diversa "dimensione" in termini di presenze. Ad esempio la Costa degli Etruschi è il secondo ambito toscano alle spalle di Firenze, Terre di Pisa il quarto e la Versilia l'ottavo mentre le altre si trovano più indietro.

Agricoltura in leggero recupero, criticità a Pisa

Nel 2022 il valore aggiunto del settore primario è cresciuto del +1,5% rispetto all'anno precedente, con punte del +7,5% a Massa-Carrara e del +6,4% a Lucca, mentre a Pisa ha segnato un -2,3%. Riguardo alle imprese, nel 2022 il settore ha sostanzialmente mantenuto i numeri di 12 mesi or sono. Istat stima per il 2022 una crescita della raccolta di uva da vino a Massa-Carrara (+8%) e a Lucca (+2%) e una lieve contrazione a Pisa (-2%), che abbassa il dato delle tre aree (-0,2%). Riguardo alle raccolte di olive, la stima per l'anno appena concluso prevede stabilità a Lucca (+0,5%) e aumenti a Massa-Carrara (+7%) a Pisa (+16%).

Industria ancora in affanno

Nel 2022 il valore aggiunto di tale settore è diminuito complessivamente nei nostri territori del -1% rispetto all'anno precedente, in linea con la media regionale e con la sola Lucca che riesce a mantenersi sui valori del 2021, mentre sia a Pisa che a Massa-Carrara scende del -2%. I nostri territori devono complessivamente ancora recuperare l'8% del valore aggiunto industriale registrato prima del Covid, nello specifico, Lucca il 7%, Massa-Carrara l'8% e Pisa il 9%.

Toscana Nord-Ovest terra di innovazione

L'area Toscana Nord-Ovest ha un buon tasso di innovazione del suo tessuto economico ed è ai vertici della brevettazione toscana. Negli ultimi 10 anni nell'area TNO sono nate 700 imprese digitali (+37%), portando a fine 2021 la loro dotazione a 2.500 attività. Imprese che danno lavoro a oltre 7.000 addetti. Di queste 2.500 imprese, 1.150 si trovano a Pisa, oltre 900 a Lucca e quasi 450 a Massa-Carrara. La provincia di Lucca è risultata la più dinamica, avendo accresciuto le imprese digitali del +52% rispetto al 2011, a fronte di un +31% di Pisa e un +27% di Massa-Carrara.

Anche in termini di Start-up e PMI innovative i nostri territori giocano un ruolo importante sullo scacchiere toscano, con oltre 300 imprese che rappresentano il 3,5 per mille del tessuto economico locale (a fronte del 2 per mille regionale). L'impulso maggiore proviene dalla provincia di Pisa che gode di una presenza di imprese innovative pari al 4,5 per mille del suo tessuto economico (vi sono

quasi 200 imprese di questo tipo nel pisano), Lucca ha una presenza relativa vicina alla media toscana (1,9 per mille), Massa-Carrara leggermente al di sotto (1,5 per mille).

Riguardo ai brevetti, secondo l'analisi effettata da Uniocamere-Dintec sulla base dei dati pubblicati dall'EPO (European Patent Office), sono 1.194 le domande di brevetto pubblicate in Europa tra il 2008 e il 2021 da soggetti residenti nelle province di Lucca, Massa-Carrara e Pisa.

Prosegue il calo demografico

A novembre 2022, gli abitanti delle 3 province erano 985 mila, contribuendo al 27% della popolazione regionale. Negli ultimi 11 mesi, il calo demografico dell'area è stato del -0,3%, per circa 3 mila residenti in meno, di cui -1.000 a Massa-Carrara (-0,5%), -1.350 a Lucca (-0,4%) e -600 a Pisa (-0,1%). In particolare, si può parlare di emorragia demografica nella provincia di Massa-Carrara, che in 10 anni ha perduto circa il 7% dei residenti (-14 mila unità). La provincia di Lucca ha contenuto la perdita al -3,3% mentre la provincia di Pisa è rimasta sostanzialmente sui livelli di dieci anni fa.

In linea generale, la popolazione residente nelle tre province è invecchiata di un paio d'anni rispetto a dieci anni or sono. Bassa natalità e speranza di vita più elevata sono alla base di questo fenomeno.

Quadro generale degli investimenti (fonte UBS – Anima Sgr))

L'economia mondiale ha raggiunto diversi punti di svolta e va incontro a ulteriori inversioni di tendenza. La domanda di beni di consumo, che ha rappresentato buona parte dell'attività economica del 2021, è già diminuita. Uno dei motivi è che i consumatori dei Paesi avanzati hanno voluto recuperare il tempo perso senza poter viaggiare o mangiare fuori, incrementando la spesa nel settore dei servizi. Questo spostamento dai beni ai servizi ha già determinato una contrazione del commercio globale, che dovrebbe scendere rispetto alla quota record del PIL segnata nel 2021.
La domanda al consumo ha risentito anche dell'inattesa variazione estremamente negativa delle retribuzioni reali nelle regioni sviluppate. La crescita reale dei salari negli Stati Uniti si attesta ai minimi storici e in Europa i lavoratori si trovano di fatto ad accettare tagli degli stipendi (in termini reali). Per ora le famiglie possono compensare la mancata crescita reale delle retribuzioni dando fondo al credito e ai risparmi per mantenere stabili i loro livelli di consumo, ma questa situazione è destinata a cambiare.
La buona notizia è che la crescita reale delle retribuzioni dovrebbe aumentare con il rallentamento dell'inflazione. È probabile che l'inflazione abbia ormai raggiunto il picco negli Stati Uniti e in Europa. La dinamica dei prezzi dei beni durevoli è passata rapidamente da inflazione a disinflazione a seguito del calo della domanda. Le quotazioni delle materie prime hanno contribuito direttamente (bollette) e indirettamente (costo dei trasporti) all'aumento dell'inflazione sulla scia dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Questo impatto si sta riducendo progressivamente. L'ultima ondata inflazionistica è riconducibile essenzialmente all'espansione dei margini di profitto e le banche centrali dovranno tenerne conto. Per contrastarla sarà necessario frenare la domanda, ma se i consumatori iniziassero a considerare ingiusti i rincari l'opinione pubblica potrebbe contribuire a contenere la corsa dei prezzi.
Le banche centrali continuano ad alzare i tassi d'interesse, ma le prospettive di rallentamento della crescita e dell'inflazione indicano che l'ultimo punto d'inversione a essere raggiunto sarà il picco dei tassi. Le aspettative per la politica monetaria americana hanno risentito degli errori commessi a giugno dalla Federal Reserve, tra cui l'abbandono di fatto delle indicazioni prospettiche. Tuttavia, i mercati si aspettano che il tasso terminale venga raggiunto nel primo trimestre 2023. La stretta monetaria della Banca centrale europea potrebbe proseguire fino al secondo trimestre 2023, dato che

è iniziata più tardi e che, diversamente dai Paesi anglosassoni, l'eurozona non ha ancora avviato il quantitative tightening.

Valute

La corsa del dollaro statunitense, che è proseguita per la maggior parte del 2022, ha perso slancio. Il dato inferiore alle attese sull'inflazione dei prezzi al consumo di ottobre e l'interpretazione accomodante del comunicato della Federal Reserve (Fed) hanno innescato un ribasso dell'USD e l'indice del dollaro DXY è sceso dai massimi di settembre. Non escludiamo un nuovo rafforzamento a breve termine, ma gli attuali livelli del biglietto verde ci sembrano più vicini al valore equo. L'economia americana, e in particolare il settore dei servizi, mostra una buona tenuta nonostante l'aggressiva stretta monetaria, ma probabilmente i crescenti timori di recessione globale colpiranno anche gli Stati Uniti nel 2023.

L'economia dell'eurozona si mantiene più robusta del previsto e gli ultimi dati sull'attività economica hanno superato le attese. La Banca centrale europea sta seguendo l'esempio della Fed e di recente ha assunto un orientamento più restrittivo. Tuttavia, a livello regionale l'inflazione rimane alta a quota 10%, il deficit delle partite correnti è elevato e le prospettive di crescita appaiono deboli. Ci aspettiamo un rialzo dell'euro trainato dal sentiment, ma i fondamentali dovrebbero impedire un apprezzamento eccessivo.

Il franco svizzero si è rafforzato contro l'euro e il dollaro. Il cambio EURCHF si è riportato in area 0.95 e rimane sotto la parità. Se il franco si indebolisse avvicinandosi a 1.00, la Banca nazionale svizzera (BNS) potrebbe intervenire sui mercati valutari per proteggere la valuta ed evitare l'inflazione importata. Al contempo, il cambio USDCHF si è notevolmente allontanato dalla parità. Anche se il dollaro tornasse ad apprezzarsi, probabilmente le valute cicliche ne soffrirebbero più del franco, che gode dello status di valuta rifugio e del sostegno promesso dalla BNS.

La Bank of England (BoE) ha dovuto gestire un contesto economico e politico impegnativo a causa dell'inflazione a due cifre, della minaccia incombente di recessione e delle difficoltà sul fronte dell'energia. La sterlina è stata sospinta dai rialzi dei tassi attuati dalla BoE e ha segnato un rimbalzo dai minimi di settembre, portandosi a 1.22 contro il dollaro USD. La situazione economica del Regno Unito è complessa e non ci aspettiamo un ulteriore rafforzamento della GBP.

A nostro avviso le valute legate alle materie prime sono state penalizzate perché non hanno beneficiato appieno del rally delle commodity nella prima metà dell'anno e in seguito le quotazioni sono scese. I prezzi delle materie prime dovrebbero tornare a salire con la riapertura dell'economia cinese, ma questo processo non sarà lineare né rapido e non ci aspettiamo un forte rialzo delle valute esposte alle commodity nel 2023.

Obbligazioni

La volatilità dei tassi d'interesse resta elevata, a causa dell'incertezza sulla traiettoria dei tassi di riferimento.

Le obbligazioni statunitensi ed europee hanno registrato un aumento dei rendimenti a ottobre seguito da una flessione a novembre, dopo che l'inflazione è risultata inferiore alle attese e la Federal Reserve (Fed) ha segnalato una moderazione della stretta monetaria. A dicembre i rendimenti hanno continuato a diminuire e attualmente si attestano al 3,5% per i Treasury decennali, rispetto al picco del 4,2% toccato a fine ottobre. Come previsto, a novembre la Fed ha operato il quarto rialzo consecutivo di 75 punti base (pb), che secondo le attese del mercato dovrebbe segnare la fine della fase più aggressiva dell'inasprimento monetario.

Nel meeting di dicembre, l'aumento è stato infatti di soli 50pb.

Diversi dati sembrano confermare la decelerazione dell'economia americana e l'allentamento delle pressioni inflazionistiche. Al tempo stesso, il mercato del lavoro degli Stati Uniti rimane vicino alla piena occupazione e la crescita dei salari prosegue a ritmo elevato. Alla luce di questi fattori contrastanti, a nostro avviso i tassi di riferimento dovranno salire ancora anche se il ciclo restrittivo si avvicina alla conclusione. Nel momento in cui scriviamo la curva dei rendimenti dei Treasury presenta tuttora una forte inversione nel segmento 2/10 anni, fenomeno che ha preceduto ognuna

delle ultime dieci recessioni degli Stati Uniti. Inoltre, gli spread delle obbligazioni investment grade e high yield hanno registrato una contrazione, ma le obbligazioni high yield dovrebbero andare incontro a un certo deterioramento dei fondamentali. L'inasprimento delle condizioni di finanziamento e il rallentamento della crescita faranno salire i rischi di default, mentre i premi per il rischio di liquidità dovrebbero aumentare nel tempo a fronte del progressivo assorbimento della liquidità da parte delle banche centrale. Gli spread delle obbligazioni high yield ci sembrano quindi più esposti a un potenziale allargamento rispetto a quelli delle emissioni investment grade di più alta qualità. In questo contesto preferiamo le obbligazioni di alta qualità ,tra cui i titoli con rating elevato e investment grade, e raccomandiamo di puntare sulle emissioni di maggiore qualità passando dai segmenti high yield a basso rating all'investment grade. La volatilità dei tassi d'interesse dovrebbe rimanere elevata a breve termine, con l'adeguamento delle aspettative del mercato per i tassi terminali e il proseguimento della stretta monetaria sincronizzata su scala globale. Pertanto, in chiave tattica sembra ancora presto per iniziare ad allungare la duration.

Azioni

La volatilità dovrebbe rimanere elevata anche a inizio 2023.

Le azioni globali sono salite del 15% da fine settembre, sospinte dalla speranza che l'inflazione stia decelerando e che le banche centrali stiano per rallentare il ritmo della stretta monetaria. La progressione azionaria è stata generalizzata e tutti i mercati principali hanno prodotto ritorni positivi. Tuttavia, date le prospettive incerte della crescita economica e dell'inflazione, i mercati azionari dovrebbero mettere a segno rialzi relativamente moderati nel primo semestre dell'anno prossimo.

Inoltre, il momentum degli utili si sta deteriorando e le revisioni al ribasso superano ormai quelle al rialzo. Ci aspettiamo quindi che i profitti aziendali registrino un'espansione per l'intero 2022, seguita però da una contrazione del 3% nel 2023. L'MSCI AC World presenta ancora un premio del 6% rispetto alla media storica a vent'anni di 14,5x. Il premio al rischio azionario globale è sceso a sua volta al di sotto della media a lungo termine a fronte dell'aumento dei rendimenti obbligazionari. Pertanto, le azioni sono diventate meno appetibili dei titoli di Stato. In questo quadro sfavorevole, è probabile che i mercati azionari continuino a registrare un'elevata volatilità.

Nell'ottica pertanto di potenziare l'esposizione in modo selettivo, va mantenuta una posizione neutrale sull'azionario nella nostra asset allocation tattica globale. A livello di mercati, preferiamo Regno Unito e Australia agli Stati Uniti. Sul piano settoriale, apprezziamo i titoli globali dell'energia, dei beni di prima necessità e della sanità, che sono meglio posizionati per affrontare un rallentamento dell'economia in quanto generano utili resilienti. I nostri settori meno preferiti sono quelli ciclici come industriali, informatica e beni voluttuari, che a nostro avviso saranno sempre più colpiti dalle revisioni al ribasso degli utili. In termini di stile, privilegiamo le aziende value e quelle che generano redditi di qualità rispetto ai titoli growth. Le azioni statunitensi sono le meno preferite. La variazione dei tassi di sconto è il principale fattore alla base della debole performance del mercato americano nel 2022. Negli ultimi mesi i rendimenti obbligazionari hanno registrato un forte aumento in termini reali, dovuto più ai rialzi dei tassi che alle aspettative per la crescita economica. Eppure le azioni americane quotano ancora a prezzi elevati, soprattutto nei segmenti growth (informatica e beni voluttuari).

Invece, le valutazioni azionarie di eurozona, Regno Unito, mercati emergenti e Giappone appaiono convenienti. I multipli delle azioni britanniche ci sembrano particolarmente vantaggiosi: in base al P/E prospettico a 12 mesi, l'MSCI UK quota con uno sconto del 36% rispetto all'MSCI AC World.

Anche il mercato australiano risulta appetibile, poiché nei prossimi mesi gli alti prezzi delle materie prime dovrebbero sostenere la performance delle azioni su base relativa.

SCENARIO MACROECONOMICO

In seguito all'invasione dell'Ucraina, i Paesi occidentali hanno imposto sanzioni economiche e embarghi alla Russia, supportando anche militarmente Kiev. L'evoluzione degli eventi ha portato a forti alterazioni nelle quotazioni dell'energia e, seppur in misura minore, di quelle

agricole. Oggi, non ci sono ancora segnali concreti che preludano alla sospensione o alla fine delle ostilità.
Il Covid rimane tra i punti di attenzione a livello globale. Nonostante la ripresa dei focolai in Europa e negli USA fra estate e autunno, le pressioni sui sistemi sanitari sono apparse sotto controllo. La Cina, a inizio 2023 ha rinunciato alla politica di "tolleranza zero", con rilevanti implicazioni per il rallentamento dell'economia e rischi per la crescita.
Pressioni dal lato della domanda, materie prime ed energia e strozzature all'offerta hanno alimentato la dinamica dei prezzi, mentre pandemia, guerra ed eventi climatici estremi hanno portato a un balzo dell'inflazione alimentare e a un aumento dei prezzi al consumo. Tranne che in Cina e Giappone, le principali Banche centrali hanno adottato politiche monetarie restrittive per contrastare l'inflazione, riducendo talvolta anche gli stimoli straordinari.
La Fed ha accelerato il tapering ed indicato di voler procedere con aumenti dei tassi e normalizzazione di bilancio più rapidamente del previsto, ascrivendosi ampia libertà d'azione. Il FOMC ha alzato i tassi di interesse di 25 punti base a marzo, 50 a maggio e 75 a giugno, luglio, settembre, novembre, rallentando, a dicembre, con un rialzo di 50 punti base dopo i dati autunnali sull'inflazione, migliori delle attese, raggiungendo la fascia 4,25%-4,5%. Nei prossimi vertici sono previsti ulteriori aumenti, fino a quando non emergeranno chiare evidenze di un rallentamento dell'inflazione, il cui target resta a 2%.
La BCE, dopo aver accelerato la riduzione degli acquisti, aveva sottolineato come l'aumento dei prezzi dell'energia potesse rappresentare un significativo rischio per le prospettive inflative. Per contenere andamenti troppo divergenti delle condizioni finanziarie, e controllare gli spread governativi, a metà giugno erano stati avviati i reinvestimenti flessibili del piano pandemico PEPP ed era stato accelerato il completamento del nuovo strumento anti-frammentazione TPI (Transmission Protection Instrument), con l'obiettivo di assicurare supporto alla trasmissione della politica monetaria. La BCE ha annunciato la fine anticipata del Quantitative Easing, espandendo la funzione di reazione e rialzando i tassi di 50 punti base a luglio, 75 a settembre e a ottobre, e 50 a dicembre con l'obiettivo di un'inflazione stabile a 2% nel medio termine. Gli annunci più recenti della BCE hanno espresso una retorica particolarmente aggressiva in previsione delle azioni future. La Bank of England ha alzato il tasso bancario, nel primo semestre con quattro step di 25 punti base, 50 ad agosto e a settembre, 75 a novembre, e ulteriori 50 a dicembre, raggiungendo un livello di 3,5%.
La Banca Nazionale Svizzera ha deciso rialzi di 50 punti a giugno, 75 a settembre e ulteriori 50 a dicembre, portando il tasso sui depositi all'1%.
La Bank of Japan ha ribadito la necessità di continuare a sostenere l'economia, arginando le pressioni al rialzo sui tassi. A seguito di una disposizione del governo, era stata condotta un'operazione sul mercato valutario per limitare il deprezzamento dello Yen; tuttavia, sul finire d'anno, la Banca centrale ha raddoppiato il tetto sui rendimenti del JGB a 10 anni a 0%+/-0,5%, annunciando un aumento del ritmo di acquisto di obbligazioni.
Anche la Banca Popolare Cinese è rimasta accomodante riducendo i tassi, tagliando il coefficiente di riserva obbligatoria e accelerando il supporto monetario e fiscale per rilanciare l'economia.
Guerra, inflazione, crisi energetica, pandemia ed inasprimento delle condizioni finanziarie hanno peggiorato sensibilmente le attese per la crescita globale. Gli Stati Uniti hanno registrato il calo del Pil nei primi due trimestri del 2022, in concomitanza con le iniziali strette operate dalla Fed. Complessivamente, i consumi hanno tenuto, con una tendenza alla rotazione della domanda da beni a servizi. Le vendite al dettaglio hanno registrato alcune fasi alterne di ripresa e di moderazione, come gli ordinativi manufatturieri e di beni durevoli e la produzione industriale. La dinamica dell'offerta, pur manifestando una buona resilienza, ha scontato condizioni finanziarie più restrittive, tali da pesare sul settore manifatturiero; eterogenei i flussi di notizie sugli utili aziendali. Il mercato del lavoro ha espresso dati positivi: il tasso di disoccupazione, stabile e contenuto, è di poco superiore ai livelli pre-Covid; la crescita salariale

ha determinato sensibili effetti inflativi. Gli indicatori ciclici, su livelli espansivi nel primo semestre, da settembre hanno evidenziato alcuni sconfinamenti in area recessiva; la fiducia dei consumatori è scesa da inizio anno, pur con alcune sorprese al rialzo. I prezzi hanno registrato l'incremento delle pressioni inflative trascinate dalla domanda: i dei prezzi al consumo e alla produzione, dopo una crescita prolungata ad ottobre e a novembre, hanno segnato qualche rallentamento.
In Area Euro la dinamica del Pil reale ha segnalato impatti economici differenziati per i diversi Paesi. La crescita aveva beneficiato della ripresa della domanda interna a cui si sono affiancati, meno brillanti, investimenti e esportazioni. Le vendite al dettaglio, dopo una moderata ripresa primaverile, hanno rallentato; la produzione industriale a luglio ha frenato sensibilmente, per poi riprendersi, moderatamente, tra agosto e settembre. Gli indicatori ciclici hanno evidenziato progressive flessioni, collocandosi in area recessiva: la fiducia delle imprese è peggiorata sia nel settore manifatturiero sia in quello dei servizi; anche la fiducia dei consumatori è da tempo orientata negativamente. La disoccupazione (stabile in area 6,5%) si è collocata al di sotto dei livelli pre-Covid, con un tasso di partecipazione in aumento. L'inflazione complessiva, cresciuta nei dati sia alla produzione, sia al consumo, è stata trainata dai prezzi di energia, materie prime e alimentari. Gli Stati membri si sforzano di proteggere il potere d'acquisto dei consumatori e difendere la capacità produttiva delle imprese dagli aumenti dei prezzi dell'energia, ma con una forza compensativa di portata locale e limitata. In Italia, dopo la caduta del governo Draghi, le elezioni di settembre hanno portato alla formazione del Governo Meloni, il primo nella storia italiana guidato da un premier donna.
In Cina, la crescita è stata frenata dalle restrizioni anti-Covid. Gli indicatori ciclici (PMI, Caixin), sino a maggio, si collocavano stabilmente sotto la soglia espansiva, poi superata nei dati estivi; tuttavia, da allora il rimbalzo economico ha perso momentum, con un'attenuazione per l'indice manifatturiero e composito e dati deludenti su consumi e servizi. Il mercato immobiliare ha subito un rallentamento degli investimenti, una profonda contrazione delle vendite ed una flessione dei prezzi. L'inflazione è sotto controllo, con una debole crescita dei prezzi al consumo, e prezzi alla produzione in decelerazione. Sul finire d'anno, l'avvio della rimozione della "zero Covid policy" ha prodotto un sensibile innalzamento dei contagi.

VALUTAZIONI PROSPETTICHE

L'economia dovrebbe rallentare nei mercati sviluppati, anche se i rischi recessivi sono in lieve calo. In Cina le attese di riapertura potrebbero favorire una certa accelerazione. Il contesto resta eccezionalmente complesso ed instabile, rendendo difficile prevedere l'evoluzione degli scenari futuri. L'incertezza geopolitica potrebbe aumentare i rischi, specialmente in Europa, considerata l'elevata dipendenza dalle fonti energetiche importate. L'inflazione complessiva sembra prossima al picco negli USA e, più tardi, in Europa. Al netto di una certa volatilità, soprattutto su energetici e alimentari, molti trend inflazionistici strutturali potrebbero indebolirsi. I fattori sfavorevoli determinati dalle componenti più volatili e dalla possibile persistenza delle strozzature e dei vincoli all'offerta dovrebbero attenuarsi. Le spinte sulle componenti principali dell'inflazione core statunitense sembrano orientate ad un moderato e progressivo ridimensionamento, mentre in Europa le componenti dell'inflazione sia per beni, sia per servizi, sono in rafforzamento.

La politica monetaria nei mercati sviluppati si è orientata lungo percorsi di normalizzazione e verso condizioni finanziarie più rigide. Le Banche Centrali, puntando a contenere le attese sull'inflazione, resteranno restrittive, seppur meno che in passato. La funzione di reazione e il livello del terminal rate della Fed dovrebbero restare condizionati dalle considerazioni sulla

gestione dei rischi, ancora sbilanciati verso l'alto. I tassi Fed Fund potrebbero subire ulteriori incrementi, sino a 5% - 5,25% e anche il tasso terminale a lungo termine, attualmente ancora invariato a 2,5%, potrebbe essere ritoccato al crescere del divario con i primi. La svolta potrebbe arrivare nella seconda metà del 2023, a fronte di un allentamento della crescita, un aumento della disoccupazione e se il trend dell'inflazione dovesse indirizzarsi verso l'obiettivo.

Anche la BCE, vincolata da un'inflazione pressante e persistente, ha annunciato la prosecuzione della normalizzazione dei tassi. Si ipotizzano incrementi sostenuti (con step di 50 punti base) nel primo semestre, prima di un rallentamento nelle riunioni estive. L'incertezza sul percorso di rialzi e sul terminal rate è legata alle dubbie prospettive di crescita e all'evoluzione delle dinamiche inflative. Gli interventi sul bilancio saranno connotati da una riduzione misurata e prevedibile (per circa 15 mld€/mensili) del programma APP: i rischi connessi alla stretta dovranno essere valutati volta per volta.

In Cina è prevedibile la Banca centrale mantenga i tassi stabili, per favorire il flusso di credito alle imprese e ai consumatori.

La previsione sulla crescita negli USA nel 2023 è positiva ma sotto del potenziale: non escludiamo la possibilità una recessione superficiale e breve. La domanda interna dovrebbe essere sostenuta dal comparto dei servizi, a fronte di una possibile debolezza di quello manifatturiero. La spesa dei consumatori dovrebbe rimanere tonica per qualche tempo, supportata da risparmi e credito bancario. Il mercato del lavoro potrebbe rallentare con il ridimensionamento dell'occupazione, mentre la ricomposizione degli squilibri tra domanda ed offerta di lavoro dovrebbe attenuare le pressioni salariali ed incidere sulla capacità di spesa, facendo perdere slancio ai consumi privati. Appare di dubbia sostenibilità il ricorso all'indebitamento per supportare la spesa, alla luce dell'incremento dei tassi e di condizioni di credito più restrittive. Sebbene diversi fattori tecnici, nel breve, possano sostenere la dinamica dei prezzi, le forze che hanno spinto l'inflazione complessiva potrebbero continuare a calare di intensità per beni primari e energia. La previsione per l'inflazione complessiva nel 2023 si attesta a +3,5%. La prossimità al picco potrebbe quindi preludere ad un rallentamento costante dell'inflazione, e consentire una svolta meno restrittiva della Fed, che continuerà comunque a decidere la propria linea in base ai dati.

In Area Euro l'attività economica potrebbe contrarsi, con una recessione superficiale e breve. Le conseguenze della guerra in Ucraina, soprattutto sul fronte dell'energia, e i rischi di stagflazione contribuiscono a deteriorare le prospettive. Gli interventi dell'UE per arginare l'aumento dei prezzi dell'energia elettrica, limitare quelli del gas e ridurre i consumi peseranno sul comparto industriale, con ricadute diffuse. Le dinamiche prospettiche del mercato del lavoro potrebbero conoscere un rallentamento. La contrazione registrata dalle indagini sugli indici dei direttori agli acquisti e dalla fiducia di imprese e consumatori suggerisce una possibile recessione guidata dalla domanda interna, anche in relazione all'inasprimento delle condizioni di finanziamento. L'estrema incertezza sui prezzi dell'energia rende difficile individuare il picco dell'inflazione, che potrebbe essere ritardato dalla scadenza di alcune misure di mitigazione del caro-prezzi implementate dai governi nazionali. Ciò aumenta i rischi di una persistenza dell'inflazione, sostenuta anche dal perdurare di prezzi sostenuti/volatili su altre sottocomponenti (alimentari, beni di prima necessità) e dall'assenza di forze moderatrici. La dinamica dei prezzi dovrebbe rallentare con maggiore slancio in primavera. In assenza di recessione, disoccupazione e flessione della spesa dei consumatori, la BCE dovrebbe continuare il rialzo dei tassi.

In Cina le stime sulla crescita per il 2023 si attestano su valori moderatamente positivi. Le restrizioni sanitarie hanno frenato sensibilmente sia i consumi interni sia la produzione, innescando una contrazione dell'attività. Le attese sulla ripresa appaiono perciò meno toniche del previsto; inoltre, la recessione del comparto immobiliare potrebbe non essere ancora finita. Il progressivo ammorbidimento della Zero Covid policy potrebbe costituire un punto di svolta nel medio termine ma con l'avanzare dell'inverno e le possibili pressioni sul sistema sanitario il sentiero potrebbe essere accidentato. In prospettiva, più che un ulteriore allentamento monetario, le Autorità potrebbero potenziare gli stimoli fiscali per sostenere l'economia reale. Sul fronte estero, Pechino dovrebbe mantenersi più isolata rispetto ad Europa ed USA, a fronte delle incertezze innescate dal conflitto russo-ucraino; tuttavia, il rischio di una stagnazione della domanda globale potrebbe riflettersi sulle esportazioni cinesi. La domanda interna debole e l'allentamento dei prezzi alla produzione sembrano sostenere le pressioni deflative, ma il progressivo ritiro delle restrizioni sanitarie potrebbe indurre un'accelerazione di attività e inflazione (stimata a 3% nel 2023).

Nel breve periodo i rischi principali sono connessi all'evoluzione di scenari economici e di mercato estremamente instabili. I mercati azionari globali sembrerebbero prossimi ad un picco o, quantomeno, una soglia di resistenza. Il focus si concentra sul deterioramento del quadro macroeconomico e dei fondamentali. A fronte di una possibile recessione, ancorché lieve, il rallentamento ciclico potrebbe essere prezzato solo parzialmente, creando i presupposti per flessioni verso minimi di periodo. Le attese sugli utili dovranno tenere in considerazione i rischi connessi sia ad un rallentamento dell'attività, sia all'erosione dei margini per effetto della crescita dei costi. Nel G20 di novembre sono emersi tentativi di distensione nei rapporti tra USA e Cina. Nel complesso. allo scopo di contenere i rischi. si suggerisce un approccio prudenziale ai mercati azionari.

Sui mercati sviluppati, un'esposizione moderata e difensiva dovrebbe consentire di affrontare efficacemente sia il clima di incertezza, sia i rischi di contrazione dell'attività. In prospettiva, la ripresa che ci si attende seguire le riaperture consente maggiore costruttività sulla Cina, mentre i mercati emergenti più in generale potrebbero beneficiare di un indebolimento del dollaro USA.

Per quanto riguarda i mercati obbligazionari governativi, negli USA buona parte del movimento aggressivo della Fed potrebbe già essere alle spalle, anche se i massimi dei tassi potrebbero non essere stati ancora raggiunti: nel breve termine è preferibile una posizione prudente, per contenere l'esposizione sui Treasury. Nel Vecchio Continente, l'approccio della BCE, concentrato solo sul contrasto all'inflazione core, e alla luce di una crescita tutto sommato resiliente, porta ad ipotizzare rialzi dei tassi significativi e costanti. Gli effetti sull'economia si potrebbero manifestare con una frenata della crescita ed un aumento dell'incertezza. Nell'Eurozona, sul fronte obbligazionario governativo, ulteriori venti avversi potrebbero provenire dallo squilibrio tra la domanda e l'offerta netta, per effetto dalla concomitanza del Quantitative Tightening e della necessità di provvista per alimentare le iniziative di fiscal easing da parte dei Paesi membri. Per quanto riguarda il BTP, le condizioni di finanziamento si stanno facendo progressivamente più severe: le esigenze di funding prospettico andranno considerate con estrema attenzione in relazione alla consistente entità del debito e sarà da valutare la reale efficacia dello strumento anti-frammentazione TPI (Transmission Protection Instrument). L'eventuale volontà di rinegoziare il PNRR, rallentare il percorso delle riforme, o adottare misure sgradite ai mercati, potrebbe indurre repricing non trascurabili. Alla luce di

tali considerazioni, appare opportuno un approccio prudente e un'esposizione contenuti ai titoli governativi europei, ivi inclusi i BTP. Non è escluso che, nel medio termine un forte rallentamento macroeconomico e un sensibile calo dell'inflazione possano indurre sia la Fed, sia la BCE auna linea meno aggressiva. Sui bond societari suggeriamo di prediligere un buon livello di diversificazione, selezionando emittenti di elevata qualità, con l'obiettivo di arginare eccessi di volatilità e di illiquidità. Sul segmento investment grade, che pur esprime rendimenti interessanti lungo la scala di subordinazione, il recente restringimento degli spread e la correlazione con il comparto governativo richiedono maggiore prudenza rispetto al passato. Per quanto riguarda i titoli high yield, occorre cautela nei confronti delle società più fragili e a minore merito di credito, che potrebbero incontrare difficoltà nel rifinanziare il debito a causa dei tassi di emissione elevati.

Sul cambio euro/dollaro resta una forte incertezza, in relazione all'incidenza del flusso di notizie provenienti da Fed e BCE e nel breve termine è attesa ulteriore volatilità. Per quanto riguarda l'euro, i rischi connessi alla debolezza relativa della divisa potrebbero esacerbare la gravità degli shock sul lato dell'offerta ed aumentare ulteriormente l'inflazione importata sul fronte energetico. Relativamente alle commodities, non è remota la possibilità che nel medio termine il rallentamento economico e i timori di recessione portino a una fase di debolezza e a una flessione dei prezzi. Sul fronte dell'energia, la varietà di fonti e le differenze fra aree geografiche potrebbero compromettere la trasmissione all'economia reale dell'allentamento delle pressioni a monte.

QUADRO DEGLI INVESTIMENTI DELLA FONDAZIONE

COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO FINANZIARIO

STRUMENTI FINANZIARI IMMOBILIZZATI

ATTIVITA' FINANZIARIE	IMMOBILIZZATE	RENDIMENTO LORDO	NON IMMOBILIZZATE	RENDIMENTO LORDO
PARTECIPAZIONI SOCIETA' STRUMENTALI	3.907.730			
CRV SPA	61.362.843	-		
CDP RETI SPA	1.002.549	9,11%		
CDP SPA	3.506.700	6,82%		
BANCA D'ITALIA	6.500.000	4,53%		
AUXILIUM VITAE SPA	1.123.803	-		
OBBLIGAZIONI CRV 20/05/25 SUB.	10.000.000	6%		
FONDO COMUNE INVEST. MOBILIARE CHIUSO TOSCANA INNOVAZIONE	11.434	-		
POLIZZE DI CAPITALIZZAZIONE	10.581.699	1,47%		
STRUMENTI FINANZIARI AFFIDATI IN GESTIONE PATRIMONIALE INDIVIDUALE UBS spa			9.561.542	-11,95%
STRUMENTI FINANZIARI AFFIDATI IN GESTIONE PATRIMONIALE INDIVIDUALE ANIMA SpA			4.590.612	-8,76%
TITOLI DI DEBITO/QUOTE OICR			8.061.865	
TITOLI DI CAPITALE			1.034.164	

STRUMENTI FINANZIARI IMMOBILIZZATI

- € 3.907.730 corrispondenti alle partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo (Siaf Srl e Consorzio Formazione Volterra scrl) cfr. nota integrativa.

- € 61.362.843 corrispondenti a n 105.000 azioni della conferitaria Cassa di Risparmio di Volterra SpA. L'importo è costituito per euro 47.707.506 da n. 52.500 azioni derivanti dall'originario conferimento in Spa, per euro 27.114.150 da n. 52.500 azioni sottoscritte al valore nominale in sede di aumento di capitale deliberato il 24/3/2009 e perfezionato in più annualità con l'ultimo versamento il 30/11/2012 e per € 11.456.314 dalla svalutazione apportata alla partecipazione per allinearsi alla frazione del netto patrimoniale della partecipata conseguente ai dati di bilancio 2020, 2021 e 2022.

- € 1.002.549 corrispondenti a n. 30 azioni di categoria C della CDP Reti SpA. L'investimento ha consentito nell'anno di incassare un dividendo di € 91.343. La redditività dell'investimento è stata del 9,11% lordo senza oscillazioni di valore essendo la società non quotata ed in utile.

- € 3.506.700 corrispondenti a n. 63.000 azioni ordinarie della CDP Spa. L'investimento ha consentito nell'anno di incassare un dividendo di euro 239.400, con un rendimento del 6,82% sul prezzo di carico, senza oscillazioni di valore essendo la società non quotata ed in utile.

- € 6.500.000 corrispondenti a n. 260 quote della Banca d'Italia. L'investimento ha consentito nell'anno di incassare un dividendo di euro 294.667, con un rendimento lordo del 4,53 % sul prezzo di carico, senza oscillazioni di valore essendo la società non quotata ed in utile.

- € 1.123.803 corrispondenti a n. 194.924 azioni della Auxilium Vitae SpA e pari al 32.93% del capitale sociale. La partecipazione è detenuta ai fini dello sviluppo economico e sociale del territorio ed è stata svalutata alla frazione di patrimonio netto per tener conto delle perdite pregresse accumulate, ritenute non recuperabili nonostante i positivi risultati degli ultimi esercizi. Costituendo inoltre tale partecipazione un investimento, ancorché correlato allo sviluppo del territorio, privo di adeguata redditività, ai sensi delle disposizioni del protocollo ACRI-MEF si è proceduto alla sua integrale copertura con risorse reddituali, mediante apposita riclassificazione di fondi per le erogazioni disponibili al fondo lettera d) come indicato nella nota integrativa a cui si fa integrale rinvio.

- € 10.000.000 Obbligazioni Crv 20/5/2025 Sub.

  Si tratta del prestito subordinato TIER II emesso dalla Cassa di Risparmio di Volterra SpA, al tasso del 6% annuo con scadenza 20/5/2025 che presenta una redditività coerente con il livello di rischio assunto.

- € 11.434 corrispondenti al valore della nostra quota nel Fondo Comune Mobiliare Chiuso Toscana Innovazione in fase di chiusura.

- € 10.581.699 corrispondenti al valore capitalizzato al 31/12/22, al lordo delle imposte differite oggetto di specifico accantonamento, delle polizze stipulate con Generali SpA e Zurich SpA. Il rendimento conseguito nel 2022 al lordo delle commissioni ed imposte è stato certificato nella misura del 2,70 % circa per le Generali e 2,15% circa per Zurich.

Il rendimento medio dell'attivo immobilizzato si attesta al 1,22% (al lordo delle imposte su dividendi), penalizzato dall'assenza di rendimento della conferitaria CRV spa.

STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

L'anno 2022 è stato caratterizzato da un insieme di fattori che difficilmente si verificano contemporaneamente: l'inflazione e il conseguente restringimento delle politiche monetarie, il deterioramento del ciclo economico e la guerra, hanno reso la volatilità dei mercati difficile da gestire; è mancato il supporto da parte della quota obbligazionaria ai portafogli degli investitori. Il 2022 ha visto scendere insieme sia azioni che obbligazioni: la prima volta che entrambi gli asset sono diminuiti di oltre il 10%.

La Fondazione pur continuando nella politica di diversificazione dell'attivo non immobilizzato, utilizzando sia gestori di portafoglio che strumenti di risparmio gestito sotto la consulenza di un promotore esterno non ha ottenuto risultati soddisfacenti dagli investimenti in strumenti finanziari non immobilizzati.

Si ricorda inoltre la limitata attività di trading operata internamente, con scelte allocative identificate mediante il supporto tecnico della commissione investimenti.

Le risultanze delle gestioni patrimoniali entrambe negative sono in seguito soggette ad ampia disamina a cui si rinvia.

Il restante portafoglio a gestione diretta con consulenza di un promotore Allianz, investito in vari fondi in regime di risparmio amministrato chiude negativamente.

Per il dettaglio delle singole posizioni pertanto si fa rinvio alle analitiche tabelle riportate in nota integrativa.

Con riferimento alle singole macro categorie in cui sono suddivisi gli investimenti non immobilizzati in sintesi i risultati si possono così riassumere:

- Le gestioni patrimoniali nel corso del 2022, hanno portato rilevato minusvalenze al lordo della commissioni di gestione di euro 1.764.537; si rinvia alle successive note analitiche sulle gestioni.
- La redditività media dell'attivo fruttifero investito in strumenti finanziari non immobilizzati, al netto delle imposte sostitutive e delle ritenute alla fonte si è attestata a -9,80%.

Il monitoraggio in corso d'anno è stato seguito dal Comitato investimenti, che opera per coadiuvare le scelte gestionali e strategiche degli Organi della Fondazione, come anche previsto dalla Carta delle Fondazioni ACRI.

Di seguito si evidenziano brevi commenti sull'operatività delle gestioni patrimoniali, rimandando alla lettura della nota integrativa per i dati quantitativi e reddituali e agli allegati per la composizione dei portafogli.

LE GESTIONI PATRIMONIALI

GESTIONE UBS SGR

La gestione presenta una performance per il periodo 01.01.2022 - 31.12.2022 del -11,95% lordo con un valore finale di euro 9.561.542 contro un benchmark di -12,95%.
L'orizzonte d'investimento è di 2 anni con una tolleranza al rischio pari a B (bassa) su una scala che parte da A(molto bassa) a F (elevata).

Il rendimento realizzato quindi con riferimento al profilo di rischio e alla duration di portafoglio appare in linea con il mercato (anzi leggermente migliore) ma sicuramente è risultato un elemento di forte riduzione dei risultati complessivi di bilancio.

Il portafoglio viene gestito in modo che il profilo di rischio/rendimento e la distribuzione su differenti classi d'investimento corrispondono agli obiettivi d'investimento e alla tolleranza al rischio in base alle informazioni fornite al gestore (Investor Profile e strategia d'investimento scelta).

Nel corso dell'anno anche la gestione ha mostrato un andamento direzionale in linea con i mercati globali che hanno in genere portato a contrazioni su tutte le classi di attivo, in particolare sul comparto del reddito fisso.

La composizione del portafoglio a fine periodo vede una ripartizione per classi di attivo così composta:

Liquidità 488,073 pari 5,10%;
Obbligazioni 7.520 .75 pari al 78,66
Azioni 1.552.894 pari al 16.24%

Totale patrimonio in gestione 9.561.542 contro 10.904.051 al 31/12/2021.

La riduzione è completamente da imputare al risultato dell'anno 2022.

Per l'anno 2023 la strategia di approccio al mercato rimarrà prudente con l'obbiettivo di recuperare valore sulla parte obbligazionaria, operazione strettamente correlata alla politica di contenimento dell'inflazione e delle previsioni sul suo andamento e del conseguente rialzo dei tassi, mentre l'alpha di portafoglio (rendimento superiore a quello che ci si attenderebbe dal mercato) è affidato alla parte azionaria destinata anche a prese di beneficio in funzione dell'apprezzamento dei corsi.

GESTIONE ANIMA SGR

La gestione presenta una performance per il periodo 01.01.2022 - 31.12.2022 del -8,76% lordo con un valore finale di euro 4.590.612 contro un benchmark di -9,02%.
Nel corso dell'anno l'esposizione al rischio azionario è stata gestita in maniera dinamica: il posizionamento in sottopeso e difensivo che ha caratterizzato i primi tre trimestri dell'anno è stato riportato a fine settembre tatticamente alla neutralità: gli indicatori di sentiment e posizionamento avevano raggiunto livelli estremi, la stagionalità era positiva e molti dei fattori che avevano affossato gli indici da inizio anno si stavano depotenziando; in particolare, la fiducia degli investitori in un picco dell'inflazione e dell'aggressività della Fed potrebbe aumentare, e si potrebbero intensificare le speculazioni su un allentamento dell'approccio di tolleranza-zero contro il Covid in Cina. A livello di stili e settori, l'approccio è stato piuttosto

bilanciato con un bias ciclico. A dicembre, dopo il recupero robusto degli ultimi due mesi e con i catalizzatori positivi che avevamo individuato ormai alle spalle, si è ritenuto opportuno ridurre in modo generalizzato l'esposizione al rischio: la view sull'asset class azionaria è tornata quindi in leggero sottopeso con un'esposizione ciclica del portafoglio ridimensionata.
Con riferimento ai mercati obbligazionari, il primo semestre è stato caratterizzato da un relativo e graduale approccio di lieve accumulo sulla duration accompagnando il mercato nella fase di rialzo dei tassi, con una convinzione maggiore per gli Stati Uniti. Successivamente abbiamo ritenuto opportuno limitare l'assunzione di rischi e mantenere una view neutrale, con un bias leggermente più positivo sui Treasury. Indubbiamente i titoli di Stato hanno riacquistato un discreto valore con orizzonte a medio termine, ma non si intravedono catalyst che possano migliorare il sentiment degli investitori nel breve periodo e gli sviluppi sul fronte delle politiche monetarie suggeriscono cautela, soprattutto in Area Euro, dove si registrerà un forte aumento dell'offerta netta di titoli di Stato sulla scia di stimoli fiscali e QT; la posizione quindi a fine anno sui governativi euro core e sui BTP è dunque tatticamente leggermente negativa con un approccio "barbell" nella costruzione di portafoglio che ha sfruttato l'appiattimento/inversione della curva. Nel mondo del credito, privilegiamo il comparto a più alto merito di credito, che offre un carry interessante ed è meno vulnerabile al deterioramento dei fondamentali; il restringimento degli spread registrato da fine settembre è stato però ragguardevole e la correlazione fra corporate IG e governativi resta molto alta: una certa prudenza è giustificabile.

La composizione del portafoglio a fine anno risulta così composta:

- Componenti obbligazionaria 82,78%;
- Componente azionaria 15,36%;
- Liquidità 1,63%;
- Fondi flessibili 0,23%.

L'elevata esposizione al comparto obbligazionario in presenza della fiammata inflazionistica e delle aspettative di una dura politica monetaria ha determinato una forte flessione del portafoglio, che potrà essere recuperata solo ove si torni a situazioni di bassa inflazione con conseguente riduzione dei tassi e ripresa dei corsi dei titoli.

IMMOBILI DA REDDITO

Gli investimenti immobiliari costituiscono una significativa forma di diversificazione delle attività che compongono il patrimonio. Il D.L. 24/6/2003 n 143 convertito con L 1/8/2003, introdusse la prima volta la possibilità per le fondazioni di origine bancaria di possedere immobili al di fuori di quelli strumentali. Tale norma consentiva alle medesime di diventare proprietarie di immobili per un importo non superiore al 10%, tale limite si è elevato al 15% con DL 31/5/2018 n.78 tutt'ora in vigore.

Le stesse norme dispongono che ai fini del calcolo di detta percentuale, non si deve tener conto degli immobili che ricadono nelle categorie sotto indicate:

- immobili strumentali

- immobili adibiti a sede della Fondazione
- immobili adibiti allo svolgimento dell'attività istituzionale
- immobili adibiti allo svolgimento dell'attività delle imprese strumentali
- immobili di interesse storico artistico con stabile destinazione pubblica.

Al 31/12/2022 l'investimento in immobili (locati alla CRV Spa con contratto residuo di anni 3 e una piccola parte ad altri soggetti) è pari ad € 17.879.194 pari a 12,64% del Patrimonio Netto.

Beni Immobili	Valore di Bilancio
Beni immobili strumentali	8.029.506
Beni immobili da reddito	**17.879.194**
	25.908.700
Patrimonio Netto	141.356.412
Incidenza immobili da reddito su patrimonio	**12,64%**

Il rendimento medio della componente investita in immobili, al lordo delle imposte, si è attestato al 5,38%, costituendo insieme ai dividendi CDP, CDP reti e Banca D'Italia la parte prevalente e a carattere stabile delle risorse della Fondazione.

SCHEMI DI BILANCIO DELL'ENTE

STATO PATRIMONIALE

	ATTIVO	Esercizio 2022		Esercizio 2021	
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali		29.360.044		29.348.392
	a) beni immobili	25.908.700		25.915.607	
	di cui:				
	- beni immobili strumentali	8.029.506		8.392.928	
	b) beni mobili d'arte	3.072.956		2.972.306	
	c) beni mobili strumentali	354.249		432.673	
	d) altri beni	24.139		27.806	
2	Immobilizzazioni finanziarie		97.996.758		100.951.219
	a) partecipazioni in società strumentali	3.907.730		3.907.730	
	di cui:				
	- partecipazioni di controllo	3.907.730		3.907.730	
	b) altre partecipazioni	73.495.895		75.498.505	
	di cui:				
	- partecipazioni di controllo	61.362.843		63.365.342	
	c) titoli di debito	10.000.000		10.000.000	
	d) altri titoli	11.434		11.434	
	e) altre attività finanziarie	10.581.699		11.533.551	
3	Strumenti finanziari non immobilizzati		23.253.439		23.229.992
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	14.157.411		16.102.445	
	b) strumenti finanziari quotati	9.096.028		7.127.547	
	di cui:				
	- titoli di debito	8.061.865		6.162.678	
	- titoli di capitale	1.034.164		964.869	
	c) strumenti finanziari non quotati	-		-	
4	Crediti		1.077.544		651.463
	di cui:				
	- esigibili entro l'esercizio successivo	669.739		448.669	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	407.805		202.794	
5	Disponibilità liquide		2.031.238		2.509.102
6	Altre attività		786.287		794.672
	di cui:				
	- attività impiegate nelle imprese strumentali direttamente esercitate	-		-	
	- fondi gestiti per conto terzi	786.287		794.672	
7	Ratei e risconti attivi		81.803		84.118
	- interessi su titoli	73.051		69.207	
	- altri risconti attivi	8.752		14.910	
	Totale generale Attivo		**154.587.113**		**157.568.958**

STATO PATRIMONIALE

	PASSIVO	Esercizio 2022		Esercizio 2021	
1	Patrimonio netto		141.356.412		143.289.113
	a) fondo di dotazione	68.955.039		68.955.039	
	b) riserva da donazioni	2.929.627		2.929.627	
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	46.585.787		48.588.285	
	d) riserva obbligatoria	14.892.017		14.822.219	
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	7.993.942		7.993.942	
	f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	0		0	
	g) avanzo (disavanzo) residuo	0		0	
	- Riserva da arrotondamenti	0		0	
2	Fondi per l'attività di istituto		9.951.065		10.465.529
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	3.244.965		3.244.965	
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	1.169.365		1.686.155	
	c) fondi per erogazioni negli altri settori ammessi	157.075		182.465	
	d) altri fondi	5.306.034		5.210.777	
	e) contributi di terzi destinati a finalità istituzionali	33.411		33.411	
	f) fdo erogazioni art 1 c.47 L 178/2020	40.215		107.755	
3	Fondi per rischi ed oneri		367.344		371.839
	- per imposte	92.801		137.497	
	- altri	274.543		234.341	
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		180.616		156.071
5	Erogazioni deliberate		1.308.291		1.569.700
	a) nei settori rilevanti	1.216.791		1.467.200	
	b) negli altri settori ammessi	91.500		102.500	
6	Fondo unico nazionale		9.306		48.301
	- Fun quota disponibile	9.306		48.301	
	- Fun quota non disponibile	0		0	
7	Debiti		1.320.343		1.583.768
	di cui:				
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.320.343		1.583.768	
8	Ratei e risconti passivi		93.736		84.639
	- Ratei	93.736		83.600	
	- Risconti	0		1.039	
	Totale generale Passivo		**154.587.113**		**157.568.960**

CONTI D'ORDINE DEL PASSIVO	Esercizio 2022		Esercizio 2021	
Conti d'ordine e memoria :		1.135.236		1.135.236
- Titoli e valori presso terzi	-		-	
- Partecipazioni a custodia presso terzi	-		-	
- Partecipazioni a custodia presso Crv	1.135.236		1.135.236	
Impegno per erogazione		-		-
Beni mobili strumentali		364.190		364.190
Altri beni presso terzi in comodato	18.190		18.190	
Opere d'arte di terzi in comodato	346.000		346.000	
TOTALE CONTI D'ORDINE		**1.499.426**		**1.499.426**

CONTO ECONOMICO

		Esercizio 2022		Esercizio 2021	
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		-1.764.537		358.976
2	Dividendi e proventi assimilati		657.817		878.453
	a) da società strumentali	0		0	
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	625.410		847.409	
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	32.407		31.044	
3	Interessi e proventi assimilati		604.691		610.689
	a) da immobilizzazioni finanziarie	572.840		584.476	
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	21.045		13.870	
	c) da crediti e disponibilità liquide	10.806		12.343	
4	Rivalutazione (svalutazione netta) di strumenti finanziari non immobilizzati		38.598		121.412
	di cui :				
	- da strumenti finanziari derivati da utili e perdite su cambi	38.598		0	
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		15.697		133.634
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie		0		-111
9	Altri proventi		1.138.300		990.756
	di cui:				
	- contributi in conto esercizio	0		0	
10	Oneri:		895.770		776.313
	a) compensi e rimborsi organi statutari	204.374		176.991	
	b) per il personale	303.780		287.775	
	di cui:				
	- per la gestione del patrimonio	0		0	
	c) per consulenti e collaboratori esterni	68.798		73.187	
	d) per servizi di gestione del patrimonio	120.758		68.803	
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	0		0	
	f) commissioni di negoziazione	1.816		2.248	
	g) ammortamenti	18.834		25.947	
	h) accantonamenti	40.201		0	
	di cui :				
	- utili su cambi	40.201		0	
	i) altri oneri	137.209		141.362	
11	Proventi straordinari		839.061		6.789
	di cui:				
	- entrate straordinarie diverse	839.054		6.789	
	- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	7		0	
	- Arrotondamenti	0		0	
12	Oneri straordinari		573		9.877
	di cui:				
	- uscite straordinarie diverse	573		9.877	
	- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	0		0	
	- Arrotondamenti	0		0	
13	Imposte		249.517		395.365
	- Altre imposte	51.805		51.914	
	- IRAP	15.152		14.965	
	- IRES	114.000		260.000	
	- IMU	68.560		68.486	
13 BIS	Acc.to ex art.1 c.44 L.178/2020		40.215		107.755
	Avanzo (disavanzo) dell' esercizio		**343.552**		**1.811.288**

	Avanzo (disavanzo) dell' esercizio		**343.552**		**1.811.288**
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria		69.798		362.258
16	Accantonamento al fondo unico nazionale		9.306		50.526
	a) accantonamento al fondo	9.306		50.526	
	b) utilizzo Fondazione per il sud	0		0	
17	Accantonamento ai fondi per l'attività dell'istituto		264.448		1.148.504
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	0		400.000	
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	200.000		700.000	
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	63.610		44.907	
	d) altri fondi.	838		3.597	
	- fondo nazionale iniziative comuni	838		3.597	
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		0		250.000
0	**Avanzo (disavanzo) dell'esercizio**		**0**		**0**

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Parte A) CRITERI DI VALUTAZIONE

Parte B) STATO PATRIMONIALE

Attivo

1. *Immobilizzazioni materiali e immateriali*
2. *Immobilizzazioni finanziarie*
3. *Strumenti finanziari non immobilizzati*
4. *Crediti*
5. *Disponibilità liquide*
6. *Altre attività*
7. *Ratei e risconti attivi*

Passivo

1. *Patrimonio netto*
2. *Fondi per attività d'istituto*
3. *Fondi per rischi ed oneri*
4. *Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato*
5. *Erogazioni deliberate*
6. *Fondo unico nazionale*
7. *Debiti*
8. *Ratei e risconti passivi*

Parte C) CONTI D'ORDINE

Parte D) CONTO ECONOMICO

1. *Risultato delle gestioni patrimoniali individuali*
2. *Dividendi e proventi assimilati*
3. *Interessi e proventi assimilati*
4. *Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati*
5. *Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati*
6. *Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie*
7. *Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie*
8. *Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate*
9. *Altri proventi*
10. *Oneri*
11. *Proventi straordinari*
12. *Oneri straordinari*
13. *Imposte*
14. *Accantonamento alla riserva obbligatoria*
15. *Erogazioni deliberate in corso d'esercizio*
16. *Accantonamento al fondo unico nazionale*
17. *Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto*
18. *Accantonamento alla riserva per integrità del patrimonio*

Premessa

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, ed ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).
Nella redazione del presente documento si è fatto inoltre riferimento agli orientamenti contabili in tema di bilancio adottati dall'Acri con lettera prot. 267 del 21 luglio 2014 integrati, per quanto ritenuto applicabile per tener conto delle modifiche al diritto societario introdotte dal D.lgs. 139/2015 a far data dal 01/01/2016, con lettera prot. 158 del 27/02/2017 apportando ove necessario le implementazioni e le modifiche, anche lessicali, finalizzate a rendere omogenei i rendiconti delle FOB.
Relativamente alla contabilizzazione dei crediti d'imposta derivanti dall'attività istituzionale si è tenuto conto degli orientamenti comuni condivisi in sede associativa e comunicati con lettera prot. 101 del 8/1/2019.
In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno in attesa che venga adottato il regolamento contabile ex art. 9 del Dlgs 153/99.

Struttura del Bilancio

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione, dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili; il tutto, come di fatto già posto in essere nei precedenti esercizi, è corredato dal rendiconto finanziario semplificato redatto utilizzando la metodologia indiretta mediante derivazione dallo Stato patrimoniale comparato degli esercizi 2021 e 2022.
Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione, nonché dagli indicatori gestionali redatti anch'essi sulla base degli schemi definiti in sede Acri.
La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.
Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi, nonché i criteri seguiti nell'assegnazione delle risorse.
Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:
la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio, come saldo algebrico tra entrate e spese, anche straordinarie;

la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e al perseguimento delle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative e con saldo finale pari a zero.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le vigenti disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. Sono altresì rilevate per competenza le imposte relative a proventi maturati ma non incassati che saranno oggetto di liquidazione nei futuri esercizi; il controvalore è attestato di norma fra i debiti per gli importi già determinati e tra i Fondi rischi ed oneri per quelli per i quali il carico fiscale deriva da stime o calcoli presuntivi. L'importo complessivo delle imposte e tasse corrisposte dalla Fondazione sono evidenziate nella nota integrativa per dar conto dell'incidenza sempre maggiore della quota di risorse assorbita dalla tassazione nazionale e locale.
Si evidenzia che gli importi sono espressi in unità di Euro mediante arrotondamento; pertanto alcuni dettagli di nota integrativa potrebbero presentare differenze nei parziali o nei totali, di norma pari a 1 Euro, che tuttavia sono da considerare conseguenti allo schema espositivo.
Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.
La nota integrativa non svolge solo la funzione di descrivere o di commentare i dati esposti negli schemi di bilancio ma, soprattutto, vuole offrire un efficace strumento interpretativo della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'ente e dei risultati conseguiti.
Per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico viene indicato l'importo della voce corrispondente all'esercizio precedente.

Parte A) - Criteri di Valutazione

La valutazione delle voci è fatta secondo prudenza e nella prospettiva di continuità. Nel caso in cui l'applicazione dei principi contabili non dia risultati attendibili gli stessi possono essere derogati dando ampia motivazione in nota integrativa ed illustrando gli effetti che la deroga ha comportato a livello economico e patrimoniale.

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Immobili

Gli immobili sono valutati al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori, anche fiscali; le spese aventi natura incrementativa sono portate in aumento del costo nel limite massimo del valore commerciale del bene.
Gli immobili a destinazione diversa dalla sede della Fondazione non sono soggetti ad ammortamento in quanto il loro valore permane nel tempo anche a seguito delle continuative opere di manutenzione, come anche precisato nello schema di regolamento di contabilità nella versione a suo tempo validata dal Consiglio di Stato.
Per quanto attiene all'immobile situato in Piazza San Giovanni, adibito a Centro

Espositivo, Culturale, convegnistico i cui lavori di ristrutturazione sono terminati nell'anno 2017, attesa la sua natura di immobile storico, non si procederà all'ammortamento come previsto dai principi contabili e dallo schema di regolamento citata in precedenza.

Mobili, Arredi e impianti tecnici

I mobili e gli arredi ad uso funzionale e gli impianti tecnici sono iscritti al costo di acquisto e sistematicamente ammortizzati in base alla residua possibilità di utilizzazione futura.
I beni completamente ammortizzati, ma ancora in uso, rimangono iscritti nella contabilità della Fondazione al loro costo storico, integralmente rettificato dal fondo di ammortamento accantonato, fermo restando che nel bilancio assumono valore pari a zero.
I beni la cui utilizzazione è limitata nel tempo e che abbiano un costo di modesta entità, come definito nei citati criteri di bilancio Acri, sono imputati interamente al conto economico nell'esercizio di acquisto.
I beni e le immobilizzazioni tecniche destinati a corredo degli immobili ad uso culturale aperti al pubblico sono soggetti ad ammortamento sistematico secondo parametri tecnici economici, ma data la loro natura non di costi di esercizio ma di erogazioni in natura, il relativo onere è posto in capo al progetto interno e le relative risorse quindi coperte con disponibilità per le erogazioni.

Beni artistici

Trattasi di beni aventi rilevante valore storico ed artistico acquistati in minima parte con fondi patrimoniali e per la maggioranza utilizzando risorse destinate all'attività erogativa, nonché dei beni mobili pervenuti in donazione.
Per la loro natura i cespiti non sono soggetti ad ammortamenti.

Immobilizzazioni finanziarie

La voce comprende sia partecipazioni che strumenti finanziari destinati ad essere detenuti stabilmente a titolo di investimento nel portafoglio della Fondazione.
Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o al valore di conferimento. Le eventuali rettifiche per perdite di valore ritenute durevoli, portate in abbattimento del costo, sono determinate tenendo conto delle diminuzioni patrimoniali delle rispettive imprese. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata.
I titoli di debito, in funzione delle previsioni di non effettuare vendite prima della scadenza, sono valutati al costo che viene rettificato della quota di competenza dell'esercizio dello scarto fra il prezzo di acquisto ed il valore di rimborso. L'ammontare corrispondente a tali rettifiche, di competenza di ciascun esercizio, viene portato a decurtazione degli interessi maturati sui titoli stessi.
La voce comprende anche il controvalore delle polizze di capitalizzazione stipulate dalla Fondazione fintanto che rimane la volontà di mantenerle in portafoglio fino a scadenza.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati sono contabilizzati al costo di acquisto e valorizzati in bilancio al minore tra il costo di acquisto e il valore di mercato per i titoli non quotati e al valore di mercato per quelli quotati; i valori di riferimento sono rilevati per i titoli quotati dai prezzi rilevati nei mercati regolamentati e per i non quotati mediante riferimento alle valutazioni non ufficiali o all'andamento di titoli similari.
Le svalutazioni effettuate non possono essere mantenute ove nei successivi esercizi vengano meno i motivi per i quali erano state operate e comunque sempre nel limite massimo del costo di acquisizione o, per i titoli quotati, di iscrizione in bilancio.
Come consentito dall'atto di indirizzo citato in premessa le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale sono state contabilizzate con scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi.
Gli strumenti finanziari e le somme di denaro sono indicati nella corrispondente voce dello Stato patrimoniale.
In presenza di norme speciali i criteri possono essere applicati in maniera difforme; in tal caso i relativi effetti devono essere indicati nella nota integrativa.

Crediti/Debiti

I crediti sono iscritti applicando il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale, peraltro non avendo la Fondazione rilevanti esposizioni e essendo al loro interno quasi tutti con scadenza inferiore a 12 mesi, nella generalità dei casi gli effetti risultano irrilevanti (principio OIC 15) o di scarso rilievo e pertanto in tal caso si applica il criterio del valore nominale.

Disponibilità liquide

La voce accoglie i saldi di conto corrente e le giacenze di cassa.

Ratei e risconti (attivi/passivi)

I ratei e i risconti comprendono quote di oneri e proventi, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale.

Conti d'ordine

I titoli di proprietà depositati presso terzi sono espressi al valore iscritto in bilancio.
Gli impegni di erogazione sono iscritti al valore deliberato.

Parte B) STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

1. Immobilizzazioni materiali ed immateriali

	31/12/2022	31/12/2021
1.Immobilizzazioni materiali ed immateriali	**29.360.044**	**29.348.392**
a) beni immobili	25.908.700	25.915.607
b) beni mobili d'arte	3.072.956	2.972.306
c) beni mobili strumentali	354.249	432.673
d) altri beni	24.139	27.806

La voce presenta il seguente dettaglio:

a) beni immobili

	31/12/2022	31/12/2021
beni immobili	**25.908.700**	**25.915.607**
beni immobili strumentali	8.029.506	8.392.928
- beni immobili – sede /uffici – magazzino/archivio	*822.706*	*1.186.129*
-Centro studi espositivo S.Maria Maddalena	*6.990.839*	*6.990.839*
-Ex Oratorio del Crocifisso	*215.960*	*215.960*
beni immobili da reddito	17.879.194	17.522.679

Variazioni annue dei **beni immobili strumentali**

	Beni immobili strumentali
A. Rimanenze iniziali	**8.392.928**
A. Aumenti	
Acquisti	
Altre variazioni	-363.423
B. Diminuzioni	
Ammortamenti	
D. Rimanenze finali	**8.029.506**

La variazione è determinata dalla concessione in locazione, previa ristrutturazione, di una porzione dell'immobile di proprietà della Fondazione, situato in loc. Strada e precedentemente adibito a magazzino, il cui cespite è stato trasferito tra i beni mobili da reddito.

Beni immobili strumentali

Alla luce delle disposizioni dell'art. 7, comma 3 bis, del D.lgs. 153/99, come richiamato dall'art 5, comma 1, del protocollo ACRI-MEF, e dei chiarimenti di cui alla nota MEF prot. 102797 del 24/12/2010, atteso che tutti i predetti immobili fanno parte di un complesso monumentale di rilevante valore storico artistico vincolato ai sensi D.lgs 42/2004, ancorché gli stessi non abbiamo specifica redditività in quanto destinati a pubblica fruizione, non si rende necessario spesarne il controvalore utilizzando risorse dell'attività istituzionale, fermo restando che tutti gli oneri di manutenzione, di funzionamento e la quota annuale di ammortamento degli impianti e delle attrezzature, costituiscono parte di un progetto diretto e quindi devono trovare invece copertura nell'ambito delle erogazioni correnti.

Beni immobili da reddito

Beni immobili da reddito	Costo di acquisto comprensivo di oneri ed accessori
Volterra ex ospedale – Via Franceschini/Via Ortotondo	7.396.560
Casciana Terme - Piazza Garibaldi 4	603.158
Cenaia – Piazza di Vittorio 10	422.961
Colle di Val d'Elsa – Via Oberdan 33	2.837.376
Lari – Piazza XX Settembre 8	365.236
Peccioli – Corso Matteotti 37	576.879
Livorno – Via Sansoni 5/3	3.511.263
Selvatelle – Piazza del Popolo 25	262.786
Poggibonsi – Via Fiume 5	891.404
Terricciola – Piazza Matteotti 1	317.847
Porzione immobile – Volterra - Loc. Strada – loc. Comune Volterra	330.301
Porzione immobile – Volterra – Loc. Strada – locato	363.423
Totale	**17.879.194**

	Beni immobili da reddito
A. Rimanenze iniziali	**17.522.679**
A. Aumenti	
Acquisti	
Altre variazioni	363.423
B. Diminuzioni	
Ammortamenti	-6.908
D. Rimanenze finali	**17.879.194**

Si tratta degli immobili che l'Organo di Indirizzo, nell'ambito degli obiettivi strategici di diversificazione del patrimonio della Fondazione e dopo attenta valutazione, deliberò di acquisire dalla Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.
I suddetti immobili sono condotti in locazione dalla Crv SpA con contratto con durata residua di 3 anni senza facoltà di disdetta anticipata.
Nel 2014 è stata locata al Comune di Volterra, una porzione di un immobile acquistato per uso archivio e magazzino della Fondazione. La voce comprende i costi di adeguamento strutturale necessari allo specifico uso come archivio del Comune di Volterra. Parte dei costi di acquisto e precisamente quelli relativi ad interventi specifici inerenti impianti soggetti a deperimento tecnico sono soggetti ad ammortamento secondo la durata del contratto, in linea con la quota di canone che a regime coprirà l'intero onere sostenuto.
Nel 2022 è stata locata ad un'impresa locale, una porzione dell'immobile acquistato per uso archivio e magazzino dalla Fondazione, ed alla quale sono stati appaltati i lavori di manutenzione straordinaria dell'immobile oggetto di locazione, i cui costi sono compensati annualmente con il canone di affitto.

b) beni mobili d'arte

	31/12/2022	31/12/2021
beni mobili d'arte	**3.072.956**	**2.972.306**
Collezione di opere d'arte della "Donazione Rosi"	1.650.286	1.650.286
Collezione di opere d'arte della "Donazione Dino Caprai"	24.250	24.250
Collezione di opere d'arte della "Donazione Licio Isolani"	146.961	146.961
Collezione di opere d'arte della "Donazione Leonetto Cozzi"	69.325	69.325
Collezione di opere d'arte della "Donazione Paolo Molesti"	901.095	901.095
Collezione di opere d'arte della "Donazione Giuseppe Bellino"	2.000	2.000
Collezione di opere d'arte della "Donazione Giuseppe Guarguaglini"	50.760	50.760
Collezione di opere d'arte della "Donazione Nicola Carrino"	4.000	4.000
Collezione di opere d'arte della "Donazione Ennio Tamburi"	11.000	11.000
Donazione opera d'arte Aldo del Colombo	1.500	1.500
Collezione di opere d'arte della "Donazione Mino Orzalesi"	68.450	68.450
Tessuti pregiati dell'Africa Occ.le Sub-Sahariana	16.527	16.527
Quadri ed opere d'arte	8.702	8.702
Beni d'arte acquisiti con fondi dest.att.erogativa	118.100	17.450

I beni sono iscritti al costo di acquisto o, per le opere della collezione Rosi, Caprai, Isolani, Cozzi, Molesti, Bellino, Guarguaglini, Carrino, Tamburi e Orzalesi al valore risultante dagli atti di donazione e dalle perizie che ne sono parte integrante.
Per le opere d'arte acquisite con risorse destinate all'attività erogativa la contropartita è stata evidenziata nell'apposito fondo nella voce "Altri Fondi" per dare atto del vincolo di destinazione.
L'incremento della voce "Beni d'arte acquisiti con fondi destinati all'attività erogativa" per € 100.650,00 è determinato dall'acquisto dalla Cassa di Risparmio di Volterra di alcune importanti opere in alabastro, al fine di salvaguardare e valorizzare l'artigianato artistico ed evitare la dispersione fuori dal territorio.

c) beni mobili strumentali

	31/12/2022	31/12/2021
beni mobili strumentali	**354.249**	**432.673**
Mobili e arredi da ufficio	17.512	19.701
Macch.Elettriche e computer da ufficio	452	1.121
Impianti speciali	2.023	4.045
Impianto termico uffici	16.897	20.276
Imp. idraulici Centro studi espositivo S.M.Maddalena	105.508	131.885
Imp. elettrici Centro studi espositivo S.M.Maddalena	133.290	166.612
Imp. diff. sonora Centro studi espos. S.M.Maddalena		643
Imp. Termico Centro studi. espos. S.M. Maddalena	78.568	88.389

La voce accoglie il valore residuo relativo ai beni mobili strumentali in uso per le esigenze degli uffici, della sede della Fondazione (computer, arredi, macchine da ufficio, impianti), del Centro studi espositivo S. Maria Maddalena, pari al costo di acquisto sistematicamente ridotto in ogni esercizio sulla base di aliquote economico tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo.

Nel dettaglio la movimentazione:

Beni mobili strumentali	Rimanenze iniziali	Aumenti	Diminuzioni	Rimanenze Finali
Mobili e arredi da ufficio	19.701		2.189	17.512
Macch.Elettriche e computer da ufficio	1.121		669	452
Impianti speciali	4.045		2.022	2.023
Impianto termico uffici	20.276		3.379	16.897
Imp.Idraulici Centro studi espos.	131.885		26.377	105.508
Impianti Elettrici Centro studi esp.	166.612		33.322	133.290
Imp. Diffus. Son. Centro studi esp.	643		643	
Imp. Termico Centro studi esp.	88.389		9.821	78.568
	432.673		**78.423**	354.249

Le variazioni in diminuzione accolgono le relative quote di ammortamento.
Per quanto riferito agli impianti tecnici del Centro studi espositivo S. Maria Maddalena trattandosi di beni destinati ad attività istituzionale la relativa quota di ammortamento è stata coperta con risorse destinate all'attività erogativa mediante riclassificazione per pari importo dal fondo per attività istituzionale – quota vincolata al fondo ammortamento, senza interessare il conto economico.

d) altri beni

	31/12/2022	31/12/2021
altri beni	**24.139**	**27.806**
Altri beni	24.139	27.806

A. Rimanenze iniziali	**27.806**
A. Aumenti	
Acquisti	
B. Diminuzioni	
Ammortamenti	-3.667
Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	**24.139**

Il valore esposto in bilancio degli altri beni accoglie il costo a suo tempo sostenuto per l'acquisto delle attrezzature ad uso archivio della porzione di fabbricato, situato a Volterra in loc. Strada, ceduto in locazione al Comune di Volterra, al fine della realizzazione dell'archivio comunale. Il suddetto costo rimane soggetto a rettifica annuale sulla base della durata del contratto di locazione in quanto rimborsato dall'utilizzatore.

2. Immobilizzazioni finanziarie

	31/12/2022	**31/12/2021**
2. Immobilizzazioni finanziarie	**97.996.758**	**100.951.219**
a) partecipazioni in società strumentali	3.907.730	3.907.730
b) altre partecipazioni	73.495.895	75.498.505
c) titoli di debito	10.000.000	10.000.000
d) altri titoli	11.434	11.434
e) altre attività finanziarie	10.581.699	11.533.551

a) partecipazioni in società strumentali

	31/12/2022	31/12/2021
partecipazioni in società strumentali	**3.907.730**	**3.907.730**
Scuola Internazionale di Alta Formazione S.r.l. a socio unico n. 1 quota V.N. 30.000 € pari al 100% del capitale. Sede legale: Volterra Oggetto: Scuola di alta formazione manageriale Utile 2021: € 5.438 Controllata art. 6 c. 2-3 D.lgs 19/5/1999 n. 153	30.000	30.000
Consorzio Formazione Volterra S.c.r.l. n° 1 quota V.N. 4.690.828 pari al 83,50% del capitale sottoscritto Sede legale: Volterra Oggetto: Costruzione e gestione di fabbricati destinati ad attività di istruzione ed alta formazione locati alla Siaf srl società strumentale Perdita anno 2021: € 38.984 Controllata art.6 c.2-3 D.lgs 19/5/1999 n. 153	3.877.730	3.877.730

La voce accoglie le partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al conseguimento delle finalità statutarie.
La partecipazione in Siaf Srl è stata acquisita interamente con risorse reddituali mentre la quota di partecipazione nel Consorzio Formazione Volterra S.c.r.l. risulta rettificata mediante allocazione al Fondo per Attività di Istituto lettera d) Altri Fondi calcolato tenendo conto, come da indicazioni pervenute dall'Acri, della rilevante presenza di immobili strumentali per le attività istituzionali di cui all'art. 7 del D.lgs 153/99, come comunicato all'autorità di vigilanza con nostra nota del 22/04/2016 prot. 2016/F0131. Il fondo si attesta a € 1.038.745 (cfr. sez. 2 passivo).

b) altre partecipazioni

	31/12/2022	31/12/2021
altre partecipazioni	**73.495.895**	**75.498.505**
Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. Capitale sociale € 72.304.400 n° 105.000 azioni V.N. 516,46 € pari al 75% del capitale Sede legale: Volterra Oggetto: Attività delle banche commerciali Perdita anno 2022: € 2.812.088 Controllata art.6 c. 2-3 D.lgs 19/5/1999 n. 153	61.362.843	63.365.342

Auxilium Vitae Volterra S.p.A. Capitale sociale € 3.406.158 n° 194.924 azioni V.N. 10 € pari al 32,93% del capitale Sede legale: Volterra Oggetto: Riabilitazione neurologica e cardiologica Utile 2021: € 35.345 Non controllata art.6 c.2-3 D.lgs 19/5/1999 n.153	1.123.803	1.123.803
Banca Carige SpA Capitale Sociale € 1.345.608.389,81 n. 148 senza valore nominale – valore di mercato al 31/12/2021 € 0,751 pari al 0,000019455% Sede Legale: Genova Oggetto: Attività delle banche commerciali Perdita anno 2021: € 92,7 milioni di Euro Non controllata art.6 c.2-3 D.lgs 19/5/1999 n.153		112
CDP Reti SpA Capitale Sociale € 161.514 (n. 161.514) Oggetto: attività finanziaria Utile 2021: € 471 milioni n.30 azioni senza valore nominale pari allo 0,018% Non controllata art.6 c.2-3 D.lgs 19/5/1999 n.153	1.002.549	1.002.549
CDP SpA Capitale sociale € 4.051.143.624 (n. 342.430.912) Oggetto: Attività finanziaria Utile 2020: € 2.774 milioni n. 63.000 azioni senza valore nominale pari allo 0,086 Non controllata art. 6 c.2-3 D.lgs 19/05/1999 n. 153	3.506.700	3.506.700
BANCA D'ITALIA Capitale sociale € 7.500.000.000 Oggetto: Attività monetaria e finanziaria Utile 2021: € 5.945 milioni n. 260 quote V.N. 25.000 pari allo 0,086% Non controllata art. 6 c.2-3 D.lgs 19/05/1999 n. 153	6.500.000	6.500.000

Relativamente agli investimenti del patrimonio nelle altre partecipazioni si segnala l'incasso nell'anno 2022 dei seguenti dividenti 2021:

- CDP Reti SpA, € 91.343 con un rendimento lordo del 9,11%;
- CDP SpA, € 239.400 con un rendimento lordo del 6,82%;
- Banca d'Italia, € 294.667 con un rendimento del 4,53%.

La partecipazione detenuta in Banca Carige SpA , iscritta a bilancio per € 112, è stata ceduta per un controvalore di € 118 aderendo all'offerta pubblica di acquisto lanciata da BPER SpA.

La svalutazione apportata alla partecipazione CRV SpA è pari alla differenza del valore di carico per allinearsi alla frazione del netto patrimoniale della partecipata conseguente ai dati di bilancio 2022; ove la suddetta svalutazione venisse meno in futuro per utili accantonati a riserva, si dovrà operare una ripresa di valore fino a concorrenza della svalutazione effettuata, ripristinando nel contempo la riserva da

rivalutazioni e plusvalenze, utilizzata a copertura come consentito dall'art. 9 comma 4 del Dls. 153/1999 (cfr. Sezione Passivo 1 – Patrimonio netto).

Variazioni annue delle **Immobilizzazioni finanziarie**

b) altre partecipazioni

	75.498.505	
	Non quotate	**Quotate**
• **A. Rimanenze iniziali**	**75.498.393**	**112**
• **B. Aumenti**		
• **C. Diminuzioni**		
Svalutazione Carige SpA		-112
Svalutazione Crv SpA	-2.002.498	
• **D. Rimanenze finali**	**73.495.895**	
	73.495.895	

c) titoli di debito

	31/12/2022	31/12/2021
titoli di debito non quotati	**10.000.000**	**10.000.000**

Categorie	Valore di Bilancio 31/12/2022	Valore di Mercato 31/12/2022	Valore di Bilancio 31/12/2021	Valore di Mercato 31/12/2021
titoli di debito non quotati	**10.000.000**	**10.000.000**	**10.000.000**	**10.000.000**
Obbligazioni Crv 20/5/25 Sub 6%	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000

Trattasi del prestito subordinato di 10 milioni Lower Tier al tasso del 6% con scadenza 20.05.2025, emesso dalla Cassa di Risparmio di Volterra SpA, sottoscritto previa delibera dell'Organo di Indirizzo nel 2019 in rinnovo di precedente analogo investimento.

d) altri titoli

	31/12/2022	31/12/2021
altri titoli	**11.434**	**11.434**

Categorie	Valore di Bilancio 31/12/2022	Valore di Mercato 31/12/2022	Valore di Bilancio 31/12/2021	Valore di Mercato 31/12/2021
Altri titoli	**11.434**	**11.434**	**11.434**	**11.434**
di cui:				
- *Fondi mobiliari*	11.434	11.434	11.434	**11.434**
Fondo Comune di Investimento Mobiliare Chiuso Toscana Innovazione	11.434	11.434	11.434	11.434

Trattasi del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Chiuso Toscana Innovazione, strumento finanziario creato da S.I.C.I. Sgr S.p.A. i cui partecipanti sono la Regione Toscana e il sistema delle Fondazioni di origine bancaria della Toscana. Per la sua natura l'investimento rientra pienamente tra gli impieghi di cui all'art. 7 comma 1 del Dlgs 153/99 (investimenti correlati allo sviluppo del territorio).

e) altre attività finanziarie

	31/12/2022	31/12/2021
altre attività finanziarie	**10.581.699**	**11.533.551**

Categorie		
Polizze di capitalizzazione	10.581.699	11.533.551

Rappresentano gli investimenti effettuati dalla Fondazione in polizze di capitalizzazione a capitale consolidato, emesse da primarie compagnie assicurative che sono destinati ad essere detenuti fino al momento della liquidazione contrattuale.

Variazioni annue delle **Immobilizzazioni finanziarie**

e) altre attività finanziarie

	Polizze di capitalizzazione
A. Rimanenze iniziali	**11.533.551**
B. Aumenti	
Capitalizzazione al 31/12/2022	156.472
Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
Rimborsi	1.108.323
D. Rimanenze finali	**10.581.699**

La capitalizzazione è a lordo delle imposte differite sui rendimenti e sui bolli che sono rilevati a voce propria nel Fondo per Rischi ed Oneri – Imposte differite.

Come anticipato nella relazione di gestione la Fondazione ha deciso di avvalersi nel presente bilancio della facoltà di non svalutare i titoli iscritti nell'attivo circolante, nonostante il valore desumibile dall'andamento di mercato sia inferiore a quello a cui sono iscritti in bilancio ed a condizione che la perdita di valore non abbia carattere durevole, consentita in via di eccezione ai principi contabili ordinari dall'articolo 45, commi 3-octies, 3-novies e 3-decies del Dl 73/2022, convertito con legge 122/2022, norma emanata a seguito della volatilità dei mercati finanziari determinata dalla situazione internazionale e finalizzata a limitare gli impatti sui bilanci di società ed enti che avrebbero dovuto effettuare svalutazioni importanti delle attività finanziarie nei bilanci 2022.

La Fondazione ha optato per l'esercizio della facoltà per tutte le attività finanziarie non immobilizzate detenute ad eccezione delle gestioni patrimoniali, in quanto tecnicamente non compatibile con la facoltà esercitata anche nei precedenti esercizi di contabilizzare le stesse al valore del report del gestore prevista dall'art. 4.1 dell'Atto di indirizzo 19 aprile 2001, e quindi con valutazione necessariamente "al mercato".

Si è ritenuto di applicare la deroga in quanto si è valutato che le perdite abbiano natura transitoria e possano essere recuperate nel corso del 2023; è stato inoltre verificato che nessuno dei titoli per i quali è stata esercitata la facoltà è stato ceduto fino alla data di approvazione della bozza di bilancio, caso che avrebbe reso necessario mantenere la valutazione al mercato oppure, se migliorativa, al prezzo di cessione se inferiore al costo storico.

Come previsto dalla normativa transitoria l'applicazione della deroga ha comportato la mancata rilevazione di minusvalenze per complessivi euro 986.142, come emerge dalle successive tabelle nelle quali sono riportati i valori di mercato al 31/12/2022.

Stante la possibilità, come confermata da ACRI, anche per le FOB di avvalersi della predetta disposizione, la Fondazione ha optato per l'applicazione, ad eccezione delle gestioni patrimoniali in ragione del diverso regime di contabilizzazione adottato per le stesse.

Sono state rilevate invece le variazioni da cambio sui titoli in valuta non essendo prevista alcuna deroga relativa alla suddetta componente economica.

3. Strumenti finanziari non immobilizzati

a) Gestioni patrimoniali

Gestore: **UBS SpA**

Conferimenti e prelievi nell'esercizio

Patrimonio iniziale al 01/01/2022		10.902.703
Conferimento nel periodo		
Prelievi nel periodo		

Altre informazioni

Risultati economici	
Risultato di gestione al lordo imposte, commissioni e bolli	1.341.161
Risultato di gestione al lordo commissioni (cfr. voce 1 conto economico)	1.330.652
Risultato di gestione al netto di imposte e commissioni	-1.300.960
Valori patrimoniali	
Saldo c/c liquidità gestioni	488.073
Imposte di competenza L. 461/97 da addebitare (cfr.debiti)	
Valore portafoglio titoli al 31/12/22	9.073.469
Ristorni da accreditare (cfr. voce crediti)	
Commissioni da addebitare (cfr. voce debiti)	
Valore gestione al 31/12/22	***9.561.542***
Informazioni complementari	
Spese di negoziazione	2.491
Imposte di competenza L. 461/97	
Commissioni di gestione e negoziazione dell'anno	27.274
Bolli su titoli	10.510

Parametro di riferimento - composizione	**Peso**
Variazione del parametro di riferimento nell'anno	-12,45%
Rendimento lordo nell'anno	-11,95%

Gestore: **ANIMA SpA**

Conferimenti e prelievi nell'esercizio

Patrimonio iniziale al 01/01/2022		5.079.744
Conferimento nel periodo		
Prelievi nel periodo		

Altre informazioni

Risultati economici	
Risultato di gestione al lordo imposte, commissioni e bolli	-489.131
Risultato di gestione al lordo commissioni (cfr. voce 1 conto economico)	-453.141
Risultato di gestione al netto di imposte e commissioni	-443.657
Valori patrimoniali	
Saldo c/c liquidità gestioni	74.921
Partite da addebitare (cfr. voce debiti)	5.257
Valore portafoglio titoli al 31/12/22	4.520.948
Ristorni da accreditare (cfr. voce crediti)	
Commissioni da addebitare (cfr. voce debiti)	
Imposte L.461/97 da addebitare (cfr. voce debiti)	
Valore gestione al 31/12/2022	***4.590.612***
Informazioni complementari	
Spese di negoziazione	874
Imposte di competenza L. 461/97	
Commissioni di gestione dell'anno	35.117
Bolli su titoli	9.484

Parametro di riferimento - composizione **Peso**

Variazione del parametro di riferimento nell'anno -9,02%.

Rendimento lordo nell'anno -8,76%

	31/12/2022	31/12/2021
b) strumenti finanziari quotati	**9.096.028**	**7.127.547**

Titoli di debito/quote OICR

codice isin	descrizione titolo	Quantità nominale	Valore bilancio 31/12/2022	Valore mercato 31/12/2022	Valore bilancio 31/12/2021	Valore mercato 31/12/2021
LU1437024729	ETF AM IND 500MMTF	1.280	65.071	60.890	-	-
IT0005045270	BTP 01/12/24 2,5%	50.000	49.810	49.359	-	-
IT0005090318	BTP 01/06/25 1,50%	50.000	48.035	47.825	-	-
IT0005094088	BTP 01/03/32 1,65%	50.000	43.435	39.495	-	-
IT0001040093	ANIMA AMERICA A	408	16.296	13.956	10.311	10.311
LU0224105980	BGF CONTINENTAL EUROP FLEX E2	425	16.003	13.372	10.026	10.026
IT0005127086	BTP 01/12/25 - 2%	125.000	122.240	119.825	-	-
LU0172157363	BGF WORLD MINING E2	265	13.446	14.022	7.470	7.470
IE00B8168W04	EURO INCOME BOND FUND (Cedola mensile)	47.768	507.291	433.729	507.291	507.291
LU0359204632	BGFCHINA E HEDG ACC	794	12.185	9.422	6.209	6.209
IE00B120J296	DIVERSIFIED INCOME FUND	65.789	1.171.053	953.289	1.171.053	1.171.053
IT0005218968	CCTEU 15/02/2024 TV	50.000	50.394	50.240	-	-
LU1665237704	MEG LUX GLOBAL LISTED INFRASTRUCTURE	5.077	78.262	80.413	78.262	78.262
IT0005240350	BTP 01/09/33 2.45%	25.000	23.595	20.280	-	-
IT0005246340	BTP 15/05/24 1,85%	100.000	98.922	98.300	-	-
IT0005282527	BTP 1,45% 15/11/2024	75.000	73.170	72.713	-	-
LU0171290074	BGF SUST ENERG CL E2	926	12.821	11.825	6.845	6.845
LU0171309270	BGF WORLD HEALTHSCIENCE FUND	304	16.179	16.270	10.203	10.203
LU0171310955	BGF WORLD TECHNOLOGY FUND CL	264	15.724	10.724	9.747	9.747
IT0005345183	BTP 15/11/25 - 2.5%	75.000	74.750	73.072	-	-
IT0005370306	BTP 15/07/26 - 2,10%	50.000	49.660	47.430	-	-
IT0005376188	ANIMA MEGATREND A	2.263	16.099	14.113	10.114	10.114
LU0122380701	BGF WORLD HEAL THSCIENCE E2 USD	2.839	165.063	162.380	151.991	151.991
LU0109394709	FRANKLIN BIOTECHNOLOGY DISCOVERY USD	824	29.454	26.876	27.122	27.122
IT0005410912	BTP 05/25 FOI 1.4%	42.000	45.993	41.492	45.993	45.993
IT0005413684	BTP 15/08/23 0,3%	50.000	49.262	49.343	-	-
IT0005433195	BTP 01/03/37 0,95%	50.000	35.048	30.975	-	-
IT0005494239	BTP 01/12/32 2,50	25.000	24.073	20.792	-	-
IT0005499311	BTP SH 30/05/2024 1,75%	100.000	98.360	97.950	-	-
LU0093503737	BGF ESG MULTI ASSET FUND E2	6.535	119.660	102.080	119.660	119.660
XS1649504096	INTL FIN 7% 27 MXN	720.000	34.068	32.307	30.740	30.740
IT0005512030	BOT 12 M 13/10/2023	100.000	98.044	97.840	-	-
IT0005512857	BOT 6M 28/04/2023	300.000	298.005	298.032	-	-
IT005517195	BTP ORD 11/28 INF FOI	200.000	200.000	191.400	-	-
LU0607520284	INVESCO PAN EUROPEAN STRUCTURED EQUITY A	842	18.515	16.099	18.515	18.515
LU0210526801	JPM GREATER CHINA A ACC USD	1.435	83.615	57.799	76.994	76.994
IE00BK528403	PIM EMERGING LOCAL BOND FUN	62.313	582.004	577.642	582.004	582.004
IE00BK528510	PIM EMERGING MARKETS BOND	44.821	453.137	365.737	453.137	453.137
LU0217576759	JPM EMERGING MARKETS EQUITY A ACC	1.407	36.971	29.051	36.971	36.971
IE00BK5BQT80	ETF VAN FTSE WD MTF	1.350	125.855	122.094	-	-
IE00BZ6SDZ85	PIM CAPITAL SECUTITIES HDG	75.414	1.033.175	890.642	1.033.175	1.033.175
LU1900799617	MEG LUX SUSTAINABLE ALLOCATION FUND A EU	6.622	78.838	69.667	-	-
IE00B579F325	ETFS INVESC GOLD MTF	745	125.257	122.307	-	-
LU2211817601	AGIF FOOD SECURITY	271	30.006	24.164	30.006	30.006
LU0270905242	PICTET SECURITY EUR	138	45.142	31.660	45.142	45.142
XS2075938188	BERD 5% 19/24 RUB	2.400.000	26.532	14.710	26.532	26.532
LU0243957239	INVESCO PAN EUROPEAN HIGH INCOME A ACC E	18.343	452.528	407.954	452.528	452.528
LU0255977539	PICTET BIOTECH R EUR ACC	61	43.920	39.160	43.920	43.920
LU1582982283	MEG LUX CONSERVATIVE ALLOCATION FUND EU	-	-	-	78.838	78.838
LU0267986122	INVESCO PAN EUROPEAN EQUITY INCOME	997	18.428	17.281	18.428	18.428
IE00BDBRDM35	ETF ISH AGGR UC MTF	13.900	67.047	62.967	-	-
IE00BLD0JB70	PIM DYNAMIC MULTI ASSET FUN	11.516	125.413	107.332	125.413	125.413
LU0171276081	BGF EMERGING MARKETS EURO	416	14.580	11.986	8.604	8.604
IE00BWGCDT37	INCOME FUND EUR HDG	77.453	929.432	836.482	929.432	929.432
	Titoli amministrati		**8.061.865**	**7.206.765**	**6.162.678**	**6.162.678**
	Titoli di capitale (cfr.tabella pagina seguente)		**1.034.164**	**903.121**	**964.869**	**964.869**
	Totale strumenti finanziari quotati		**9.096.028**	**8.109.886**	**7.127.547**	**7.127.547**

Titoli di capitale

Codice Isin	Descrizione titolo	Quantità nominale	Valore bilancio 31/12/2022	Valore mercato 31/12/2022	Valore bilancio 31/12/2021	Valore mercato 31/12/2021
US0079031078	ADVANCED MICRO DEVIC USD	240	19.936	14.905	-	-
US7672041008	RIO TINTO PLC-ADR USD	250	15.253	17.068	-	-
IT0001042610	SABAF	-	-	-	21.600	21.600
US0886061086	BHPBILLITON LTD USD	250	13.122	14.874	-	-
IT0000066123	BPER BCA AZIONI ORDINARIE	-	-	-	18.230	18.230
US70450Y1038	PAYPAL GLDGS USD	240	26.897	16.390	14.985	14.985
IT0001037081	SAES GET.RI	1.000	17.700	15.850	17.700	17.700
FR0000120321	L'OREAL	60	19.057	20.016	-	-
FR0000121014	LVMH MOET H.LOUIS V.	40	21.896	27.264	-	-
FR0000121485	KERING	35	15.224	16.702	-	-
US5949181045	MICROSOFT CORP USD	80	19.739	18.373	-	-
IT0001206769	SOL ORD	1.450	30.668	25.665	30.668	30.668
IT0005211237	ITALGAS	1.770	10.712	9.186	10.712	10.712
IT0005218380	BCO BPM AZ ORD MTA	10.000	33.010	33.340	-	-
IT0005246191	COMER INDS	1.350	41.310	38.880	41.310	41.310
IT0001250932	HERA SPA	10.700	39.173	26.953	39.173	39.173
US9802283088	WOODSIDE EN GR- ADR USD	90	1.556	2.089	-	-
IT0003027817	IREN SPA	12.800	33.971	18.790	33.971	33.971
IT0003132476	ENI SPA RAGGR	7.980	97.516	106.022	97.516	97.516
IT0005347429	DIGITAL VALUE	180	20.520	12.006	20.520	20.520
US3687361044	GENERAC HOLDINGS INC USD	55	18.559	5.309	17.090	17.090
US740391003	TAIWAN SEMICOND USD	450	51.912	32.141	47.801	47.801
US37733W1053	GLAXOSMITHKLINE-ADR USD	-	-	-	18.300	18.300
US37733W2044	GSK - ADR USD	376	15.809	12.669	-	-
IT0005438046	SECO	1.700	10.050	9.095	-	-
IT0005440893	WIIT	500	9.983	9.000	-	-
IT0005453250	EL. EN FRAZIONATE	3.500	54.530	49.875	54.530	54.530
US7185461040	PHILLIPS 66 USD	195	13.548	19.461	12.475	12.475
IT0005054967	RAI WAY SPA	2.400	12.528	12.984	12.528	12.528
US4055521003	HALEON - ADR USD	470	3.603	3.605	-	-
US7802591070	ROYALDUTCH USD	-	-	-	37.127	37.127
US7802593050	SHELL - ADR USD	970	40.319	52.969	-	-
US2372661015	DARLING INTERNAT. INC USD	310	20.596	18.605	18.965	18.965
US67066G1040	NVIDIA CORP USD	77	21.715	10.790	19.995	19.995
IT0000072618	INTESA SAN PAOLO	30.000	56.545	62.340	45.480	45.480
IT0004729759	SESA SPA	240	41.616	27.840	41.616	41.616
IT0003796171	POSTE ITALIANE	1.450	16.733	13.232	16.733	16.733
US02079K3059	ALPHABET USD	200	20.572	15.658	-	-
IT0003128367	ENEL ORD RAGGR	22.500	148.285	113.175	123.305	123.305
IT0003153415	SNAM SPA - AOR	-	-	-	152.539	152.539
	Titoli di capitale		**1.034.164**	**903.121**	**964.869**	**964.869**

Variazioni annue degli ***strumenti finanziari non immobilizzati***

b) strumenti finanziari quotati

		Titoli quotati
A. Rimanenze iniziali		**7.127.547**
B. Aumenti		**2.426.266**
Acquisti	2.384.493	
Altre variazioni:		
Plus su cambi (cfr CE sez. 4)	40.201	
Rivalutazioni (cfr CE sez. 4)		
Scarto di emissione titoli di stato	1.572	
C. Diminuzioni		**-457.785**
Vendite	-480.566	
Altre variazioni:		
Utile su cambi da negoziazione (cfr.CE sez.5)	1.903	
Utile da negoziazione (cfr. CE sez 5)	26.376	
Minus su cambi da valutazione (cfr.CE sez.4)	-1.603	
Perdite da negoziazione (cfr. CE sez 5)	-3.348	
Svalutazioni (cfr. CE sez 4)		
Perdite su cambi da negoziazione (cfr.CE sez.5)	-546	
D. Rimanenze finali		**9.096.028**

Dalle plusvalenze da negoziazione è stata detratta l'imposta capital gain di € 8.688 (cfr. se. 5 CE).

Il dettaglio della movimentazione è riportato nella tabella seguente:

Titoli di debito/quote OICR

Codice Isin	Descrizione titoli	Quantità nominale	Controvalore acquisti	Controvalore vendite	Utile su cambi da negoz.	Utile da negoz.	Minus su cambi da svalut.	Perdite da negoz.	Perdite su cambi da negoz.
US0079031078	ADVANCED MICRO DEVIC	240	20080,36	0	0	0	144,6	0	0
US7672041008	RIO TINTO PLC-ADR	250	15363,63	0	0	0	110,64	0	0
IT0001042610	SABAF	0	0	21654,6	0	54,6	0	0	0
US0886061086	BHPBILLITON LTD	250	27520,82	14245,19	0	0	0	0	546,19
IT0000066123	BPER BCA AZIONI ORDINARIE	0	0	20754,79	0	2524,79	0	0	0
US70450Y1038	PAYPAL GLDGS	240	10700,21	0	0	0	0	0	0
IT0001037081	SAES GET.RI	1000	0	0	0	0	0	0	0
FR0000120321	L'OREAL	60	19056,5	0	0	0	0	0	0
FR0000121014	LVMH MOET H.LOUIS V.	40	21896	0	0	0	0	0	0
FR0000121485	KERING	35	15224,05	0	0	0	0	0	0
US5949181045	MICROSOFT CORP	80	19881,78	0	0	0	143,16	0	0
IT0001206769	SOL ORD	1450	0	0	0	0	0	0	0
IT0005211237	ITALGAS	1770	0	0	0	0	0	0	0
IT0005218380	BCO BPM AZ ORD MTA	10000	61625,64	35744,01	0	7128,37	0	0	0
IT0005239360	UNICREDIT AZ ORD	0	19200	26216	0	7016	0	0	0
IT0005246191	COMER INDS	1350	0	0	0	0	0	0	0
IT0001250932	HERA SPA	10700	0	0	0	0	0	0	0
US9802283088	WOODSIDE EN GR- ADR	90	1515,75	7,74	0	1,87	0	0	0
IT0003027817	IREN SPA	12800	0	0	0	0	0	0	0
IT0003132476	ENI SPA RAGGR	7980	0	0	0	0	0	0	0
IT0005347429	DIGITAL VALUE	180	0	0	0	0	0	0	0
US3687361044	GENERAC HOLDINGS INC	55	0	0	0	0	0	0	0
US740391003	TAIWAN SEMICOND	450	0	0	0	0	0	0	0
US37733W1053	GLAXOSMITHKLINE-ADR	0	0	19733,83	1903,35	0	0	469,89	0
US37733W2044	GSK - ADR	376	16071,27	0	0	0	262,12	0	0
IT0005438046	SECO	1700	10050,02	0	0	0	0	0	0
IT0005440893	WIIT	500	9983,21	0	0	0	0	0	0
IT0005453250	EL. EN FRAZIONATE	3500	0	0	0	0	0	0	0
US7185461040	PHILLIPS 66	195	0	0	0	0	0	0	0
IT0005054967	RAI WAY SPA	2400	0	0	0	0	0	0	0
US4055521003	HALEON - ADR	470	3662,56	0	0	0	59,74	0	0
US7802591070	ROYALDUTCH	0	0	37126,52	0	0	0	0	0
US7802593050	SHELL - ADR	970	37126,52	0	0	0	0	0	0
US2372661015	DARLING INTERNAT. INC	310	0	0	0	0	0	0	0
US67066G1040	NVIDIA CORP	77	0	0	0	0	0	0	0
IT0000072618	INTESA SAN PAOLO	30000	56545,47	55130	0	9650	0	0	0
IT0004729759	SESA SPA	240	0	0	0	0	0	0	0
IT0003796171	POSTE ITALIANE	1450	0	0	0	0	0	0	0
US02079K3059	ALPHABET	200	42910	21455	0	0	882,76	0	0
IT0003128367	ENEL ORD RAGGR	22500	24980,04	0	0	0	0	0	0
IT0003153415	SNAM SPA - AOR	0	0	149661,2	0	0	0	2878,1	0
LU1437024729	ETF AM IND 500MMTF	1280	65070,91	0	0	0	0	0	0
IT0005045270	BTP 01/12/24 2,5%	50000	49810	0	0	0	0	0	0
IT0005090318	BTP 01/06/25 1,50%	50000	48035	0	0	0	0	0	0
IT0005094088	BTP 01/03/32 1,65%	50000	43435	0	0	0	0	0	0
IT0001040093	ANIMA AMERICA A	408,373	5985	0	0	0	0	0	0
LU0224105980	BGF CONTINENTAL EUROP FLE	424,79	5976,75	0	0	0	0	0	0
FR0000121014	LVMH MOET H.LOUIS V.	0	0	0	0	0	0	0	0
IT0005127086	BTP 01/12/25 - 2%	125000	122240	0	0	0	0	0	0
LU0172157363	BGF WORLD MINING E2	265,07	5976	0	0	0	0	0	0
IE00B8168W04	EURO INCOME BOND FUND (C	47767,55	0	0	0	0	0	0	0
US5949181045	MICROSOFT CORP	0	0	0	0	0	0	0	0
LU0359204632	BGFCHINA E HEDG ACC	794,42	5976	0	0	0	0	0	0
IE00B120J296	DIVERSIFIED INCOME FUND	65789,47	0	0	0	0	0	0	0
IT0005218968	CCTEU 15/02/2024 TV	50000	50393,5	0	0	0	0	0	0
LU1665237704	MEG LUX GLOBAL LISTED INFR	5076,597	0	0	0	0	0	0	0
IT0005240350	BTP 01/09/33 2.45%	25000	23595	0	0	0	0	0	0
IT0005246340	BTP 15/05/24 1,85%	100000	98922	0	0	0	0	0	0
IT0005282527	BTP 1,45% 15/11/2024	75000	73170	0	0	0	0	0	0
US9802283088	WOODSIDE EN GR- ADR	0	0	0	0	0	0	0	0
LU0171290074	BGF SUST ENERG CL E2	925,99	5976	0	0	0	0	0	0
LU0171309270	BGF WORLD HEALTHSCIENCE (	304,05	5976	0	0	0	0	0	0
LU0171310955	BGF WORLD TECHNOLOGY FU	263,95	5976,75	0	0	0	0	0	0
IT0003132476	ENI SPA RAGGR	0	0	0	0	0	0	0	0
IT0005345183	BTP 15/11/25 - 2.5%	75000	74750	0	0	0	0	0	0
IT0005370306	BTP 15/07/26 - 2,10%	50000	49660	0	0	0	0	0	0
IT0005376188	ANIMA MEGATREND A	2263,102	5985	0	0	0	0	0	0
LU0122380701	BGF WORLD HEAL THSCIENCE	2838,81	0	0	0	0	0	0	0
US740391003	TAIWAN SEMICOND	0	0	0	0	0	0	0	0
LU0109394709	FRANKLIN BIOTECHNOLOGY D	824,425	0	0	0	0	0	0	0
US37733W1053	GLAXOSMITHKLINE-ADR	0	0	0	0	0	0	0	0
US37733W2044	GSK - ADR	0	0	0	0	0	0	0	0
IT0005410912	BTP 05/25 FOI 1.4%	42000	0	0	0	0	0	0	0
IT0005413684	BTP 15/08/23 0,3%	50000	49261,5	0	0	0	0	0	0
IT0005433195	BTP 01/03/37 0,95%	50000	35047,5	0	0	0	0	0	0
US7185461040	PHILLIPS 66	0	0	0	0	0	0	0	0
IT0005494239	BTP 01/12/32 2,50	25000	24072,5	0	0	0	0	0	0
IT0005499311	BTP SH 30/05/2024 1,75%	100000	98360	0	0	0	0	0	0
LU0093503737	BGF ESG MULTI ASSET FUND E	6535,2	0	0	0	0	0	0	0
XS1649504096	INTL FIN 7% 27 MXN	720000	0	0	0	0	0	0	0
IT0005512030	BOT 12 M 13/10/2023	100000	97504	0	0	0	0	0	0
IT0005512857	BOT 6M 28/04/2023	300000	296973	0	0	0	0	0	0
IT005517195	BTP ORD 11/28 INF FOI	200000	200000	0	0	0	0	0	0
LU0607520284	INVESCO PAN EUROPEAN STR	841,99	0	0	0	0	0	0	0
LU0210526801	JPM GREATER CHINA A ACC	1435,204	0	0	0	0	0	0	0
IE00BK528403	PIM EMERGING LOCAL BOND	62313,06	0	0	0	0	0	0	0
IE00BK528510	PIM EMERGING MARKETS BON	44820,72	0	0	0	0	0	0	0
LU0217576759	JPM EMERGING MARKETS EQU	1406,819	0	0	0	0	0	0	0
US7802593050	SHELL - ADR	0	0	0	0	0	0	0	0
IE00BK5BQT80	ETF VAN FTSE WD MTF	1350	125854,5	0	0	0	0	0	0
US67066G1040	NVIDIA CORP	0	0	0	0	0	0	0	0
IE00BZ6SDZ85	PIM CAPITAL SECUTITIES HDG	75414,21	0	0	0	0	0	0	0
IT0003796171	POSTE ITALIANE	0	0	0	0	0	0	0	0
LU1900799617	MEG LUX SUSTAINABLE ALLOC	6621,707	78837,53	0	0	0	0	0	0
IE00B579F325	ETFS INVESC GOLD MTF	745	125256,85	0	0	0	0	0	0
LU2211817601	AGIF FOOD SECURITY	270,716	0	0	0	0	0	0	0
LU0270905242	PICTET SECURITY EUR	137,949	0	0	0	0	0	0	0
XS2075938188	BERD 5% 19/24 RUB	2400000	0	0	0	0	0	0	0
LU0243957239	INVESCO PAN EUROPEAN HIG	18343,27	0	0	0	0	0	0	0
LU0255977539	PICTET BIOTECH R EUR ACC	61,495	0	0	0	0	0	0	0
LU1582982283	MEG LUX CONSERVATIVE ALL(	0	0	78837,53	0	0	0	0	0
LU0267986122	INVESCO PAN EUROPEAN EQU	997,17	0	0	0	0	0	0	0
IE00BDBRDM35	ETF ISH AGGR UC MTF	13900	67046,93	0	0	0	0	0	0
IE00BLD0JB70	PIM DYNAMIC MULTI ASSET FU	11516,32	0	0	0	0	0	0	0
LU0171276081	BGF EMERGING MARKETS EUR	416,2	5976	0	0	0	0	0	0
IE00BWGCDT37	INCOME FUND EUR HDG	77452,67	0	0	0	0	0	0	0
			2.384.493,05	**480.566,41**	**1.903,35**	**26.375,63**	**1.603,02**	**3.347,99**	**546,19**

4. Crediti

	31/12/2022	31/12/2021
4. Crediti	**1.077.544**	**651.463**
a) esigibili entro l'esercizio successivo	669.739	448.669
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	407.805	202.794

	31/12/2022	31/12/2021
a) esigibili entro l'esercizio successivo	**669.739**	**448.669**
a) Altri crediti di funzionamento	327.695	27.659
b) Acconti versati per IRAP	4.974	7.178
c) Acconti versati per IRES	36.684	150.293
d) Altri crediti fiscali – quota dell'anno	235.385	198.539
Credito Art Bonus	*66.348*	*99.691*
Credito Risparmio Energetico	*7.767*	*7.767*
Credito Imposta FUN	*10.966*	
Credito Welfare assegnato 2020	*46.363*	*69.414*
Credito Welfare Assegnato 2021	*57.454*	
Credito Sport Bonus 2021	*13.090*	*21.667*
Credito Sport Bonus 2022	*21.667*	
Credito Art Bonus Regionale 2022	*11.731*	
e) Finanziamento erogato a società strumentali	65.000	65.000
Consorzio Formazione Volterra scrl	65.000	65.000

Il credito di imposta FUN è riferito alla percentuale del credito riconosciuto ad ogni fondazione sui versamenti effettuati nell'anno.
Il Credito welfare assegnato 2020-2021 si riferisce al residuo del credito di imposta per interventi di promozione del welfare di comunità di cui alla L. 205/2017, determinato in via provvisoria sulla base degli interventi dell'anno 2020-2021 non ancora liquidati. Il credito sarà compensabile nel momento in cui sarà pervenuta la certificazione del credito dall'Agenzia delle Entrate ed effettuata la liquidazione degli interventi come previsto da decreto del Ministero del Lavoro del 29/11/2018 pubblicato in GU 26/1/19.
La Fondazione, in qualità di socio, ha effettuato un finanziamento a favore della società strumentale Consorzio Formazione Volterra Scrl; trattandosi di attività infruttifera il relativo importo è stato considerato ai fini della quantificazione del Fondo rettificativo appostato ai Fondi per Attività Istituzionali Altri Fondi lettera d) (cfr. sez. 2 lett. d) passivo).

	31/12/2022	31/12/2021
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	**407.805**	**202.794**
a) Credito Art Bonus 2023-2034	72.862	50.384
b) Credito Risparmio Energetico 2023-2027	32.759	40.526
c) Credito Sport Bonus		21.667
d) Credito Art Bonus Regionale 2019	64.597	64.597
e) Credito Art Bonus Regionale 2020	25.621	25.621
f) Credito Ecobonus 2023-2031	54.000	
g) Credito dich.Integr. 2019 comp. 2024	157.966	

La voce comprende i crediti, tutti derivanti da partite tributarie, rilevati per competenza ma usufruibili in compensazione (sia diretta in dichiarazione che in sede di versamento di altri tributi); in particolare comprende il credito di imposta per erogazioni liberali effettuate in conformità al DL 31/5/2014 n. 83 conv. in Legge 106/2014 – Art Bonus, il riconoscimento della detrazione fiscale del 65% dell'importo dei lavori di riqualificazione energetica dell'immobile di proprietà della Fondazione Centro Studi Espositivo S. Maria Maddalena, utilizzabili ai fini della riduzione dell'imposta da versare negli anni 2023 e seguenti.
Il Credito Art Bonus Regionale rappresenta il residuo del credito di imposta riconosciutoci per l'anno 2019 e 2020 sulla base delle determine regionali non utilizzato nelle rispettive dichiarazioni per il quale siamo in attesa di chiarimenti sull'utilizzo in futuri esercizi; atteso che ai fini interpretativi potrebbe essere necessario attivare un contenzioso e quindi nell'incertezza sull'*an* e sul *quantum*, il controvalore è stato accantonato ad apposito fondo rischi ed oneri (cfr. sez. 3 passivo).

5. Disponibilità liquide

	31/12/2022	31/12/2021
5. Disponibilità liquide	**2.031.238**	**2.509.102**
Conti correnti bancari	2.030.989	2.508.311
Conto corrente postale		153
Cassa contanti	249	610

Sono rappresentate dai saldi attivi dei c/c della Fondazione aperti presso la Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A, il Banco Popolare, Allianz Bank – Filiale di Bologna e dalla piccola cassa presso la Segreteria della Fondazione.

6. Altre attività

	31/12/2022	31/12/2021
6. Altre attività	**786.287**	**794.672**
Fondi gestiti per conto di terzi – Premio Mario Canessa	11.439	12.501
- Progetto Acri per Aspera ad Astra	764.848	637.171
- Crediti Progetto Acri per Aspera ad Astra	10.000	145.000

Premio Mario Canessa: trattasi del controvalore degli investimenti delle somme amministrate dalla Fondazione in forza di un mandato con rappresentanza conferito a suo tempo dal socio Dott. Gr. Uff. Mario Canessa finalizzato all'erogazione di un premio di studio di € 1.000,00 annui da consegnare allo studente diplomato con la più alta votazione dell'I.T.C. di Volterra sezioni commerciale amministrativa e programmatori.
La Fondazione in base alle istruzioni a suo tempo impartite, gestisce le somme versate dal Dott. Canessa inizialmente pari ad € 25.000,00 provvedendo annualmente alla consegna del premio.
Progetto per Aspera ad Astra: trattasi del controvalore residuo derivante dai versamenti effettuati da Fondazione con il Sud e dieci Fondazioni bancarie, compresa la nostra, che hanno sottoscritto la convenzione per la realizzazione del progetto sperimentale Acri "Per Aspera ad Astra".
La voce "crediti-progetto per Aspera ad Astra" rappresenta il controvalore dei versamenti ancora da effettuare da parte delle Fondazioni che hanno aderito al progetto.
La Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra è stata individuata come capofila del progetto in qualità di mandataria con la responsabilità della gestione delle risorse e della verifica amministrativa delle spese. Il controvalore dei fondi gestiti è appostato alla sezione 7 debiti.

7. Ratei e risconti attivi

	31/12/2022	**31/12/2021**
7. Ratei e risconti attivi	**81.803**	**84.118**
Ratei attivi su titoli	73.051	69.207
Risconti attivi canoni Sime	30	30
Altri risconti attivi	8.722	14.880

La posta include gli interessi, al lordo delle imposte sostitutive, sui titoli di debito maturati alla data di chiusura dell'esercizio e i risconti attivi su spese di funzionamento.

PASSIVO

1. Patrimonio netto

	31/12/2022	31/12/2021
1. Patrimonio netto	**141.356.412**	**143.289.113**
a) Fondo di dotazione	68.955.039	68.955.039
b) Riserva da donazioni	2.929.627	2.929.627
c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	46.585.787	48.588.285
d) Riserva obbligatoria	14.892.017	14.822.219
e) Riserva per integrità del patrimonio	7.993.942	7.993.942
h) Riserva da arrotondamenti		

Il Patrimonio netto della Fondazione è così formato:

a) Fondo di dotazione

Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. E' costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'originaria azienda bancaria "Cassa di Risparmio di Volterra" per l'importo di vecchie lire 123.166.150.223, corrispondenti ad euro 63.610.008 ed, inoltre, è stato incrementato nell'anno 2000 per l'importo di vecchie lire 10.349.423.241, corrispondenti ad euro 5.345.031 per il trasferimento della riserva patrimoniale ex art. 12 lett. d) D.Lgs. 356/90, dovuto all'abrogazione dell'articolo di legge che la prevedeva, avvenuta con l'emanazione del D.Lgs. 153/99 e all'atto di indirizzo del 19/4/2001.

b) Riserva da donazioni

La riserva è costituita dal valore delle opere d'arte riferite alla "Donazione Giovanni e Mino Rosi", alla "Donazione Dino Caprai", alla "Donazione Licio Isolani", alla "Donazione Leonetto Cozzi", alla "Donazione Paolo Molesti", alla "Donazione Giuseppe Bellino", alla "Donazione Giuseppe Guarguaglini", alla "Donazione Nicola Carrino", alla donazione "Ennio Tamburi", alla donazione "Aldo Del Colombo" e alla donazione "Mino Orzalesi" . Tale valore risulta dalle perizie e dagli atti di donazione.

c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze

La voce accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria avvenute successivamente all'iniziale conferimento.
Nel corso dell'esercizio la riserva è stata utilizzata per € 2.002.498 per imputazione della parziale svalutazione della conferitaria CRV SpA (cfr. Sezione 2 Attivo – Immobilizzazioni finanziarie) senza interessare il conto economico ai sensi dell'art. 9 comma 4 del Dlgs 153/1999 e s.m.i. e conseguentemente con imputazione diretta al patrimonio netto nella presente voce.

d) Riserva obbligatoria

La riserva obbligatoria viene alimentata annualmente con una quota dell'avanzo di esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'autorità di vigilanza di anno in anno; anche per l'anno in corso la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo come previsto dal Decreto Dirigenziale del MEF 09/03/2023.

e) Riserva per integrità del patrimonio

La riserva viene alimentata annualmente con una quota dell'avanzo di esercizio e ha la finalità, al pari della riserva obbligatoria di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'autorità di vigilanza di anno in anno; anche per l'anno in corso la quota è stata fissata nel massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.

2. Fondi per l'attività d'istituto

	31/12/2022	31/12/2021
2. Fondi per l'attività d'istituto	**9.951.065**	**10.465.529**
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	3.244.965	3.244.965
b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	1.169.365	1.686.155
di cui:		
- quota disponibile per attività	424.175	942.048
- impegni progetti diretti e/o condivisi pluriennali	73.200	48.300
- quota disponibile da revoche e rentroiti	304.361	238.865
- impegno Impianti Centro Espositivo	317.366	387.529
- Welfare assegnato 2020	46.363	69.414
- Welfare assegnato 2021	3.900	
c) Fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	157.075	182.465
d) Altri fondi	5.306.034	5.210.777
di cui:		
- F.do vincolato immobili strumentali	2.987.871	2.987.871
- F.do vincolato opere d'arte	17.450	17.450
- F.do vincolato Consorz. Formaz. Volterra	1.038.745	1.038.745
- F.do vincolato Siaf Srl	30.000	30.000
- F.do nazionale Acri iniziative comuni	7.515	12.909
- F.do svalutazione Auxilium Vitae Spa	1.123.803	1.123.803
- F.do vincolato opere in Alabastro	100.650	
e) Contributi di terzi destinati a finalità istituzionali	33.411	33.411
h) Fondo erogazioni art. 1 c.47 L.178/20	40.215	107.755

La voce è così composta:

a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Nella voce trovano evidenza le risorse accantonate per contenere la variabilità delle erogazioni annuali in un orizzonte temporale pluriennale.

b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e
c) Fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi

La voce accoglie le risorse destinate allo svolgimento delle attività istituzionali per le quali non sono state ancora assunte formali delibere di erogazione. Il fondo copre inoltre gli oneri futuri per interventi pluriennali mediante apposito vincolo di utilizzo; pertanto le risorse libere utilizzabili per attività istituzionale post 2022 sono pari ad € 885.611 costituite dalla quota libera, e dalle residue risorse derivanti da revoche e rentroiti alle quali possiamo aggiungere € 3.244.965 del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.
Il totale di € 4.130.576 è idoneo a sostenere oltre quanto previsto nel DPP 2023 circa ulteriori tre/quattro anni di erogazioni, sulla base del valore medio degli ultimi anni.
I fondi sono incrementati con gli accantonamenti dell'avanzo di esercizio, con revoche di finanziamenti non utilizzati, con riclassificazioni di fondi resisi disponibili e vengono utilizzati per le finalità di cui sopra.

d) Altri fondi

Sono fondi che rappresentano la rettifica contabile, mediante accantonamenti di risorse reddituali, effettuati in relazione ad investimenti mobiliari ed immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali e non aventi adeguata redditività.
La voce comprende la parziale rettifica del valore indicato in attivo relativo alle quote di partecipazione nel Consorzio Formazione Volterra S.c.r.l. e nella Scuola Internazionale Alta Formazione S.r.l., calcolate secondo quanto precisato nelle rispettive voci dell'attivo, con riferimento alla componente immobiliare.
In ogni caso per i beni oggetto di rettifica contabile, in caso di dismissione, il corrispettivo dovrà essere imputato fino a concorrenza ai fondi stessi che pertanto potranno essere riclassificati per l'attività istituzionale.
La voce accoglie infine le somme accantonate al Fondo nazionale iniziative comuni costituito tra le Fondazioni e finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica, coordinati dall'Acri, nonché al sostegno di altre FOB in situazioni di temporanea difficoltà.

e) Contributi di terzi destinati a finalità istituzionali

Il fondo accoglie la donazione in denaro effettuata dalla Signora Alessandrina Lemmi nel corso del 2014, destinata al mantenimento ed allestimento della collezione "Leonetto Cozzi" già donata alla Fondazione, finalizzata all'istituzione di premi di studio a nome dell'artista, per mostre ed altri eventi di valorizzazione della collezione e la donazione di € 2.305,00 effettuata nel 2021 dall'Associazione SOS Volterra destinata all'apertura di un reparto di terapia intensiva presso il Presidio Ospedaliero di Volterra.

f) Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, L. 178/2020

La voce accoglie le somme relative al risparmio di imposta ex art. 1. Commi 44 e 47, della Legge n. 178/2020, e viene alimentato dagli accantonamenti della voce 13-bis di Conto economico; il fondo viene utilizzato per il finanziamento delle delibere di intervento nei settori indicati nel comma 45 della stessa Legge e che rientrano tra i settori di intervento della Fondazione di cui all'art. 1, comma 1, lettera c-bis), del d.lgs.

n. 153/1999. In considerazione del vincolo di destinazione imposto dal legislatore alle somme derivanti dall'agevolazione, se ne raccomanda un utilizzo distinto e prioritario rispetto a quello delle altre risorse disponibili e che le stesse vengano impiegate per il sostegno di iniziative a diretto vantaggio delle comunità.
Nell'anno 2021 il Fondo era stato calcolato considerando il risparmio fiscale IRES dell'imposta sui dividendi con applicazione dell'aliquota ordinaria del 24% per complessivi euro 107.755 successivamente rideterminati (sempre ad aliquota ordinaria) nel corso del 2022 ad euro 100.339, dopo aver effettuato il calcolo puntuale del risparmio spettante sulla base degli effettivi dividendi incassati e certificati. In relazione all'applicazione nella dichiarazione dei redditi 2021 (inviata a novembre 2022) della minore aliquota IRES al 12% (ex art. 6 DPR 601/73) conseguente al riconoscimento operato in corso d'anno dall'Agenzia delle Entrate formalizzato con la liquidazione dei rimborsi richiesti per precedenti annualità (cfr. voce 11 Conto economico) si è provveduto a rettificare in diminuzione il fondo ad euro 50.170 corrispondente all'agevolazione ex L. 178/2020 effettivamente fruita, con utilizzo integrale nell'anno per erogazioni nei settori rilevanti.
Di seguito si evidenzia la movimentazione della voce Fondi per l'attività d'istituto.

	Fondi per l'attività d'istituto					
	a) Stabilizzazione Erogazioni	**b) Erogazioni Settori Rilevanti**	**c) Erogazioni Settori Ammessi**	**d) Altri Fondi**	**e) Contributi di terzi destinati a finalità istituzionali**	**f) Fondo erogazioni art.1c. 47 L.178/2020**
A. Saldo Iniziale	**3.244.965**	**1.686.155**	**182.465**	**5.210.777**	**33.411**	**107.755**
B. Incrementi						
Accantonamenti						
- ex art. 1 c.44 L.178/20						**40.215**
-risorse reddituali		**200.000**	**63.610**	**838**		
riclassificazione da altre voci di bilancio		**18.300**				
Risorse da crediti di imposta:						
FUN		**10.966**				
Welfare 2021		**69.049**				
Altre Variazioni		**65.496**		**100.650**		
C. Utilizzi						
Erogazioni effettuate		**880.601**	**89.000**	**6.231**		**50.170**
Riclassificazione ad altre voci di bilancio						
Altre variazioni						**57.586**
D. Saldo finale	**3.244.965**	**1.169.365**	**157.075**	**5.306.034**	**33.411**	**40.215**

La voce incrementi comprende:
Accantonamenti:

- € 40.215 accantonamento ex art. 1. Comma 44, L. 178/2020. (Rif. C.E 13.bis) calcolato in relazione al risparmio fiscale derivante dalla detassazione al 50% dei dividendi incassati come ad oggi certificati e con applicazione dell'aliquota IRES generale del 12% ex art 6 DRP 601/73;
- € 264.448 per destinazione avanzo 2022 al Fondo di erogazione, di cui €200.000 al Fondo Erogazioni Settori Rilevanti, € 63.610 al Fondo Settori Ammessi, € 838 destinati al Fondo Acri iniziative comuni;
- € 10.966 come imputazione diretta del credito di imposta spettante per i versamenti effettuati al Fondo Unico del Volontariato;
- € 18.300 come riclassificazione diretta di impegni eliminati non confluiti nel fondo revoche;

- € 69.049 Welfare riconosciuto anno 2021 di cui € 3.900 saranno resi effettivamente disponibili al momento della certificazione dell'Agenzia delle Entrate;
- € 65.496 derivanti da revoche e rentroiti relativi a delibere assunte negli anni precedenti;
- € 100.650 derivante dall'acquisto di opere d'arte in alabastro effettuato con risorse dell'attività erogativa, la cui contropartita al voce d) Altri Fondi evidenzia il vincolo di destinazione.

La voce utilizzi comprende:

- € 969.601 per erogazioni effettuate a valere sui fondi in applicazione del principio del "maturato" adottato dalla Fondazione;
- € 6.231 per erogazioni effettuate a valere sul Fondo iniziative comuni Acri;
- € 50.170 per erogazioni effettuate a valere sul F.do erogazioni art. 1 L. 178/2020;
- € 57.586 (€ 7.416 + € 50.170) per rettifiche operate sul fondo L. 178/2020 come evidenziato in precedenza.

3. Fondi per rischi e oneri

	31/12/2022	31/12/2021
3. Fondi per rischi e oneri	**367.344**	**371.839**
Fondo imposte differite	92.801	137.497
Fondo rischi e oneri per contenziosi	274.543	234.341

Il Fondo rischi ed oneri accoglie:

- l'importo, stimato sulla base delle aliquote fiscali vigenti, delle imposte maturate sul rendimento accertato delle polizze di capitalizzazione che saranno materialmente trattenute all'atto del rimborso e/o della vendita (cfr. Attivo – variazione immobilizzazioni finanziarie e) altre attività finanziarie);

- il controvalore degli utili su cambi non realizzati (cfr Sez 4 CE); in base alle disposizioni dell'art. 2426, punto 8-bis, si prevede che, qualora dal processo di valutazione ai cambi di chiusura dell'esercizio delle poste in valuta emerga un utile netto, tale valore deve essere accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino al realizzo. Nel caso delle Fondazioni essendo gli accantonamenti a riserva disciplinati da specifica normativa, si procede ad accantonare al fondo rischi ed oneri fino al momento dell'effettivo incasso.

- l'accantonamento per onorari tecnici nonché il controvalore della quota di credito d'imposta IRAP Art Bonus Regionale non utilizzabile in abbattimento dell'imposta, per il quale il modello di dichiarazione non prevede modalità di riporto (cfr. Sez. 4 attivo) e che probabilmente dovrà essere richiesto in via contenziosa.

4. Trattamento fine rapporto lavoro

	31/12/2022	31/12/2021
4. Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	**180.616**	**156.071**

Trattasi del debito per TFR maturato in favore del personale dipendente, calcolato in funzione delle vigenti normative.

5. Erogazioni deliberate

	31/12/2022	31/12/2021
5. Erogazioni deliberate	**1.308.291**	**1.569.700**
Da liquidare nei settori rilevanti	1.216.791	1.467.200
Da liquidare negli altri settori ammessi	91.500	102.500

Tali importi rappresentano le somme ancora da liquidare per iniziative deliberate nell'anno in corso e nei precedenti esercizi, nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi, non ancora materialmente erogati al 31/12/2022 in quanto non ancora terminate oppure in attesa di puntuale rendicontazione.

6. Fondo unico nazionale

	31/12/2022	31/12/2021
6. Fondo unico nazionale	**9.306**	**48.301**

Il Fondo Unico Nazionale (FUN) per il finanziamento dei centri di servizio per il volontariato art. 62 del decreto legislativo 3/07/2017 n. 117 è alimentato dai contributi annuali delle Fondazioni bancarie e sostituisce il precedente fondo per il volontariato di cui alla abrogata L. 266/91. L'accantonamento annuale è pari a 1/15 dell'avanzo al netto della riserva obbligatoria e della quota minima di erogazioni da destinare ai settori rilevanti. L'Agenzia delle Entrate riconosce alle FOB un credito di imposta sulla base del rapporto tra l'ammontare delle risorse stanziate e l'importo complessivo dei versamenti effettuati dalle fondazioni al FUN nei limiti del plafond annuo.
Alla nostra Fondazione a fronte del versamento effettuato di € 10.965 nell'anno 2022 è stato riconosciuto un credito di imposta di € 10.965 già utilizzato.

Movimentazione intervenuta nell'esercizio

6. Fondo unico nazionale	
A. Saldo iniziale	**48.301**
B. Accantonamenti	
- Accantonamento anno 2022	**9.306**
C. Utilizzi	**48.301**
D. Saldo Finale	**9.306**

B. Accantonamenti (cfr. sez. 16 del conto economico).
C. Utilizzi: la voce riflette l'ammontare delle risorse trasferite nel corso del 2022.

7.Debiti

	31/12/2022	31/12/2021
7. Debiti	**1.320.343**	**1.583.768**
a. Debiti verso l'erario e enti previdenziali	46.133	43.177
b. Indennità, ferie e accessori da liquidare al personale	34.395	35.743
c. Debiti diversi da liquidare	318.856	343.373
d. Saldo dovuto per l'anno ai fini IRAP e IRES	129.416	275.500
e. Imposta L. 461/97 su GPM da addebitare		87.668
f. Premio Mario Canessa	11.439	12.501
g. Progetto per Aspera ad Astra	774.848	753.476
h. Partite da addebitare su GPM	5.257	32.330

I debiti verso l'erario ed enti previdenziali sono rappresentati dalle ritenute, contributi ed imposte relativi al mese di dicembre 2022 e corrisposte all'Erario nei termini previsti. Tutti i debiti hanno scadenza entro 12 mesi ad accezione del controvalore del Premio Mario Canessa la cui quota annuale ammonta ad € 1.000.
La posta riferita al progetto Aspera ad Astra è la rappresentazione contabile delle risorse ancora da impiegare sul progetto in attesa delle relative rendicontazioni e le somme residue da attività delle precedenti edizioni; La contropartita attiva è rappresentata dal conto corrente dedicato al progetto (cfr voce 6 attivo).

8. Ratei e risconti passivi

	31/12/2022	31/12/2021
8. Ratei e risconti passivi	**93.736**	**84.639**
Ratei imposta sostitutiva su titoli	18.502	17.825
Ratei imposta di bollo polizze di capitalizzazione	75.234	65.775
Altri risconti passivi		1.039
Altri ratei passivi		

Parte C) CONTI D'ORDINE

	31/12/2022	31/12/2021
CONTI D'ORDINE E MEMORIA	**1.499.426**	**1.499.427**
Partecipazioni a custodia presso terzi	1.135.236	1.135.236
Altri beni c/o terzi	18.190	18.190
Opere d'arte di terzi in comodato	346.000	346.000

La valorizzazione dei titoli avviene solo per quelli depositati presso soggetti esterni diversi dalla banca depositaria o società di gestione.
La voce Altri beni c/o terzi si riferisce per € 13.176 alle attrezzature concesse in comodato gratuito all'ITS di Pomarance e per € 5.014 alle opere d'arte della donazione Isolani esposte presso l'APSP Santa Chiara.
La voce Opere d'arte di terzi in comodato, accoglie le opere concesse in comodato d'uso alla Fondazione dal Maestro Mauro Staccioli e dal Maestro Franco Mazzucchelli al termine della mostra "Volterra73.15. Memoria e Prospezione. Un grande evento di creatività urbana e la sua eredità".

Parte D) CONTO ECONOMICO

1.Risultato delle gestioni patrimoniali Individuali

	31/12/2022	31/12/2021
1. Risultato delle GPM	**-1.764.537**	**358.976**
Gestione Ubs Sgr	-1.311.397	267.701
Gestione Anima Sgr	-453.141	91.275

2. Dividendi e proventi assimilati

	31/12/2022	31/12/2021
2. Dividendi e proventi assimilati	**657.817**	**878.453**
b)**da altre immobilizzazioni finanziarie**	**625.410**	**847.409**
dividendo CDP Reti SpA	*91.343*	*138.832*
dividendo CDP SpA	*239.400*	*413.910*
dividendo Banca d'Italia	*294.667*	*294.667*
c) **da strumenti finanziari non immobilizzati**	**32.407**	31.044

La voce è costituita dai dividendi di competenza dell'anno 2022.

3. Interessi e altri proventi assimilati

	31/12/2022	31/12/2021
3. Interessi e altri proventi assimilati	**604.691**	**610.689**
a) da immobilizzazioni finanziarie	572.840	584.476
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	21.045	13.870
c) da crediti e disponibilità liquide	10.806	12.343

a) Interessi da immobilizzazioni finanziarie*:* sono relativi ai proventi rivenienti da investimenti in obbligazioni subordinate emesse dalla Cassa di Risparmio di Volterra SpA con scadenza 20/05/2025 e dalle polizze di capitalizzazione destinati ad essere mantenuti in portafoglio fino alla scadenza o al rimborso;

b) Interessi da strumenti finanziari non immobilizzati: sono relativi ai proventi rivenienti da investimenti in titoli detenuti senza stabile destinazione anche ai fini della negoziazione;

c) Interessi da crediti e disponibilità liquide: sono costituiti da proventi conseguiti su giacenze di conti correnti.

4. Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

	31/12/2022	31/12/2021
4. Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	**38.598**	**121.412**
Rivalutazione		
su titoli quotati (plus su cambi)	40.201	26.138
su titoli quotati		202.323
Accanton. imposte differite su rivalutazione		-9.000
Svalutazione		
su titoli quotati		-97.155
su titoli quotati (minus su cambi)	-1.603	-895

Come precisato nella Sezione 3 dell'attivo in applicazione della deroga prevista dal Dl.73/2022 non sono evidenziate le minusvalenze potenziali al 31/12/2022 pari ad euro 986.142. Per converso non sono rilevate le plusvalenze da valutazione essendo applicato il criterio per l'intero portafoglio.
L'effetto della rivalutazione riguarda quindi solo la componente cambi, la cui plusvalenza in quanto non realizzata trova accantonamento nel fondo rischi ed oneri (cfr. Sezione 3 passivo).

Per il dettaglio della composizione si rinvia alle note della tabella di movimentazione di cui alla lettera b) sez. 3 dell'attivo della presente nota integrativa.

5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

	31/12/2022	31/12/2021
5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	**15.697**	**133.634**
Plusvalenze realizzate		
su titoli quotati	26.376	141.785
su titoli non quotati		
Utile su cambi da negoziazione	1.903	14.595
Imposta su capital gain	-8.688	-18.530
Minusvalenze realizzate		
Su titoli quotati	-3.348	-4.216
Su titoli non quotati		
Perdite su cambi da negoziazione	-546	-

.

La voce imposte è relativa all'effettivo addebito in sede di negoziazione e quindi è applicata con riferimento al valore fiscale di carico che può essere diverso dal valore di bilancio a motivo di precedenti rivalutazioni/svalutazioni.

6. Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

	31/12/2021	31/12/2020
6. Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie		**-111**
Rivalutazione		
Svalutazione		
- Partecipazione Banca Carige (cfr.attivo)		-111

9. Altri proventi

	31/12/2022	31/12/2021
9. Altri proventi	**1.138.300**	**990.756**
- Fitti attivi	963.628	934.265
- Proventi diversi	174.672	56.492

La voce "Fitti attivi" accoglie il canone corrisposto dalla Cassa di Risparmio di Volterra SpA per l'affitto degli immobili adibiti ad uffici e filiali, il canone corrisposto dal Comune di Volterra per l'affitto di una porzione del fabbricato commerciale situato in loc. Strada e dei relativi accessori e da marzo 2022 il canone corrisposto per l'affitto della porzione residua dell'immobile in Loc. Strada.

La voce "Proventi diversi" accoglie i crediti di imposta Art Bonus, maturati nell'anno, compensabili nelle future dichiarazioni dei redditi e il rimborso oneri riconosciutoci da Opera Laboratori Fiorentini sul progetto "Anima di Volterra".

10. Oneri

	31/12/2022	31/12/2021
10. Oneri	**895.770**	**776.313**
a) compensi e rimborsi agli organi statutari	204.374	176.991
b) per il personale	303.780	287.775
c) per consulenti e collaboratori esterni	68.798	73.187
d) per servizi di gestione del patrimonio	120.758	68.803
e) interessi passivi		
f) commissioni di negoziazione	1.816	2.248
g) ammortamenti	18.834	25.947
h) accantonamenti	40.201	
i) altri oneri	137.209	141.362

Gli importi comprendono l'Iva addebitata che essendo indetraibile va ad aumentare le relative voci di costo.
Informazioni e dettagli sottovoce 10:

a) Compensi e rimborsi spese organi statutari

anno 2022	Consiglio di Amministrazione	Collegio dei Revisori	Organo di Indirizzo
compensi e rimborsi spese	96.093	33.139	48.885
quota Inps L. 335/95	15.001	3.844	7.411
numero dei componenti	7	3	18

La voce accoglie i compensi annui, le medaglie di presenze ed i rimborsi spese per i componenti del Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori e l'Organo di Indirizzo determinati ai sensi delle vigenti norme statutarie. Le commissioni consultive non prevedono nessun compenso.
Con riferimento poi alle informazioni di dettaglio richieste dal protocollo ACRI-MEF di seguito si riportano i compensi vigenti per gli organi della Fondazione ed i rimborsi spese erogati nell'anno.

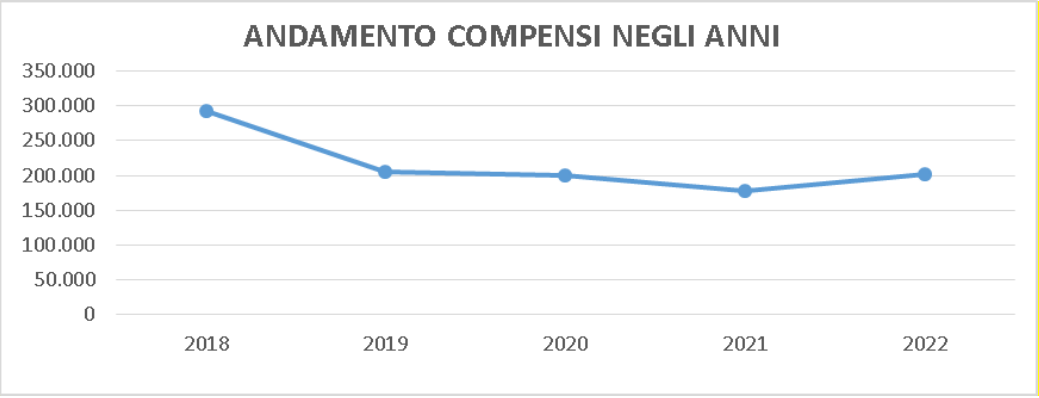
	COMPENSO E MEDAGLIE	RIMBORSO SPESE
PRESIDENTE		
	31.686	2.314
VICE PRESIDENTE		
	16.244	
CDA		
N° 5 Consiglieri	46.250	
ODI		
N° 18 Componenti	45.900	287
PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE		
	12.400	32
COLLEGIO SINDACALE		
N° 2 Componenti	18.921	1.005
TOTALE	**171.401**	**3.638**

Per completezza di informazioni si evidenzia che a far tempo da gennaio 2019, con l'insediamento dei nuovi Organi, la Fondazione ha approvato una riduzione dei compensi degli Organi statutari prevedendo inoltre per l'Organo di Indirizzo il limite massimo di 6 sedute remunerate nell'anno.
Nell'ottica del contenimento dei costi, in occasione del rinnovo dei componenti il Collegio dei Revisori della Fondazione; l'Organo di Indirizzo con delibera del 22 giugno 2021 ha ridotto anche i loro compensi annui.

CARICA	COMPENSO ANNUO	MEDAGLIA DI PRESENZA
Presidente	€ 30.086	€ 100
Vice Presidente	€ 15.043	€ 100
Consigliere	€ 8.090	€ 100
Componente Organo di Indirizzo	-	€ 450
Presidente Collegio dei Revisori	€ 11.000	€ 100
Componente Collegio dei Revisori	€ 7.500	€ 100

Tabella riepilogativa compensi e rimborsi organi statutari

31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022
293.537	205.939	200.808	176.991	202.076



Poiché il patrimonio della Fondazione si attesta a € 141.356.412, risulta che la somma complessiva corrisposta a qualunque titolo agli Organi della Fondazione ha rispettato il limite massimo previsto dall'art. 9 comma 5 del protocollo ACRI – MEF del 22 aprile 2015 in funzione degli scaglioni applicabili.

b) per il personale

Trattasi del costo del personale che opera presso la Segreteria generale della Fondazione costituito, dalla figura di un "Quadro" in part-time della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. in regime di distacco , da cinque impiegate di cui quattro part-time e da un operaio specializzato assunto a fine anno 2017 con contratto di lavoro regolato dalle vigenti norme di legge e del CCNL per gli addetti al Settore Terziario. L' aumento del costo del personale rispetto all'anno precedente è stato determinato dal rientro di una unità dalla maternità e dall'aumento del coefficiente di rivalutazione del TFR.
Precisiamo che una quota parte del costo del personale tecnico viene riclassificata all'attività istituzionale – progetti diretti – in relazione al lavoro prestato per manutenzioni, allestimenti/disallestimenti, agibilità, controllo e sicurezza del Centro studi espositivo S. Maria Maddalena che hanno consentito di ridurre i costi per assistenza esterna.

c) per consulenti e collaboratori esterni

La voce si riferisce ad incarichi, sia continuativi che saltuari, conferiti a consulenti e collaboratori esterni in materia contabile, fiscale, legale, del lavoro e di bilancio.

d) Per servizi di gestione del patrimonio

La voce comprende le commissioni di gestione per il patrimonio affidato in gestione esterna, e gli oneri dell'avv. Mario Cera per l'assistenza professionale nell'operazione di ricapitalizzazione della Cassa di Risparmio di Volterra (cfr. sezione 3.a dell'Attivo)

	31/12/2022	31/12/2021
i) altri oneri	**137.209**	**141.362**
Contributi associativi	31.205	31.451
Spese per prestazioni di servizi	21.537	19.695
Postali e telefoniche	1.008	871
Libri, giornali e riviste	5.063	12.844
Spese di rappresentanza	3.367	3.014
Spese assicurative	24.403	25.132
Spese legali	120	
Canoni di locazione macchine da ufficio	2.300	
Spese per riunione organi sociali	2.314	2.000
Spese di manutenzione ed assistenza tecnica	21.078	5.899
Spese ed oneri vari	24.814	40.457

Gli importi comprendono l'Iva addebitata che essendo indetraibile va ad aumentare le relative voci di costo.

11. Proventi straordinari

	31/12/2022	31/12/2021
11. Proventi straordinari	**839.061**	**6.789**
Proventi straordinari diversi	839.054	6.789
Plusvalenze da alienaz. Immob. finanziarie	7	
Arrotondamenti		

Le partite principali sono relative:

- € 57.586 alla rettifica del Fondo L. 178/2020 (cfr sezione 2 movimentazione);
- € 253.115 al rimborso della maggiore IRES effettuato dall'Agenzia delle Entrate per gli anni 2016-2017-2018;
- € 157.966 al credito IRES da dichiarazione integrativa per IRES ridotta anno 2019;
- € 149.706 al credito IRES da dichiarazione integrativa per IRES ridotta anno 2020;
- € 135.747 al credito IRES per applicazione aliquota ridotta per IRES anno 2021.

Il residuo è relativo a sistemazioni di partite contabili relative ad anni pregressi ed insussistenze di passivo.

12. Oneri straordinari

	31/12/2022	31/12/2021
12. Oneri straordinari	**573**	**9.877**
Uscite straordinarie diverse	573	9.877
Arrotondamenti		

Trattasi di oneri di competenza di precedenti esercizi la cui conoscenza è insorta nel corrente anno.

13. Imposte

	31/12/2022	31/12/2021
13. Imposte	**249.517**	**395.365**
Altre imposte di cui:	51.805	51.914
Imposta di bollo	*48.508*	*14.729*
Tari	*2.277*	
Imposte e tasse diverse	*1.020*	*248*
Irap	15.152	14.965
Ires	114.000	260.000
Imu	68.560	68.486

L'accantonamento per imposta IRES è stato calcolata applicando l'aliquota ridotta al 12% ormai ritenuta a regime stante il riconoscimento ottenuto dall'Agenzia delle Entrate per le annualità 2016-2018 e la sostanziale invarianza dell'attività della Fondazione nei successivi periodo d'imposta.
L'imposta è calcolata tenendo conto inoltre del beneficio recato dalla L.178/2020 che ha previsto, a partire dal 1 gennaio 2021, la non imponibilità ai fini Ires, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra cui le Fondazioni, che esercitano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, la loro attività nei settori indicati nel comma 45 della stessa Legge e che rientrano anche nei settori di intervento delle Fondazioni art. 1, comma 1, lettera c-bis), del d.lgs. n.153/99. L'agevolazione è subordinata alla destinazione delle risorse che ne derivano al finanziamento delle attività nei predetti settori e per stessa determinazione dell'Agenzia delle Entrate (interpello 956-1300/2022) è cumulabile con l'aliquota IRES ridotta ex art 6 DPR 601/73.
Il debito Irap è stato calcolato applicando l'aliquota ordinaria IRAP al 3,90%; le imposte sono calcolate per competenza al lordo degli utilizzi che saranno effettuati in sede di dichiarazione dei redditi derivanti da deduzioni/detrazioni/crediti di imposta.
L'imposta di bollo è stata quantificata sulla base degli addebiti effettuati o, per le polizze di capitalizzazione, per la quota maturata.
L'Imu è stata corrisposta nelle misure vigenti applicando la riduzione prevista per gli immobili di interesse storico artistico.
A completamento dell'informativa inerente le imposte rilevate a bilancio si evidenzia che la Fondazione ha subito un ulteriore notevole carico fiscale per le ritenute e le imposte sostitutive applicate a titolo definitivo che non trovano evidenza in bilancio a motivo delle norme di rappresentazione previste dall'atto di indirizzo 19/04/2001; nel dettaglio:

- Ritenuta fiscale su c/c bancari € 3.797;
- Imposta sostitutiva su interessi da titoli € 161.471;
- Imposta di competenza su polizze di capitalizzazione € 27.648
- Imposta su capital gain e transazioni finanziarie € 65,74

13-bis. Accantonamento ex art. 1, comma 44, L. 178/2020

	31/12/2022	31/12/2021
13-bis. Accantonamento ex art. 1, comma 44, L.178/2020	**40.215**	**107.755**
Accantonamento ex art. 1, comma 44, L. 178/2020	40.215	107.755

La voce accoglie gli accantonamenti ex art. 1. Comma 44, L. 178/2020 (cfr. voce 13 e sez. 2 Passivo Fondi attività di Istituto).

14. Accantonamento alla riserva obbligatoria

	31/12/2022	31/12/2021
14. Accantonamento alla riserva obbligatoria	**69.798**	**362.258**
Accantonamento alla riserva obbligatoria	69.798	362.258

L'accantonamento è stato effettuato nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio

come previsto dalle ultime disposizioni pervenute, integrato per tenere conto degli utili conseguenti dalla strumentale Siaf Srl ancorché non distribuiti.

16. Accantonamento al fondo unico nazionale

	31/12/2022	31/12/2021
16. Accantonamento al fondo unico nazionale	**9.306**	**50.526**
Accantonamento dell'anno	9.306	48.301
Accantonamento aggiuntivo anno 2020		2.225

L'accantonamento dell'anno si riferisce alle somme da destinare al Fondo Unico Nazionale (FUN) per il finanziamento dei centri di servizio per il volontariato art. 62 del decreto legislativo 3/07/2017 n. 117, integrato per tenere conto degli utili conseguenti dalla strumentale Siaf Srl ancorché non distribuiti.

17. Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto

	31/12/2022	31/12/2021
17. Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	**264.448**	**1.148.504**
a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni		400.000
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	200.000	700.000
c) ai fondi per le erogazioni degli altri settori ammessi	63.610	44.907
d) altri fondi: - fondo nazionale Acri iniziative comuni	838	3.597

Con riferimento a quanto indicato al punto 17 accoglie la quota di reddito corrente destinabile a futura attività al netto dei costi operativi; l'accantonamento ai fondi consente quindi di ricostituire e, possibilmente, incrementare le risorse disponibili per la programmazione delle future attività di erogazione dando certezza di copertura ai documenti programmatici previsionali annuali e pluriennali. Pertanto nella presente voce è stanziato tutto l'avanzo primario al netto delle destinazioni obbligatorie e degli accantonamenti a riserva facoltativi.
Il fondo iniziative comuni sarà utilizzato sulla base delle determinazioni assunte in sede Acri.

18. Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio.

	31/12/2022	31/12/2021
14. Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		250.000

RENDICONTO FINANZIARIO

	343.552	**Avanzo/disavanzo dell'esercizio**
Riv.ne (sval) strum fin non imm.ti	38.598	
Riv.ne (sval) strum fin imm.ti	0	
Riv.ne (sval) att.non fin.	0	
Ammortamenti	18.834	
(Genera liquidità)	**323.788**	**Av./dis. al netto delle variazioni non finanziarie**
Variazione crediti	426.081	
Variazione ratei e risconti attivi	(2.314)	
Variazione fondo rischi e oneri	(4.494)	
Variazione fondo TFR	24.545	
Variazione debiti	(263.425)	
Variazione ratei e risconti passivi	9.097	
A) Liquidità assorbita dalla gestione dell'esercizio	**(334.256)**	**Av./dis.della gestione operativa**
Fondi erogativi	11.268.662	
Fondi erogativi anno precedente	12.083.529	
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	0	
Acc.to al volontariato di legge	9.306	
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	264.448	
B) Liquidità assorbita per interventi per erogazioni	**1.088.621**	**Erogazioni liquidate**
Imm.ni materiali e imm.li	29.360.044	
Ammortamenti	18.834	
Riv/sval attività non finanziarie	0	
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti e riv./sval.	29.378.878	
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	29.348.392	
(Assorbe liquidità)	**30.486**	Variazione imm.ni materiali e imm.li
Imm.ni finanziarie	97.996.758	
Riv/sval imm.ni finanziarie	0	
Imm.ni finanziarie senza riv./sval.	97.996.758	
imm.ni finanziarie anno precedente	100.951.220	
(Genera liquidità)	**(2.954.462)**	Variazione imm.ni fin.rie
Strum. fin.ri non imm.ti	23.253.439	
Riv./sval. strumenti fin.ri non imm.ti	38.598	
Strum. fin.ri non imm.ti senza riv./sval.	23.214.841	
Strum. fin.ri non imm.ti anno precedente	23.229.992	
(Genera liquidità)	**(15.151)**	Variazione strum. fin.ri non imm.ti
(Genera liquidità)	**(8.385)**	Variazione altre attività
(Genera liquidità)	**(2.947.512)**	**Variazione netta investimenti**
Patrimonio netto	141.356.412	
Copertura disavanzi pregressi	0	
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	69.798	
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	0	
Avanzo/disavanzo residuo	0	
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	141.286.614	
Patrimonio netto dell'anno precedente	143.289.113	
(Assorbe liquidità)	**(2.002.499)**	**Variazione del patrimonio**
C) Liquidità generata dalla variazione di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	**(945.013)**	**Variazione investimenti e patrimonio**
D) Liquidità assorbita dalla gestione (A+B+C)	(477.864)	
E) Disponibilità liquide all' 1/1	2.509.102	
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	2.031.238	

2022

BILANCIO DI MISSIONE

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA

IDENTITA' E MISSIONE

La Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra è un ente senza scopo di lucro che opera per promuovere lo sviluppo sociale, culturale ed economico delle comunità che risiedono nel territorio dove ha influenza la Cassa di Risparmio di Volterra.

Nata nel 1992 per effetto della riforma del sistema bancario italiano introdotta dalla Legge Amato – che ha comportato lo scorporo dell'azienda bancaria conferita nella Cassa di Risparmio di Volterra – la Fondazione utilizza le risorse derivanti dall'investimento del proprio patrimonio per sostenere e realizzare progetti di utilità sociale.

Nel 2012 la Fondazione ha aderito ai princìpi della Carta delle Fondazioni, documento approvato dall'Acri – Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA, che prevede che le fondazioni di origine bancaria adottino scelte coerenti a valori condivisi nel campo della governance, dell'attività istituzionale e della gestione del patrimonio.

Nel 2015 ha inoltre approvato le indicazioni di cambiamento dettate dal Protocollo d'Intesa tra l'Acri e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con il quale le fondazioni hanno consolidato un percorso di autoriforma che ha come obiettivi principali rafforzare la diversificazione degli investimenti, valorizzare la trasparenza dell'attività erogativa e aumentare l'efficacia e l'efficienza della governance.

Come opera:

Il sostegno al territorio di riferimento ad opera della Fondazione trae origine dall'investimento del patrimonio posseduto e si realizza con l'impiego dei relativi rendimenti per la realizzazione di progetti e iniziative di utilità sociale con il ricorso a strumenti di intervento diversificati (bandi, progetti propri, società strumentali e partecipate)

La Fondazione svolge quindi due tipologie di attività strettamente correlate:

- gestisce il proprio patrimonio con lo scopo di preservarlo e incrementarlo nel tempo e di generare le risorse necessarie per sostenere l'attività istituzionale; gli investimenti rientrano nell'orizzonte temporale di medio/lungo periodo
- promuove e sostiene progetti di utilità sociale svolgendo un'attività erogativa che avviene sulla base di una programmazione triennale (Linee di Indirizzo Triennali), aggiornata annualmente mediante la predisposizione e attuazione del Documento Programmatico Previsionale annuale.

Il Bilancio di Missione ha lo scopo di valorizzare e rendere noti i progetti promossi e sostenuti dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra

PNRR Ripresa e Resilienza

Se il 2020 era stato l'anno del Covid e della crisi globale provocata dalla pandemia e il 2021 era stato l'anno della parziale normalizzazione e della ripresa**,** il 2022 è stato soprattutto l'anno del conflitto in Ucraina che ha ancora più gravemente destabilizzato il contesto internazionale.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rappresenta un'opportunità straordinaria per accelerare la transizione verso un'Italia sostenibile e inclusiva. Le Fondazioni di origine bancaria stanno accompagnando e sostenendo i territori, gli enti locali e le organizzazioni del terzo settore, per fare in modo che il PNRR possa tradursi in uno strumento in grado di generare un reale e duraturo cambiamento in tutto il Paese.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra cerca di fare la propria parte su due fronti. Il primo, offrendo il proprio supporto al grande piano di digitalizzazione previsto dal ministero per l'Innovazione Tecnologica: il Fondo "Repubblica Digitale", il cui obiettivo è sostenere progetti volti alla formazione e all'inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali degli italiani.

Il secondo è sostenere le amministrazioni Comunali nel potenziare le loro capacità di elaborazione progettuale per accedere alle linee di finanziamento regionali, nazionali ed europee e nella redazione dei progetti che riceveranno le risorse del Pnrr.

Il ministro per gli Affari regionali e le autonomie, Mariastella Gelmini, e il presidente dell'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio S.p.A., Francesco Profumo, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa che ha come obiettivo quello di promuovere forme di collaborazione, a titolo gratuito, tra le Regioni e le Fondazioni di origine bancaria interessate presenti sui rispettivi territori, in relazione alla fase di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

La cooperazione sarà declinata per lo svolgimento delle attività di ricerca, di studio e di collaborazione finalizzate ad individuare soluzioni progettuali e modelli organizzativi idonei ad assicurare una azione più efficace e sussidiaria degli enti locali nella loro operatività, nonché una tempestiva ed efficace attuazione degli interventi del Pnrr negli ambiti territoriali regionali e locali, anche in termini di complementarietà delle risorse e degli interventi.Il fine è quello di identificare le soluzioni più efficaci affinché le misure previste nel Piano possano trovare la migliore implementazione in termini di benefico impatto sui territori, efficiente utilizzo delle risorse e tempestività della "messa a terra".

5 maggio 2022 - ACRI -

Bilancio di mandato 2019 – 2022

Nonostante le difficoltà socio economiche che tutti abbiamo dovuto affrontare; durante questi 4 anni gli Organi della Fondazione sono riusciti a rispettare l'attività programmatica prevista sia nei vari documenti Previsionali annuali che nel Piano Previsionale Pluriennale 2021 – 2023.

Ecco alcune particolarità che la Fondazione è riuscita a mettere in atto durate questo mandato:

- Aver creduto fermamente nella campagna di Scavo dell'Anfiteatro Romano dando un primo importante contributo nel 2019 che ha portato poi allo stanziamento del Ministero.

- Centro Studi Espositivo Santa Maria Maddalena inaugurato dalla vecchia amministrazione nel 2018 si presentò come un bellissimo Centro Espositivo polifunzionale, ma vuoto di contenuti e strategie di utilizzo. Inizialmente venne istituita una Commissione che concretizzò alcune mostre ed esposizioni interessanti ma con costi di gestione elevati che la Fondazione non poteva sostenere; nacque così la necessità di affidare la struttura ad un organizzazione specializzata che riuscisse comunque a mantenere l'identità della struttura, ed ecco che nel 2020 viene siglata una convenzione con Opera Laboratori e la Parrocchia della Basilica della Cattedrale di Volterra per un progetto di ampio respiro "Anima di Volterra" teso a valorizzare l'intera Piazza San Giovanni

- 2019 INTRODUZIONE BANDI WELFARE. Nell'anno 2019 la Fondazione introduce il Bando welfare per dare un segnale atto a stimolare la crescita e la capacità progettuale delle associazioni focalizzando gli ambiti di intervento; con la legge di bilancio 2018 viene riconosciuta alle Fondazioni una premialità fiscale per tali erogazioni.

- Bandi Paesaggio per sostenere e stimolare iniziative sulle aree comuni del nostro territorio quest'anno esteso anche ai piccoli comuni limitrofi.

- Rilancio della Siaf che è diventata protagonista della vita del territorio allargando il proprio spazio di interesse ad una formazione completa.

- Promotori del Distretto Rurale biologico con il lancio di progetti innovativi "olivicultura sociale" e "Riscoprendo Frutti dimenticati" in collaborazione con enti e associazioni del territorio.

- Valorizzazione del proprio patrimonio librario che consta oltre mille volumi; attraverso una accurata catalogazione e selezione di volumi recuperati nei magazzini ha consentito di creare una vera e propria Biblioteca variegata.

La chiave del successo è considerare la Fondazione non più come ente dispensatore di contributi, ma individuare strategie costruire partenariati e aprirsi ad azioni sinergiche con altri soggetti creando reti e collaborazioni virtuose.

	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Avanzo d'Esercizio	155.889	2.061.376	1.700.956	1.811.287	343.552	**5.917.171**
Erogazioni deliberate	1.613.082	1.744.978	1.189.257	1.006.272	1.033.918	**4.974.425**
Erogazione Fondo Unico nazionale	4.157	54.970	45.359	50.526	9.306	**160.161**
Accantonamento al Fondo di STABILIZZAZIONE per le erogazioni		700.000	230.756	400.000		**1.330.756**
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del Patrimonio	120.554		200.000	250.000		**450.000**

Negli ultimi 4 anni, considerando anche gli accantonamenti disposti a favore del Fondo per il Volontariato, la Fondazione ha erogato più di € 5.000.000.

E' stato possibile accantonare oltre € 1.330.756 al Fondo di Stabilizzazione per le erogazioni; una sorta di salvadanaio che consentirebbe di svolgere l'attività erogativa anche in casi di eventuali perdite finanziarie.(al 31/12/2022 il Fondo ha una capienza di € 3.244.965)

Prudenzialmente sono state accantonate risorse anche alla Riserva per integrità del patrimonio.

Alcuni dei prossimi obiettivi

La Fondazione si è vista sottrarre due anni di progettualità sostenendo la realtà del nostro piccolo territorio a discapito della realizzazione di progetti importanti, tuttavia risulta fondamentale cambiare marcia e iniziare a considerare le crisi come un'opportunità per accelerare la transizione verso un futuro più sostenibile, digitale e coerente.

La Fondazione continuerà ad ascoltare il territorio, individuando insieme i bisogni e i desideri della comunità cercando di stimolare idee e affiancando gli stakeholder nella realizzazione dei progetti al fine di produrre reali e duraturi processi di cambiamento.
Si ritiene necessario concentrare la propria attività su iniziative mirate a ricostituire il tessuto sociale, culturale e relazionale per ridare fiducia ad un'intera generazione, pur tenendo conto delle limitate risorse economiche che dovranno essere utilizzate al meglio, confermandosi soggetto promotore in ruolo propositivo e aggregante, tra pubblico e privato, per garantire al territorio un duraturo supporto di sviluppo sotto i vari aspetti.

Nei prossimi obiettivi ci sarà sicuramente il Percorso sulle dipendenza dei giovani con il coinvolgimento di scuole e famiglie; continuare ad esplorare il nostro territorio archeologico, con la valorizzazione dello scavo delle Colombaie già in atto, determinante per la storia di Volterra ma anche per uno sviluppo culturale della città; valorizzare ancora di più il progetto "Anima di Volterra" e soprattutto ci auspichiamo che la collaborazione con le istituzione locali sia accolta con più impegno ed interesse, soprattutto per quanto riguarda la predisposizione dei progetti in vista alla partecipazioni dei bandi del PNRR.

ATTIVITA' ISTITUZIONALE

PROGRAMMAZIONE INDIRIZZI E MODALITA' DI INTERVENTO

Per la redazione del Documento Programmato Previsionale 2022 si è dovuto inevitabilmente tener conto degli effetti della pandemia e della conseguente crisi economica e sociale; le limitate risorse sono state stanziate per iniziative mirate, e la Fondazione si è posta come soggetto promotore di iniziative aggreganti tra pubblico e privato, stimolando la coesione sociale, cercando di cogliere occasioni e/o opportunità offerte dal territorio coniugando sviluppo e soddisfazione economica promuovendo la sostenibilità e sviluppando progetti di welfare di comunità.

Nel 2022 si è proseguito pertanto con un livello di attività istituzionale coerente con i proventi ritraibili dal proprio patrimonio, mantenendo come obbiettivo prioritario la salvaguardia dello stesso, anche in termini reali, e la ricerca, nei limiti della scarsità di risorse disponibili, di interventi di ampio respiro finalizzati a ritorni importanti in termini di crescita del tessuto socio-economico locale.

TABELLA DI RAFFRONTO TRA ATTIVITA' ISTITUZIONALE PREVISIONALE ED EFFETTIVA

	DPP 2022	EFFETTIVO 2022
BANDO WELFARE- SOSTIENII IL SOCIALE	80.000	74.750
PROGETTO RITROVIAMOCI-INSIEME SCUOLA	80.000	17.000
CONCORSO DI IDEE-PAESAGGIO CONDIVISO	50.000	75.857
IMPEGNI PREGRESSI GIA ASSUNTI	30.000	48.300
SOSTEGNO SIAF	80.000	80.000
PROGETTI DIRETTI CENTRO STUDI	130.000	130.000
AUTONOMIA DEL PRESIDENTE	60.000	59.778
PROGETTI CDA E TERZI CONCORDATI	490.000	478.078
QUOTE DI AMMORTAMENTO	70.163	70.163
TOTALE ATTIVITA' ISTITUZIONALE	**1.070.163**	**1.033.917**

LE LINEE STRATEGICHE

L'attività istituzionale, in aderenza ai principi contabili applicati dalla quasi totalità delle FOB, viene svolta utilizzando risorse già presenti in bilancio (fondi per attività) e quindi risente solo in via indiretta della variabilità delle entrate correnti della Fondazione che sono destinate in primis alla copertura delle spese correnti ed agli accantonamenti di legge e, per la parte residuale, alla ricostituzione dei fondi per attività e per integrità patrimoniale.

Le linee strategiche tracciate nel Documento di Programmazione Pluriennale, in linea con le altre Fondazioni Bancarie, sono volte a dare un nuovo impulso all'attività della Fondazione attraverso l'identificazione di priorità e di modalità di intervento utili a generare impatti di lungo termine sulla comunità ovvero:

- ***assumere un ruolo propositivo***
  non limitandosi a soggetto erogatore ma trasformandosi in un soggetto propositivo di idee, elaborando proprie proposte ed iniziative;
- ***Strutturare gli interventi***
  privilegiando le iniziative destinate ad ottenere risultati duraturi nel tempo in quanto a sviluppo ed occupazione e in grado di attrarre investimenti di terzi.
- ***Contribuire alla crescita di realtà locali***
  favorendo la capacità di collaborare con altre realtà locali nella realizzazione delle iniziative
- ***Accrescere le collaborazioni con i terzi***
  La Fondazione agisce tenendo conto delle attività di altre realtà pubbliche o private
- ***Collaborazione*** con le altre Fondazioni della Toscana nell'ambito dell'Osservatorio dei Mestieri d'Arte; progetti approvati in sede Acri e Consulta delle Fondazioni per la realizzazione di iniziative comuni.

Il livello di attività istituzionale si è mantenuto coerente con i proventi ritraibili dal proprio patrimonio, mantenendo come obiettivo prioritario la salvaguardia dello stesso, e la ricerca di interventi di ampio respiro.

Per quanto attiene alle iniziative promosse da enti ed istituzioni pubbliche, nella programmazione si ribadisce il concetto per il quale saranno privilegiati i progetti che consentano un ritorno fiscale a favore della Fondazione.

La Fondazione nell'attuazione della propria attività erogativa, secondo le linee strategiche definite, intende ricercare un effetto leva del proprio contributo e costruire sinergie tra progetti

MODALITA' DI INTERVENTO

La Fondazione realizza la propria attività erogativa secondo le norme definite nel **Regolamento di erogazione**, reperibile sul nostro sito internet, nel quale vengono definiti in particolare i requisiti dei destinatari, le modalità di intervento e i criteri generali di valutazione.

Gli interventi della Fondazione intendono incidere sulla realtà locale in modo significativo evitando di svolgere una funzione di mera erogazione di contributi ad eccezione dei piccoli sostegni di natura istituzionali gestiti nell'ambito dell'autonomia del Presidente.

Le azioni di intervento vengono avviate sulla base delle analisi delle esigenze del territorio pur garantendo l'efficacia della programmazione

La Fondazione tende al raggiungimento della propria missione attraverso l'impiego delle seguenti modalità di intervento:

MODALITA' DI INTERVENTO

PROGETTI PROPRI O RILEVANTI
progetti ideati e / o realizzati direttamente dalla Fondazione o partecipazione a progetti di ampio impatto sociale.

IMPEGNI PRECEDENTEMENTE ASSUNTI
Quota di competenza di impegni pluriennali le cui delibere sono state prese negli anni precedenti

AUTONOMIA PRESIDENTE
interventi minimali e di urgenza per un importo massimo di € 3.000 che il Presidente gestisce autonomamente.

BANDI EROGATIVI
Coofinanziamento di progetti presentati da terzi su bandi specifici redatti dalla Fondazione

PROGETTI PROPRI O RILEVANTI				
2022	**impegni precedentemente assunti**	**Autonomia Presidente**	**Bando / Progetti**	**TOTALE**
758.232	48.300	59.778	167.607	**1.033.917**

SETTORI DI INTERVENTO

Nell'ambito della programmazione triennale 2021-2023, i settori rilevanti sono stati scelti tali in base alle conoscenze acquisite dei reali bisogni del territorio; nel DPP 2022 sono sati scelti 4 settori ammessi

La Fondazione in relazione all'esiguità delle risorse e quindi alla difficoltà di una rigida ripartizione, ha mantenuto l'impostazione di svincolo dalla suddivisione settoriale lasciando al Cda l'autonomia di valutare il settore che necessita di maggiore attenzione sulla base delle esigenze del territorio e della comunità

SETTORI RILEVANTI



ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI



SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE



SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA



EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE



VOLONTARIATO FILANTROPIA E BENEFICENZA

SETTORI AMMESSI



ATTIVITA' SPORTIVA



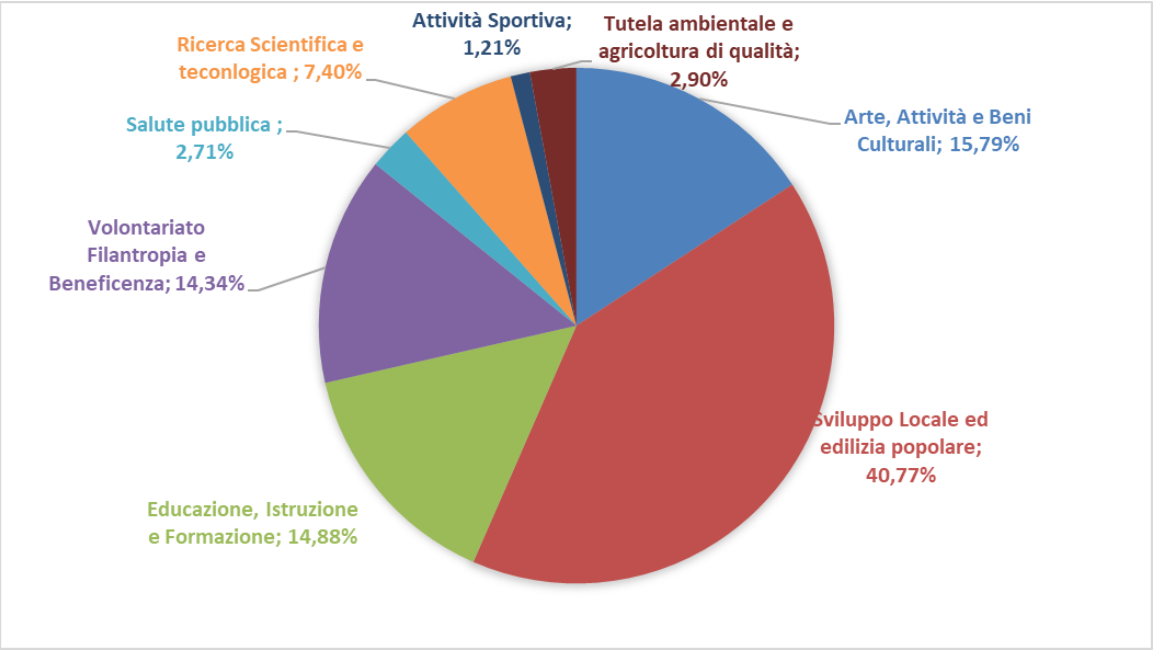
PROTEZIONE E QUALITA' AMBIENTALE



RICERCA SCIENTIFICA



SICUREZZA ALIMENTARE E AGRICOLTURA DI QUALITA'



TOTALE ATTIVITA EROGATIVA ANNO 2022	TOTALE
Arte, Attività e Beni Culturali	163.212
Sviluppo Locale ed edilizia popolare	421.511
Educazione, Istruzione e Formazione	153.884
Volontariato Filantropia e Beneficenza	148.250
Salute pubblica	28.060
Ricerca Scientifica e tecnologica	76.500
Attività Sportiva	12.500
Tutela ambientale e agricoltura di qualità	30.000
TOTALE	**1.033.917**

FONDI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Per avere il quadro complessivo della gestione dell'attività istituzionale e per monitorare meglio l'andamento delle risorse sono stati costituiti appositi Fondi per l'Attività Istituzionale che contengono gli stanziamenti previsti dal Documento Previsionale annuale e dai quali si attinge per svolgere l'attività senza rischiare di eccedere da quanto possibile.

I Fondi vengono costituiti grazie agli accantonamenti di fine anno, alle revoche di progetti non realizzati, e ai crediti fiscali e somme relative al risparmio di imposta così come meglio dettagliati nella nota integrativa **(C.f.r. Passivo Sez.2)**

FONDO DI STABILIZZAZIONI DELLE EROGAZIONI ha la finalità di consolidare e uniformare l'attività istituzionale nel medio lungo periodo contenendo le variabilità delle erogazioni anche in casi di eventuali perdite finanziarie al 31/12/2022 tale fondo ammonta ad € 3.244.965

FONDO PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI e AMMESSI

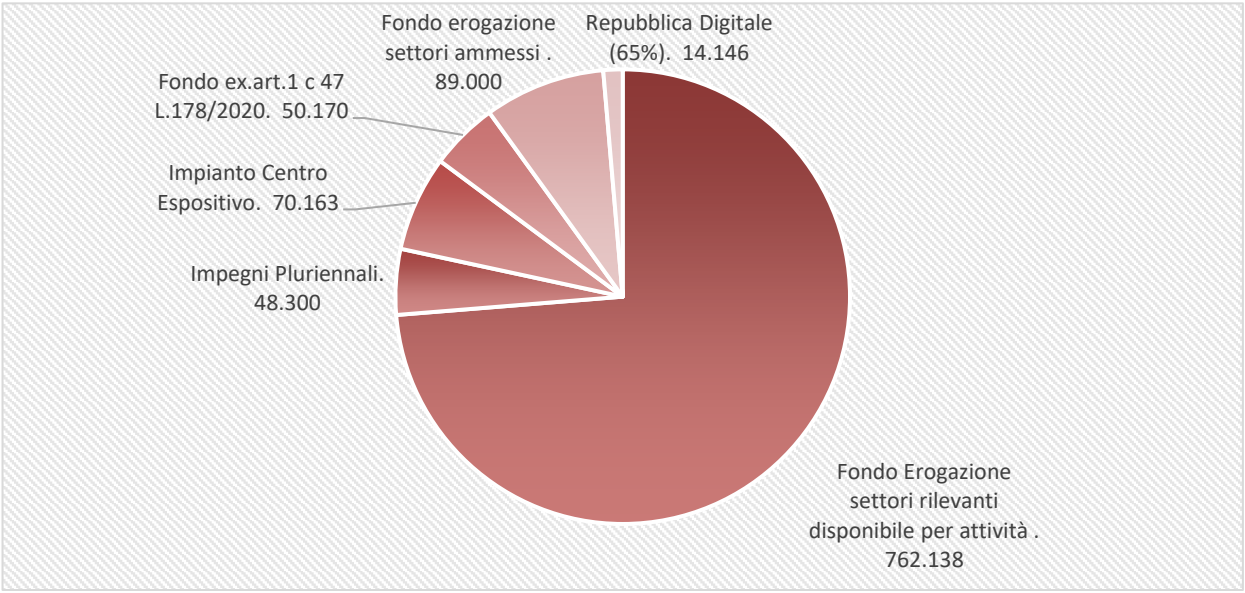
Accoglie le disponibilità per la realizzazione dell'attività istituzionale dell'anno in corso nei settori rilevanti e ammessi, le quote degli impegni pregressi, i fondi disponibili da revoche e rentroiti.

FONDO EROGAZIONI ART. 1 C. 47 l.178/ 20

Si tratta del risparmio di imposta ex.art 1 Comma 44 e 47, della legge n.178/2020 e viene utilizzato per il finanziamento delle delibere di intervento con un utilizzo distinto e prioritario rispetto alle altre risorse disponibili

Di seguito la situazione dei Fondi disponibili per l'attività 2022:

	entità fondo al 31/12/2021	Previsto dal DPP 2022	Utilizzato 2022
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	3.244.965	0	0
Fondo Erogazione settori rilevanti disponibile per attività	942.047	781.537	762.138
Impegni Pluriennali	48.300	48.300	48.300
Quote disponibile da revoche e rentroito	238.864		-
Impianto Centro Espositivo	387.529	70.163	70.163
Fondo ex.art.1 c 47 L.178/2020	107.755		50.170
Fondo erogazione settori ammessi	182.465	100.000	89.000
Repubblica Digitale (65%)			14.146
TOTALE UTILIZZO		**1.000.000**	**1.033.917**



ANALISI DELLE EROGAZIONI DELIBERATE

Fondo Erogazioni settori ammessi e rilevanti € 851.138

- Bando Sostieni il Sociale € 74.750
- Bando Paesaggi CondivisiP€ 75.857
- Insieme con la scuola € 17.000
- Sostegno Società Strumentale Siaf € 80.000
- Progetti diretti gestione Centro Studi € 130.000
- Autonomia del Presidente € 59.778
- Progetti Cda o Terzi concordati € 413.753

Fondo Ex.art.1 L.178/2020 € 50.170

- Accademia dei Riuniti - sostegno economico per il mantenimento della struttura degli impianti € 25.000
- Azienda Usl 5 - acquisto biometro ottico computerizzato per il presidio ospedaliero di Volterra € 25.170

Fondo Impianti centro espositivo € 70.163

Il fondo copre fino a concorrenza gli ammortamenti e l'onere confluisce tra le attività d'istituto in quanto si tratta di beni acquisiti con l'attività erogativa

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
IMPIANTI CENTRO ESPOSITIVO	116.558	116.558	116.558	102.876	112.533	70.163

Fondo Impegni pluriennali € 48.300

- Cinema Volterra € 18.300
- Fondazione Volterra Ricerche € 30.000









FONDAZIONE CRV …











… ANIMA DI VOLTERRA …TRA ALABASTRO E ARCHEOLOGIA … TRA ARTE E TEATRO … E CESVOT … ISTRUZIONE E FORMAZIONE … SANITA' VOLTERRA … SICUREZZA ALIMENTARE E AGRICOLTURA DI QUALITA' - FONDAZIONE VOLTERRA RICERCHE -FONDO REPUBBLICA DIGITALE- BANDI EROGATIVI 2022

ANIMA DI VOLTERRA





Anima di Volterra è un progetto culturale teso a valorizzare il complesso monumentale della Piazza San Giovanni di Volterra che vede coinvolta la Fondazione CRVolterra, la Parrocchia della Basilica Cattedrale di Volterra e Opera Laboratori.

Il percorso di visita unitario tra i vari siti di Piazza San Giovanni riguarda la Cattedrale di Santa Maria Assunta, il Battistero di Volterra e il Centro Espositivo Santa Maria Maddalena ed è stato ideato con l'intento di valorizzare e promuovere tale patrimonio culturale creando nuovi servizi culturali per generare ricadute economiche positive sul territorio, tra cui occorre menzionare la creazione di nuovi cinque posti di lavoro a tempo indeterminato.

La maggior parte dei primi tre anni di gestione del progetto sono stati caratterizzati dall'emergenza pandemica, la cui devastante ricaduta sulle attività oggetto del progetto è facilmente immaginabile, il 2022 tuttavia ha dato buoni risultati in termini di flussi di visitatori attestandosi su oltre 46.800 presenze.

FONDAZIONE CRV TRA ALABASTRO E ARCHEOLOGIA



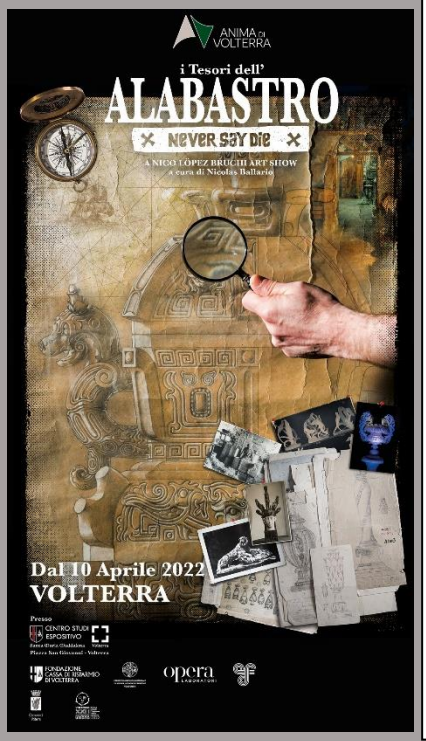
L'Alabastro di Volterra, riconosciuto come **il più pregiato d'Europa**, è un solfato di calcio bi-idrato: la formazione dei depositi di gesso di cui sono composti i blocchi di alabastro, presenti nel territorio volterrano in cave a cielo aperto (come quelle di Castellina) o in gallerie – sotto forma di blocchi compatti o di forma ovoidale di varie dimensioni – risale a un periodo compreso tra i 26 e i 7 milioni di anni fa.
Ogni cava genera **una tipologia di alabastro diversa per aspetto e consistenza** in base alla composizione chimica del terreno

La cittadina toscana di Volterra, è da sempre considerata un punto di riferimento illustre per l'estrazione e la lavorazione dell'alabastro: un materiale mutevole, delicato, lucente ed elegante, con il quale creare lavori artistici e di artigianato di manifattura sopraffina ed è anche per questo motivo che la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra sostiene con entusiasmo iniziative che ruotano attorno alla valorizzazione di questa importante pietra.

La Fondazione CRV negli anni ha accettato donazioni ed acquisito opere d'arte, con l'obbiettivo di renderle maggiormente fruibili; grazie a questa attività la Fondazione oggi può vantare un ricco corpus di opere e di collezioni d'arte.

Ad impreziosire ulteriormente queste collezioni e rendere omaggio agli artisti volterrani che hanno onorato, con le proprie opere, l'antica tradizione della lavorazione dell'alabastro, nel 2022 sono stati acquisiti cinque stupendi vasi realizzati con questo affascinante minerale.





I Tesori dell'Alabastro. Never say die

L'esposizione "I Tesori dell'Alabastro. Never say die" allestita presso il Centro Studi Espositivo Santa Maria Maddalena dal 10 aprile 2022, prorogata fino al 2023, è stata allestita come un percorso esperienziale nel mondo dell'alabastro, un evento emozionale che racconta il passato e scopre il presente con un'apertura totale verso il futuro. Una mostra sull'alabastro che non si limita ad essere una semplice esposizione di opere d'arte realizzate con il pregevole materiale simbolo di Volterra, ma che colpisce i visitatori per la sua peculiarità. Il progetto di Nico Löpez Bruchi, curatore della mostra, ha interpretato perfettamente la visione e le esigenze della Commissione Centro Espositivo e del Presidente della Fondazione CRVolterra, cercando di dare nuova linfa ad un mondo che non è più soltanto rievocazione del passato ma ha valore ancora oggi ed è destinato ad andare in nuove direzioni verso il futuro.







ALABASTRI IN TRASPARENZA

Prosegue l'attività di valorizzazione del patrimonio culturale da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra.

Giovedì 8 dicembre, all'interno del Teatro Persio Flacco di Volterra, è stato presentato il volume di Salvatore Giglioli "Alabastrai in trasparenza", pubblicato grazie all'impegno determinante della Fondazione CRVolterra. Si tratta di una raccolta di 110 narrazioni che presentano, singolarmente o in gruppo, le biografie di quegli artigiani e artisti che tra la seconda metà dell'Ottocento e tutto il Novecento, hanno onorato con le loro opere l'antica tradizione della lavorazione dell'alabastro. Il lavoro editoriale, sostenuto interamente dalla Fondazione CRVolterra, ha alle spalle una ricerca molto accurata e riveste una importanza storica notevole, fissando una volta per tutte sulla carta molti nomi e molte storie che altrimenti si sarebbero perse e che hanno fatto grande il nome di Volterra e dell'alabastro nel mondo.

SCAVO DELLE COLOMBAIE

Adesso che lo Scavo dell'anfiteatro cammina con le proprie gambe, la Fondazione CRV si è dedicata alla campagna archeologica delle Colombaie che sta rilevando sorprese destinate ad accrescere il patrimonio culturale della Volterra Etrusca.



L'indagine archeologica presso il piano delle Colombaie, avviata nel 2016 al fine di definire le caratteristiche di una piccola tomba a camera nota da circa un secolo ma non adeguatamente documentata, ha visto crescere progressivamente la sua rilevanza man mano che l'ampliamento delle aree esplorate ha svelato l'esistenza di un'ampia area di necropoli costituita da tre notevoli tumuli di fine VII-prima metà del VI secolo a.C.

Alla novità offerta dalla tipologia tombale, si è aggiunto il fatto che uno dei monumenti scoperti si era conservato intatto nella sua struttura e conteneva al suo interno almeno quattro sepolture e un buon numero di materiali di corredo, che consentono di meglio determinare i caratteri del periodo tardo-orientalizzante del centro etrusco di Volterra, ancora noto in maniera parziale.

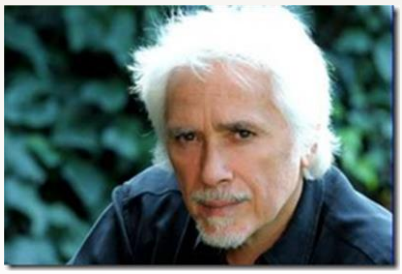
In particolare, grazie al contributo concesso dalla Fondazione per la campagna di ricerca 2022, nel periodo 20 giugno-29 luglio u.s. il team dell'Università di Pisa ha potuto procedere all'indagine nel settore occupato dal Tumulo 3 nel quale sono state individuate le sepolture di due individui inumati entro fossa terragna, verosimilmente risalenti al V secolo a.C

Lo scavo proseguirà anche nel 2023 allargando l'area di indagine e sarà effettuato a chiarire l'entità delle strutture identificate al limite dell'attuale area di scavo e a identificare l'eventuale esistenza di ulteriori elementi da coinvolgere nell'indagine archeologica.

FONDAZIONE CRV… TRA ARTE E TEATRO

Festival Internazionale Teatro Romano





Direttore Artistico TTR



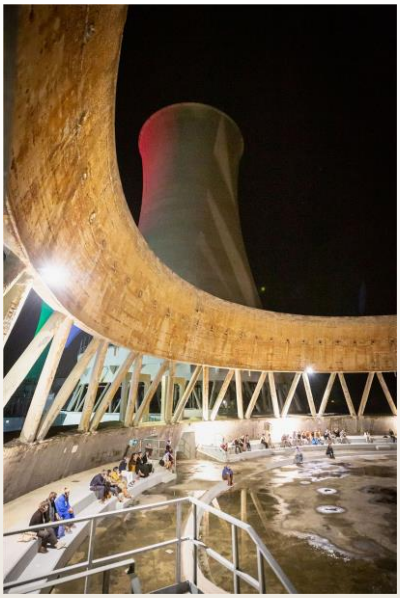
La Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra è un sostenitore storico del Festival Internazionale del Teatro Romano e anche nell'anno 2022, ha sostenuto la manifestazione, quest'anno giunta alla ventesima edizione, con un importante contributo, pari ad euro 55.000.

Il cartellone degli eventi del XX Festival Internazionale è stato particolarmente impegnativo, con ventisei appuntamenti che hanno spaziato dagli spettacoli, agli eventi letterari, poetici e musicali, andando ad interessare i vari ambiti della cultura, del nostro tempo, con particolare riguardo a ciò che è più rappresentativo dell'immenso patrimonio storico, artistico, musicale della nostra regione, e non solo, coinvolgendo in una perfetta armonia artistica le migliori produzioni nazionali ed internazionali con molte "prime nazionali" ed eventi esclusivi per la Toscana e per Volterra. Infatti lo scenario spettacolare che il Teatro Romano, inestimabile patrimonio di Volterra offre, rappresenta una cornice unica che avvolge e rende ancora più straordinaria ogni rappresentazione ed evento che ospita. Una esperienza sensoriale come pochi altri luoghi possono vantare.

Questa XX edizione del Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra, con un calendario importante e ricco di eventi all'interno di una cornice magica, testimonia ancora una volta come la cultura e l'arte siano strumenti per trasmettere messaggi positivi..

Festival delle Colline Geotermiche 2022







OFFICINE PAPAGE

Nel 2022 si è realizzata la XI edizione del Festival delle colline geotermiche, che si è svolta dal 7 luglio al 26 agosto 2022 e nell'arco di 51 giorni ha presentato al pubblico spettacoli di teatro, di danza, ma anche concerti e raid poetici. Il progetto ha coinvolto 4 comuni toscani limitrofi in cui Officine Papage realizza il suo progetto di Residenza Artistica: Pomarance, Castelnuovo Val di Cecina, Monteverdi Marittimo e Monterotondo Marittimo. Il nome del Festival infatti, riprende il carattere unico di questa terra immersa tra i vapori, che non è fatta di grandi città, ma di caratteristici borghi la cui storia si è legata al processo per la produzione di energia rinnovabile e sostenibile.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra nell'anno 2022 ha confermato il suo sostegno al Festival con un importante contributo pari ad euro 25.000.

Il Festival ha dimostrato il suo carattere diffuso, ha attraversato le location più rappresentative del territorio, le piazze, le riserve naturali, i teatri, ma anche i luoghi privati che ha contribuito a riqualificare, come l'imponente Torre Refrigerante di Larderello e la Discarica di rifiuti speciali di Pomarance.

Il progetto ha inoltre favorito il ricambio generazionale, valorizzando e sostenendo il potenziale creativo dei nuovi talenti emergenti, ai quali è stata dedicata la sezione "under 35" del cartellone.

L'offerta si è rivolta a spettatori di tutte le età ed ha coinvolto anche pubblici difficili da raggiungere, come gli anziani, le persone disabili e gli stranieri di seconda generazione.

NUMERI DEL FESTIVAL 2022

- Spettacoli 16
- Recite 36
- Compagnie Ospiti 13
- Spettatori 790
- Staff lavoratori e lavoratrici 21
- Di cui under 35 (48%) 10
- Lavoratori residenti o domiciliati nei territori del Festival 11

TEATRO PERSIO FLACCO E ACCADEMIA DEI RIUNITI





L'Accademia dei Riuniti, durante la stagione teatrale 2022, nonostante il periodo di emergenza Covid, ha visto la realizzazione di 27 eventi di cartellone, con quasi 6.000 presenze, 4 produzioni teatrali di cui 2 concerti, 1 lirica, 1 musicall. Inoltre sono stati presentati oltre 12 libri nell'ambito dell'Autunno Letterario e realizzati Convegni in ambito sanitario. E' stata realizzata poi una mostra estiva rappresentativa delle attività culturali e artigianali di Volterra.

La Fondazione CRVolterra, attraverso un importante sostegno, nell'anno 2022 ha consentito all'Accademia di ripristinare il funzionamento di alcuni blocchi della caldaia, oltre a manutenzioni e riparazioni degli impianti, necessari per il mantenimento della struttura, nella speranza che le sale di cinema e teatri, spesso vuote possano tornare presto a riempirsi, perché queste forme d'arte contribuiscono davvero a rendere vitale e sana una società.



MINO TRAFELI

gli Studi, la Grafica, la Scultura

8 Luglio - 1 Novembre 2022

Orario 10:00 - 18:00 - ultimo ingresso 17:30

Volterra - Centro Studi Espositivo Santa Maria Maddalena

La stagione artistica 2022 della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra si è arricchita grazie all'allestimento di una mostra dal titolo "Mino Trafeli: gli studi, la grafica, la scultura", che rientra nelle celebrazioni del centenario dalla nascita di questo grande artista volterrano.

L'esposizione, inaugurata venerdì 8 luglio 2022 e curata dal critico d'arte Marco Tonelli, è stata allestita negli ampi e luminosi spazi del primo piano del Centro Studi Espositivo Santa Maria Maddalena; in mostra 26 opere grafiche tra litografie e acquaforti realizzate tra il 1963 e il 1980, 12 sculture di piccole dimensioni in bronzo, legno e alabastro, più una trentina di fotografie inedite, scattate dal fotografo Fabio Fiaschi, dei tre studi volterrani dell'artista: in Via Porta all'Arco, presso la sua abitazione in Via Ricciarelli e il Padiglione Ramazzini dell'ex Ospedale Psichiatrico.

A cento anni dalla nascita di Mino Trafeli, è stato doveroso per Volterra valorizzare la figura e l'opera di un artista che della sua città natale non si è mai dimenticato, omaggio ad una personalità che ha voluto sperimentare vari settori artistici e di questo desiderio di sperimentazione ha fatto il suo obiettivo durante gli anni in cui è stato docente presso l'Istituto d'Arte di Volterra.

La Fondazione CRV ha prodotto un catalogo della mostra (editore Bandecchi e Vivaldi) curato da Marco Tonelli per la parte testuale, mentre la sezione fotografica è stata realizzata e coordinata da Fabio Fiaschi.







PER ASPERA AD ASTRA

Il 2022 ha visto il progetto "***Per Aspera ad Astra. Come riconfigurare il carcere attraverso la cultura e la bellezza"*** giungere alla sua quinta edizione.

Con grande soddisfazione **la nostra Fondazione continua a partecipare in qualità di soggetto capofila**, svolgendo l'importante compito di amministrare, con la diligenza del buon padre di famiglia, le somme versate da tutti gli 11 enti sostenitori (10 Fob e Fondazione Con Il SUD).

Il progetto ha come finalità il promuovere e/o il rafforzare progetti già esistenti o di possibile prossima attivazione, con percorsi di formazione volti al recupero, alla rieducazione e alla risocializzazione del detenuto, dando valore alla cultura e in particolare al teatro nonché alle arti e i mestieri propri dell'attività teatrale. Questa edizione prosegue con il partenariato strutturato nel precedente anno, un gruppo composto da ACRI, dagli 11 enti sostenitori e, in parallelo a questi, 15 realtà teatrali, tra le quali due che operano in istituti minorili.

Quanto finora realizzato grazie al progetto "Per Aspera ad Astra" ha dato vita ad un percorso che ha permesso alle esperienze artistiche coinvolte di dotarsi di strumenti (organizzativi, economici, amministrativi, valoriali, filosofici) prima mancanti o mai effettivamente strutturati, ed ha creato una vera e propria rete nazionale di compagnie teatrali che operano nelle carceri e che condividono l'approccio e la metodologia di intervento.

Nelle prime quattro edizioni una media annua di circa 250 detenuti ha partecipato ai corsi di formazione organizzati grazie al progetto "Per Aspera ad Astra"; il feedback è stato molto positivo e quasi tutti hanno espresso la volontà di poter continuare questa esperienza.

"Per Aspera ad Astra" testimonia come sia possibile lavorare negli istituti di pena mettendo al centro l'arte e la cultura, lasciando che essa possa esprimersi e compiere una rigenerazione degli individui favorendo il riscatto personale e avviando percorsi per il pieno reinserimento del detenuto nel mondo esterno, contribuendo così ad una riflessione sulla piena applicazione dell'art. 27 della Costituzione italiana (comma 3).

FONDAZIONE CRV E CESVOT





Promuovere il ruolo dei giovani nell'associazionismo toscano significa dare forza ad una generazione nuova perché sia capace di rinnovare la proposta del terzo settore, con lo scopo di facilitare il ricambio generazionale all'interno delle organizzazioni.

E' stato questo lo scopo principale del Bando "Siete presente – Con i giovani per ripartire" realizzato da Cesvot, finanziato da Regione Toscana – Giovanisì in accordo con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale con il contributo di 11 Fondazioni bancarie della Regione tra cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra.

La Fondazione CRV nell'anno 2022 ha aderito al bando stanziando una quota pari di € 10.000 per il finanziamento aggiuntivo di progetti presentati da Organizzazioni di Volontariato con sede nei comuni di Volterra e di Pomarance.

In totale sono stati presentati 152 progetti.

Il Bando ha consentito di finanziare ben 88 progetti su tutto il territorio regionale per complessivi 490.000 euro. Un sostegno importante al protagonismo e all'impegno giovanile nel terzo settore.

FONDAZIONE E ISTRUZIONE

Il rilancio della SIAF

SIAF agevola tutte quelle proposte formative orientate alle tecnologie, dando continuità al percorso già intrapreso e diventando un punto di riferimento per l'erogazione della formazione di settore; soprattutto rivolgendosi ai giovani nell'ottica della crescita di nuove figure professionali che richiedono sempre più specifiche competenze tecnologiche.

In questi ultimi anni la Scuola ha spaziato con sempre un maggior numero di iniziative volte anche a momenti di socializzazione, visite culturali, occasioni per far conoscere il nostro territorio e le sue innumerevoli attrattive, storiche, naturalistiche.

Ecco alcune novità che sono state introdotte:



INNOVATION LEARNING CAMPUS
Novità assoluta nel campo della tecnologia avanzata (realtà aumentata, robotica, automazione ..) che grazie all'accordo con LanguageTeam ha portato a Volterra oltre 300 studenti da tuttia italia.



ALX GIRLS summer tech camp realizzato da Fineco Asset Management, Associazione Donne 4.0e Daxo Group a sostegno della leader sheep femminile che ha coinvolto 20studentesse selezionate in tutta Italia in programmi di Data Science e Intelligenza Artificiale



PERCORSI CICLO TURISTICI per la valorizzazione del turismo culturale, naturalistico ed enogastronomico con lo scopo di promuovere formazione anche nel turismo sportivo.

PROGETTO ERASMUS +



Sabato 5 novembre 2022 è stato sottoscritto, presso la Camera dell'Artigianato della Regione di Stoccarda, il contratto di partenariato per il Progetto ERASMUS PLUS "TEAM Volterra 2023".

Alla sottoscrizione era presente anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra che, vista l'importanza dell'iniziativa, ha deciso di continuare a partecipa attivamente come organismo di appoggio del progetto europeo.

Grazie a questo lungimirante progetto comunitario molti giovani artigiani tedeschi, selezionati annualmente dalla Camera dell'Artigianato di Stoccarda, hanno potuto svolgere un tirocinio formativo di 3 mesi nella nostra Città; alcuni dopo questa esperienza hanno deciso addirittura di trasferirsi definitivamente a Volterra.



Negli anni tanti sono stati gli interventi sostenuti dalla Fondazione e realizzati grazie al lavoro dei ragazzi del progetto Erasmus, sempre coadiuvati da ditte volterrane; tra questi nel 2022 si ricorda la realizzazione presso la SIAF – Scuola Internazionale di Alta Formazione – della "Piazza Erasmus" e di una zona barbecue a servizio del Campus.

Erasmus+ è il programma dell'UE a sostegno dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport. Promuove la mobilità per l'apprendimento (formale, non formale e informale) di individui e gruppi, la cooperazione, la qualità, l'inclusione, l'equità, l'eccellenza, la creatività e l'innovazione nell'ambito della formazione, dell'istruzione, della partecipazione attiva dei giovani e dello sport. Attraverso la sua azione, Erasmus+ si propone di contribuire alla crescita sostenibile, all'occupazione e a posti di lavoro di qualità, alla coesione sociale, all'innovazione, a un'identità europea rafforzata e a una cittadinanza europea più attiva.

LA FONDAZIONE CRV E LA SANITA' DI VOLTERRA

La Fondazione CRV, da sempre a fianco della sanità del territorio, negli ultimi anni ha intensificato la cura nei confronti del presidio ospedaliero volterrano, non solo con donazioni di apparecchiature e strumentazioni che lo possono rendere più funzionale ed in grado di rispondere alle esigenze e ai bisogni dei cittadini, ma anche mantenendo alta l'attenzione per la salvaguardia dei servizi, nell'ottica di un definitivo sviluppo e potenziamento dell'ospedale Santa Maria Maddalena.

Nell'anno 2022, infatti, grazie all'acquisto e alla donazione di un biometro ottico computerizzato da parte della Fondazione CRV sono potuti riprendere a pieno regime gli interventi chirurgici alla cataratta all'Ospedale di Volterra, da tempo ostacolati da un iter complesso a causa della rottura del precedente biometro.

Questo intervento, che è stato di oltre 28 mila euro, è solo l'ultimo in ordine di tempo, ricordiamo infatti solo l'anno precedente la donazione di un ecografo al reparto di Anestesia dell'ospedale di Volterra, per rispondere alle esigenze e ai bisogni dei cittadini volterrani e non solo.



SICUREZZA ALIMENTARE E AGRICOLTURA DI QUALITA'

Proseguono i lavori della Commissione Agricoltura della Fondazione CRV, finalizzati a raccogliere stimoli e bisogni del territorio in relazione alle diverse filiere produttive.

La Commissione, oltre a recepire le istanze del territorio, e seguire in prima persona i progetti in corso ideati dalla Fondazione, coordina gli organismi cui la Fondazione appartiene, tra i quali ricordiamo l'Associazione Distretto Rurale Val di Cecina e l'Associazione Filiera Futura.

Distretto Rurale e Biologico della Val di Cecina

Sono già passati tre anni dall'adesione della Fondazione CRV all'Associazione Distretto Rurale della Val di Cecina, innovativo soggetto di governance locale che coordina 12 Comuni della Val di Cecina, le associazioni di categoria, consorzi, scuole ed altri enti allo scopo di facilitare il dialogo tra soggetti pubblici e privati per avviare una pianificazione integrata del territorio, secondo criteri di sostenibilità di area che inglobi l'agricoltura, la valorizzazione e la promozione integrata di un'offerta turistica diversificata, la riorganizzazione della filiera agro-alimentare, l'educazione alimentare ed ambientale diffusa.

Non a caso la sede del Distretto è presso la Fondazione CRV, a sottolineare l'importante ruolo di supporto, anche amministrativo, svolto dalla Fondazione nelle attività del Distretto Rurale al quale ogni anno la Fondazione CRV versa una quota associativa a sostegno della corrente attività.

Il Distretto Rurale della Val di Cecina ha ottenuto con Decreto n. 12510 del 22/6/22 il riconoscimento ufficiale della Regione Toscana di "Distretto Biologico".

Questo nuovo organismo attua gli obiettivi e le azioni definite all'interno del Piano economico territoriale del Distretto ed assume tutte le iniziative del settore agricolo attraverso la partecipazione diretta ai Bandi regionali.

Tra le varie iniziative ricordiamo la realizzazione di una piattaforma comune a vari distretti rurali della Toscana per commercializzare in rete i prodotti del territorio. Ventiquattro aziende hanno aderito e il progetto è stato finanziato dalla Regione Toscana.

Il Distretto ha svolto inoltre un'azione pressante sul tema irriguo incontrando i vertici dei Consorzi di Bonifica competenti per i territori del Distretto al fine di sollecitare la programmazione di interventi volti ad affrontare le sfide del cambiamento climatico.

PROGETTO OLIVICULTURA SOCIALE

Nel 2022 è entrato nel vivo il progetto Olivicoltura sociale - O.SO iniziato nel 2021.

L'iniziativa, fortemente voluta e sostenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, è stata concepita da Apot (Produttori olivicoli toscani), grazie al finanziamento di € 100.000 da parte della Regione Toscana.

E' stata fondamentale la collaborazione tra la Fondazione e la cooperativa Sociale La Torre,che ha ottenuto dalla Fondazione CRV un importante contributo aggiuntivo finalizzato alla copertura dei costi relativi ai rimborsi dei soggetti partecipanti all'inserimento socio lavorativo, la relativa assicurazione, i trasporti per l'accompagnamento presso le aziende, le spese per la comunicazione e pubblicità, per i beni di consumo e per l'organizzazione di due eventi presso il Centro Studi.

L'obiettivo prioritario dell'iniziativa è stato favorire gli inserimenti lavorativi di soggetti fragili (provenienti da area disabilità, tossicodipendenza e handicap), mediante la realizzazione di percorsi di avvio al lavoro agricolo in particolare in ambito di olivicoltura, (attività di pulitura, potatura delle piante e raccolta di olive) nell'ottica di individuare una squadra di lavoro professionalmente formata.

Fulcro del progetto un'azione di recupero della funzione sociale che l'agricoltura aveva in origine, con i valori di solidarietà e integrazione a sostegno della dimensione relazionale, senza dimenticare la riconquista della produttività delle olivete.

Nel 2022 sono state realizzate 20 giornate formative in campo e 8 in aula, infatti i partecipanti hanno seguito corsi di formazione sulle metodologie, sulle tecniche di potatura dell'olivo e sui metodi di raccolta, ai quali sono seguite giornate di attività concreta sul campo. Gli altri soggetti coinvolti sono stati l'amministrazione carceraria del Penitenziario di Volterra, l'Azienda Usl Nord Ovest Toscana e Società della salute e le Aziende Agricole Banti Ruffo e Fattoria Monti.

RISCOPRENDO "FRUTTI DIMENTICATI"

Nel 2022 si è conclusa la seconda fase del progetto triennale (anno 2021-2022-2023) ideato e sostenuto dalla Fondazione CRV "Riscoprendo i frutti dimenticati" . L'iniziativa è nata dalla collaborazione tra la Fondazione CRV, l'Associazione Mondo Nuovo e l'Istituto Tecnico Agrario di Volterra ed ha come obiettivo la salvaguardia degli alberi da frutto in via di estinzione permettendo la coltivazione di alcune varietà che stanno scomparendo. Nell'anno 2022 sono state acquistate ulteriori 14 nuove specie di alberi da frutto che andranno ad implementare il frutteto già esistente (Pesco maria bianca, Susina claudia gialla, Mela rotella, pero conference, Ciliegio bigareau moreau, Ciliegio Durone di Vignola, Amarena, Albicocco Tyrinthos, Albicocco Cafona, Albicocco Pisana, Nocciolo, Noce di sorrento, Nespolo del giappone, Kaki vaniglia) forme e profumi appartenenti a un passato, degno di essere riscoperto e valorizzato nell'ottica della agro biodiversità. Gli studenti hanno quindi effettuato alcune esperienze dirette sul campo, volte alla cura delle piante e proseguiranno negli anni attività di concimazione e potatura delle piante stesse. Il progetto, oltre a rappresentare un valido strumento didattico per gli studenti nello studio delle coltivazioni arboree, persegue anche l'obiettivo di accoglienza ed integrazione nei confronti dei soggetti fragili. L'Orto del Lolli è infatti uno dei progetti di Mondo Nuovo, un'associazione che si occupa di disabilità. L'iniziativa volta alla protezione e diffusione dei frutti antichi esprime quanto la Fondazione condivida queste esperienze di sostenibilità ambientale e di solidarietà.

FONDAZIONE VOLTERRA RICERCHE

Nel corso del 2022 la Fondazione CRVolterra ha sostenuto importanti progetti promossi dalla Fondazione Volterra Ricerche, attraverso i quali sono stati elaborati modelli innovativi di cure integrate per il follow-up a lungo termine delle conseguenze da infezione da COVID-19, con particolare attenzione alla compromissione della funzionalità respiratoria, all'impatto sulle attività della vita quotidiana e sul benessere psicologico in pazienti che sono stati sottoposti a prolungata ospedalizzazione.

Infatti, i pazienti che hanno subito una prolungata ospedalizzazione, alla dimissione, nonostante il periodo di riabilitazione, spesso sono debilitate, presentano difficoltà di movimento, ma soprattutto deficit respiratorio. Il ritorno a casa purtroppo non è sempre sintomo di ripresa delle normali attività quotidiane.

Scopo di questi progetti è stato infatti quello di incidere positivamente sulla qualità della vita di soggetti che hanno subito una lunga ospedalizzazione in seguito a infezione da SARS COVID 2 che ha poi determinato un'insufficienza respiratoria cronica ed una disabilità motoria.

FONDO REPUBBLICA DIGITALE

Il Governo nell'ambito del PNRR ha istituito il Fondo per la Repubblica Digitale come partnership tra pubblico e privato sociale tra il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, il Ministro dell'economia e delle finanze e Acri, l'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio.

Il fondo alimentato annualmente da versamenti dalle Fondazioni bancarie, avrà lo scopo di colmare le carenze in ambito di "competenze digitali di base" che rappresentano un ostacolo allo sviluppo del Paese e limitano la partecipazione dei cittadini a un'economia sempre più digitale, sia in quanto lavoratori, sia in quanto beneficiari e utenti di servizi.

Obiettivo principale è l'aumento di quelle competenze fondamentali per concretizzare la transizione digitale del Paese e per questo selezionerà, attraverso bandi, progetti di reskilling e di upskilling digitale di lavoratori e di residenti ai margini del mercato del lavoro con un particolare focus su NEET, donne, disoccupati e inattivi.

In considerazione dell'importanza del progetto la Fondazione per l'anno 2022 ha aderito con un contributo di € 21.763, (per il quale è previsto un credito di imposta pari al 65%).

BANDI EROGATIVI 2022

La Fondazione CRV nel 2022 ha affiancato al consueto bando erogativo due manifestazioni di interesse, entrambe strumenti innovativi e sperimentali finalizzati a stimolare e incentivare la realizzazione di progetti a sostegno del proprio territorio.

Per quanto riguarda il Bando **"S.O.S.tieni il Sociale",** mirato alla realizzazione di progetti finalizzati a specifiche iniziative sociali, come il contrasto alla povertà e alla cura e assistenza degli anziani e disabili, quest'anno è stato introdotto un elemento nuovo per incentivare gli Enti ad assumere personale, anche a tempo determinato, purché per un periodo non inferiore a 12 mesi.

"INSIEME…con la scuola" rappresenta invece uno strumento innovativo e sperimentale messo a punto dalla Fondazione nel 2022 che ha lo scopo di contribuire alla crescita armonica ed equilibrata di bambini e ragazzi, sostenendo percorsi volti a prevenire e arginare il disagio scolastico. L'intento è stato quello di sollecitare proposte didattiche concepite per sostenere l'offerta educativa e contribuire così a promuovere il benessere complessivo degli studenti.

Con **PAESAGGI CONDIVISI,** infine, strumento indirizzato agli Enti pubblici, la Fondazione intende impegnarsi concretamente sul tema del sostegno all'ambiente e alla sua salvaguardia, riconoscendo il valore del verde cittadino e dell'arredo urbano come luogo di coesione e socialità. Con la pubblicazione di questo strumento, infatti la Fondazione ha voluto valorizzare gli spazi pubblici e in modo particolare alcune aree verdi e piazze presenti sul nostro territorio. L'intento è stato quello di riaffermare la centralità dell'ambiente pubblico circostante come motore di identità e legame delle varie comunità rispetto al contesto cittadino che ci circonda.

E' stata una grande soddisfazione, infatti, riscontrare il successo di questo strumento, che ha trovato consensi e riscontrato un'ampia accoglienza. Queste iniziative hanno infatti generato effetti benefici diffusi per tutto il territorio, uno stimolo per la creazione di attività lavorative che hanno coinvolto ditte e professionisti.

DENOMINAZIONE SOCIALE	INIZIATIVA	IMPORTO DELIBERATO
FONDAZIONE MADONNA DEL SOCCORSO ONLUS - FAUGLIA (PI)	"CON I NONNI, ATTIVAZIONE LABORATORIO SOCIALE MEDIANTE LO SVILUPPO DI ATTIVITA' DI AGRICOLTURA SOCIALE"	8.000
ASSOCIAZIONE 'MONDO NUOVO' APS ALTA VAL DI CECINA - VOLTERRA (PI)	"FUORI DI CLASSE"	4.000
PUBBLICA ASSISTENZA ALTA VAL DI CECINA odv - LARDERELLO (PI)	SUPPORTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE	3.200
ACCADEMIA DELLA MUSICA CITTA' DI VOLTERRA APS - VOLTERRA (PI)	CONTINUUM MUSICALIS - musica nella tradizione e nel presente	4.000
FONDAZIONE CASA DI RIPOSO BELVEDERE O.N.L.U.S. - CASCIANA TERME LARI (PI)	ACQUISTO DI N. 4 LETTI A 4 SEZIONI CON MOVIMENTAZIONE ELETTRICA	8.000
UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' - UNITRE APS SEDE DI CECINA - CECINA (LI)	INTERAGENDA MULTIMEDIALE 2022/2023	2.000
CENTRO SPORTIVO ITALIANO (C.S.I.) COMITATO ZONALE AUTONOMO DI VOLTERRA - VOLTERRA (PI)	SCUOLA PER LO SPORT 2022	2.000
ASSOCIAZIONE 'COMPAGNIA SEMI VOLANTI' COMPAGNIA TEATRALE SEMI VOLANTI APS - LARI (PI)	PROGETTO CONCHAS	2.000
SUI PASSI DI ALE ODV - CECINA (LI)	CONTRONATURA	2.000
FONDAZIONE VOLTERRA RICERCHE ONLUS - VOLTERRA (PI)	LA TELERIABILITAZIONE NEL LONG COVID	8.000
Associazione Volontari Val di Sterza APS - MONTECATINI VAL DI CECINA (PI)	SERVIZI SOCIALI 2022	2.000
SOC. MUTUO SOCCORSO PUBBLICA ASSISTENZA odv - MONTECERBOLI (PI)	SPAZIO DI ACCOGLIENZA E ASCOLTO PSICOLOGICO	2.000
ASSOCIZIONE LE AMICHE DI MAFALDA Centro antiviolenza Alta Val di Cecina - POMARANCE (PI)	AMPLIARE LE POSSIBILITA' DI OCCUPAZIONE PER DONNE DEL TERRITORIO DELL'ALTA VAL DI CECINA IN USCITA DALLA VIOLENZA	4.000
GRUPPO STORICO SBANDIERATORI E BALESTRIERI CITTA' DI VOLTERRA - VOLTERRA (PI)	BANDIERE IN ERBA	2.550
ASSOCIAZIONE LIBERAMENTE NATURAL SOLIDARIETA' onlus - POMARANCE (PI)	L'ORO NEL VERDE	3.000
TARTA BLU APS - PECCIOLI (PI)	INTERVENTI EDUCATIVI DI SUPPORTO	3.000
NOI EX DEL NICCOLINI E SANTUCCI - VOLTERRA (PI)	UN COMPUTER PER TUTTI	4.000
CROCE ROSSA ITALIANA ODV COMITATO LOCALE DI GUARDISTALLO E CASALE M.MO - GUARDISTALLO (PI)	DISTRIBUZIONE DI PACCHI SOLIDALI E BUONI SPESA	3.000
ARCI SOLIDARIETA' BASSA VAL DI CECINA ODV - CECINA (LI)	OSPITALITA' SENZA FRONTIERE	8.000
		74.750

DENOMINAZIONE SOCIALE	INIZIATIVA	IMPORTO DELIBERATO
COMUNE DI MONTEVERDI MARITTIMO - MONTEVERDI MARITTIMO (PI)	AIUOLA DI BENVENUTO	4.000
COMUNE DI MONTEVERDI MARITTIMO - MONTEVERDI MARITTIMO (PI)	ACQUISTO DI MATERIALE FLOREALE ED ARBUSTI ORNAMENTALI PER LE AREE VERDI DEL CAPOLUOGO DI MONTEVERDI MARITTIMO	3.500
COMUNE DI MONTECATINI VAL DI CECINA - MONTECATINI VAL DI CECINA (PI)	ABBELLIAMO L'AREA VERDE LA TEGOLAIA DI PONTEGINORI	3.599
COMUNE DI MONTECATINI VAL DI CECINA - MONTECATINI VAL DI CECINA (PI)	MIGLIORIAMO L'AREA PIC NIC DEL POZZO DI ALFREDO, LOC. LA MINIERA	4.758
SANTA CHIARA SERVIZI ALLA PERSONA - VOLTERRA (PI)	IL PARCO DI SANTA CHIARA: ARTE, MEMORIA E SOCIALITA'	10.000
COMUNE DI CASTELNUOVO VAL DI CECINA - CASTELNUOVO VAL DI CECINA (PI)	PROGETTO AREA FITNESS A CASTELNUOVO VAL DI CECINA	10.000
COMUNE DI POMARANCE - POMARANCE (PI)	ABITARE L'ESTERNO - RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE A VERDE LIMITROFE ALLA SCUOLA DI LARDERELLO E COLLEGAMENTO CON IL PAESE	10.000
COMUNE DI VOLTERRA - VOLTERRA (PI)	RIQUALIFICAZIONE PIAZZA INGHIRAMI A VOLTERRA	10.000
COMUNE DI VOLTERRA - VOLTERRA (PI)	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA A VERDE PUBBLICO PRESSO VIA S. GIUSEPPE A VILLAMAGNA	10.000
AZIENDA U.S.L. TOSCANA NORD OVEST N 5 DI PISA - PISA (PI)	RIQUALIFICAZIONE SPAZI E PERCORSI INTERNI ALL'AREA DEL P.O. SANTA MARIA MADDALENA DI VOLTERRA - Borgo S. Lazzero, 5.	10.000
		75.857

DENOMINAZIONE SOCIALE	INIZIATIVA	IMPORTO DELIBERATO
ISTIT.COMPRENSIVO SCUOLA MATERNA ELEMENTARE MEDIA 'I.O. GRISELLI' - MONTESCUDAIO - MONTESCUDAIO (PI)	TEATRANDO…INSIEME	10.000
ISTITUTO COMPRENSIVO VOLTERRA - VOLTERRA (PI)	PROGETTO EDUCATIVO DIDATTICO "INSIEME…SI APPRENDE"	7.000
		17.000

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL BILANCIO CONSUNTIVO CHIUSO AL 31.12.2022

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI VOLTERRA

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA

Iscrizione Registro Persone Giuridiche n. 346 V^ parte – Codice Fiscale 92002510508.

Relazione del Collegio dei Revisori dei conti sul Bilancio Consuntivo chiuso il 31.12.2022

Signori Soci e Componenti dell'Organo di Indirizzo,

Il Collegio dei Revisori della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra è stato nominato dall'Organo di indirizzo in data 22 giugno 2021 per il quadriennio 2021-2024.

La presente relazione ha per oggetto il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022, ai sensi, delle vigenti disposizioni di legge dell'art. 36 dello Statuto della Fondazione.

Corrispondenza del bilancio alle risultanze contabili e rispetto delle norme sulla redazione del bilancio.

Il nostro obiettivo è stata l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio di esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza, si intende un livello elevato di sicurezza, che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione individui sempre un errore significativo, qualora esistente.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Il bilancio sottoposto al Vostro esame corrisponde alle risultanze della contabilità della Fondazione.

E' opinione del Collegio dei Revisori che, in questo esercizio, il Consiglio di Amministrazione abbia operato correttamente attenendosi, per ciò che concerne alle modalità di redazione del bilancio d'esercizio, alle disposizioni del D.Lgs. n. 153/99, all'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19.04.2001, ai decreti annuali del MEF in tema di accantonamenti obbligatori e facoltativi ed agli orientamenti contabili in tema

di bilancio adottati dall'ACRI con lettera prot. 267 del 21.07.2014 integrati con le modifiche al diritto societario introdotte dal D.Lgs 139/2015 ove applicabili, oltre che ai principi contabili definiti dall'OIC.

Il Bilancio consuntivo annuale (comprensivo del bilancio di missione) si compone di:

- Stato patrimoniale
- Conto Economico
- Rendiconto Finanziario
- Nota integrativa
- Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione

Lo stesso si sostanzia nei seguenti valori:

Attività	anno 2021	anno 2022	differenze
1. immobilizzazioni materiali e immateriali	29.348.392	29.360.044	+11.652
2. Immobilizzazioni finanziarie	100.951.219	97.996.758	-2.954.461
3. Strumenti finanziari non immobilizzati	23.229.992	23.253.439	+23.447
4. Crediti	651.463	1.077.544	+426.081
5. Disponibilità liquide	2.509.102	2.031.238	-477.864
6. Altre Attività	794.672	786.287	-8.385
7. Ratei e risconti attivi	84.118	81.803	-2.315
Totale Attivo:	**157.568.958**	**154.587.113**	**-2.981.845**

Passività	anno 2021	anno 2022	differenze
1. Patrimonio netto	143.289.113	141.356.412	-1.932.701
2. Fondi per l'attività di istituto	10.465.529	9.951.065	-514.464
3. Fondi per rischi e oneri	371.839	367.344	-4.495
4. Trattamento fine rapporto lavoro	156.070	180.616	+24.546
5. Erogazioni deliberate	1.569.700	1.308.291	-261.409
6. Fondo unico nazionale	48.301	9.306	-38.995
7. Debiti	1.583.768	1.320.343	-263.425
8. Ratei e risconti passivi	84.638	93.736	+9.098
Totale Passivo	**157.568.958**	**154.587.113**	**-2.981.845**

Conti d'Ordine e Memoria	**1.499.426**	**1.499.426**	**0**

Conto Economico	anno 2021	anno 2022	differenze
1. risultato delle gestioni patrimoniali	358.976	-1.764.537	-2.123.513
2. Dividendi e proventi assimilati	878.452	657.817	-220.635
3. Interessi e proventi assimilati	610.689	604.691	-5.998
4. Rivalutazione (svalutazione) netta di strum fin non immobilizzati	121.412	-38.598	-160.010

5. Risultato della negoziazione di strum fin non immobilizzazioni	133.634	15.697	-117.937
6. Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazione finanziarie	- 111	-	+111
9. Altri proventi	990.756	1.138.300	+147.544
10.Oneri	776.313	895.770	+119.457
11. Proventi straordinari	6.789	839.061	+832.272
12. Oneri straordinari	9.877	573	-9.304
13. Imposte	395.365	249.517	-145.848
13.bis Accant. Ex art. 1 c.44 L. 178/2020	107.755	40.215	-67.540
Avanzo	**1.811.287**	**343.552**	**-1.467.735**

Avanzo	**1.811.287**	**343.552**	**-1.467.735**
14. Accantonamento alla riserva obbligatoria	362.257	69.798	-292.459
16. Accantonamento al fondo per il volontariato	50.526	9.306	-41.220
17. Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	1.148.504	264.448	-884.056
18. Accantonamento riserva obbligatoria	250.000	-	-250.000

Per il dettaglio delle varie voci di bilancio, dei proventi, delle spese, degli obiettivi sociali perseguiti e degli interventi realizzati, il Collegio dei Revisori rinvia alla esauriente Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

Per quanto compete a questo Organo, in particolare si osserva che:

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati e la ragionevolezza delle stime contabili inclusa la relativa informativa;
- le poste di bilancio corrispondono alle risultanze della contabilità;
- l'organizzazione contabile della Fondazione è risultata essere adeguata a soddisfare le necessità a cui è preposta;
- la Relazione sulla Gestione rispecchia realisticamente l'attività svolta nello scorso esercizio.

Il Collegio, inoltre, attesta che nella redazione del Bilancio sono stati rispettati i principi di:

- prudenza nei criteri di valutazione;
- chiarezza nella comunicazione espositiva;
- verità nella rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- correttezza e rispetto dei criteri e delle norme;

- prevalenza degli aspetti sostanziali su quelli formali;
- continuità di applicazione dei principi contabili e dei criteri di valutazione;
- competenza per quanto attiene alla rilevazione dei fatti amministrativi nel Conto Economico.

La proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione di riparto dell'Avanzo di esercizio di euro 343.552 risulta conforme alle disposizioni normative vigenti.

Richiami di informativa al bilancio

Il Collegio ritiene di dover richiamare l'attenzione sui seguenti aspetti che hanno interessato il bilancio chiuso al 31/12/2022:

1. Il Consiglio di amministrazione del 13 Marzo 2023 ha optato per la valutazione dei titoli non immobilizzati al valore di iscrizione al 31.12.2021 anziché al valore desumibile dall'andamento di mercato sulla base di quanto previsto all'art. 45 comma 3-pcties del DL n.73 del 2022, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2022, n.122 (G.U. 19.08.2022 n.193), in quanto è stato valutato che le perdite avessero natura transitoria e potessero essere recuperate nel 2023. L'applicazione di questa deroga ha comportato una mancata rilevazione a conto economico di una minusvalenza per complessivi euro 986.142.
2. Il Consiglio di amministrazione del 21 settembre 2022, a seguito dell'avvenuto riconoscimento da parte dell'Amministrazione finanziaria delle istanze di rimborso per gli anni 2016-2018 liquidate nel 2022, ha stabilito di adottare dalla dichiarazione per l'anno 2021 una aliquota IRES ridotta del 50% ai sensi dell'art. 6 del DPR 601/73. La somma degli importi riconosciuti e della rettifica dell'imposta IRES anno 2021, ha generato a Conto Economico una sopravvenienza attiva di euro 754.120.
3. Il Collegio evidenzia che la voce "Riserva da rivalutazioni e plusvalenze", iscritta nel passivo dello Stato Patrimoniale, si è ridotta da euro 48.588.285 ad Euro 46.585.787, a seguito della svalutazione della partecipazione nella Cassa di Risparmio di Volterra per euro 2.002.498. Tale riserva, in applicazione del testo approvato dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali del 25 novembre 2019, "*accoglie in deroga agli ordinari criteri contabili di rilevazione delle variazione economiche in Conto Economico, le plusvalenze e le minusvalenze da realizzo o da valutazione relative alle partecipazioni nella banca Conferitaria intervenute*

successivamente all'iniziale conferimento", che per l'appunto consente l'eventuale svalutazione della partecipazione direttamente utilizzando la riserva senza "passare" dal Conto Economico. In merito, il Collegio ricorda che il criterio di valutazione adottato prevede che le partecipazioni immobilizzate siano scritte al minor valore tra quello di sottoscrizione e/o conferimento e/o acquisto e quello risultante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto che prevede la valutazione della quota di partecipazione quale frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio dell'impresa partecipata. Nel caso specifico, il minor valore che ne è conseguito ha comportato una svalutazione diretta del patrimonio netto della Fondazione, quale riduzione della specifica "Riserva da valutazioni e plusvalenze", come previsto dall'art. 9 comma 4 del D.Lgs. n. 153/99.

Di seguito, si rappresenta tale variazione mediante il raffronto con l'esercizio precedente:

Immobilizzazioni finanziare Partecipazione Banca C.R.V.	Quota partecipazione	N. azioni	Valore nominale	Valore di bilancio
2022	75%	105000	54.228.300,00	61.362.843
2021	75%	105000	54.228.300,00	63.365.342
Differenza				**- 2.002.499**

Preme infine evidenziare che la Banca Conferitaria, ad oggi, non ha ancora approvato il Bilancio dell'esercizio sociale 2022; essa ha comunque inviato alla Fondazione la bozza di bilancio al 31.12.2022, predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio rinnova l'invito agli Organi della Fondazione ad una tempestiva e continua valutazione del rischio connesso a tutte le poste dell'attivo patrimoniale il cui valore è legato ai risultati economici e alle esigenze finanziarie e patrimoniali della Banca Conferitaria.

Attività di vigilanza

Durante l'esercizio questo Collegio ha puntualmente partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Organo d'indirizzo.

Durante le riunioni del Consiglio di Amministrazione, abbiamo ottenuto dai Consiglieri e dal Presidente informazioni sull'andamento della gestione economico-finanziaria, sull'amministrazione del patrimonio mobiliare e sull'attività erogativa, con approfondimenti sulle operazioni di maggior rilievo per dimensioni o caratteristiche

effettuate dalla Fondazione.

Per quanto consta al Collegio, il Consiglio di Amministrazione ha assunto le sue deliberazioni nel rispetto della legge e dello Statuto della Fondazione, in conformità alle indicazioni dell'Organo di Indirizzo e dai regolamenti in vigore. Tali deliberazioni sono apparse prive di conflitti di interesse ed in particolare, per quelle aventi oggetto operazioni finanziarie, orientate alla tutela del patrimonio e volte a migliorare la valorizzazione dello stesso.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'appropriatezza dell'assetto organizzativo e sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile. Lo stesso appare idoneo ad assicurare una corretta e tempestiva rappresentazione dei fatti di gestione e dei relativi riflessi sulla consistenza patrimoniale della Fondazione.

Nel corso dell'attività di vigilanza sopra descritta, non sono emersi fatti significativi o rilievi tali da dover essere menzionati in questa relazione.

Nel corso dell'esercizio 2022 e fino alla data odierna, non sono stati presentati al Collegio dei Revisori esposti e/o denunce.

Il Collegio ha altresì assolto all'obbligo normativo-statutario effettuando le periodiche verifiche delle scritture contabili, dei conti finanziari, dei documenti di spesa e delle delibere ad essi afferenti e tale riguardo non ha osservazioni da riferire.

I risultati delle verifiche effettuate, sono stati trascritti nell'apposito Libro dei verbali del Collegio.

Conclusioni

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione al 31 dicembre 2022, nonché del risultato economico a tale data in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione. La relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio ed è redatta in conformità alle norme di legge ad alla normativa specifica per le Fondazioni bancarie.

Il Collegio dei Revisori, infine, esprime parere favorevole, sotto i profili di propria competenza, in ordine:

- all'approvazione del Bilancio consuntivo chiuso al 31.12.2022 ed alla Relazione sulla Gestione della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra;
- agli accantonamenti a valere sull'avanzo dell'esercizio così come proposto dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra.

Volterra, 7.04.2023

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Il Presidente del Collegio dei Revisori	*Dott.ssa Patrizia Zucchetti*
Sindaco revisore	*Dott.ssa Marzia Carusi*
Sindaco revisore	*Dott.ssa Flavia Lancieri*

ALLEGATI

ANIMA

Corso Garibaldi 99 - 20121 Milano

111 L0006050260-P2-D53-1/34
70006050260000064

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO
DI VOLTERRA
VIA PERSIO FLACCO, 4
56048 VOLTERRA (PI)

Milano, 31 Dicembre 2022

Codice portafoglio: D01627299

Oggetto: Rendiconto Dal 1 Ottobre 2022 Al 31 Dicembre 2022

GESTIONE PATRIMONIALE

Gentile Cliente,
La ringraziamo per aver scelto il servizio di gestione in oggetto. Per opportuna conoscenza, Le inviamo il rendiconto del periodo della Sua gestione patrimoniale individuale di portafoglio:

SINTESI DELLA GESTIONE NEL PERIODO

Valore patrimonio in €:	4.590.612,41

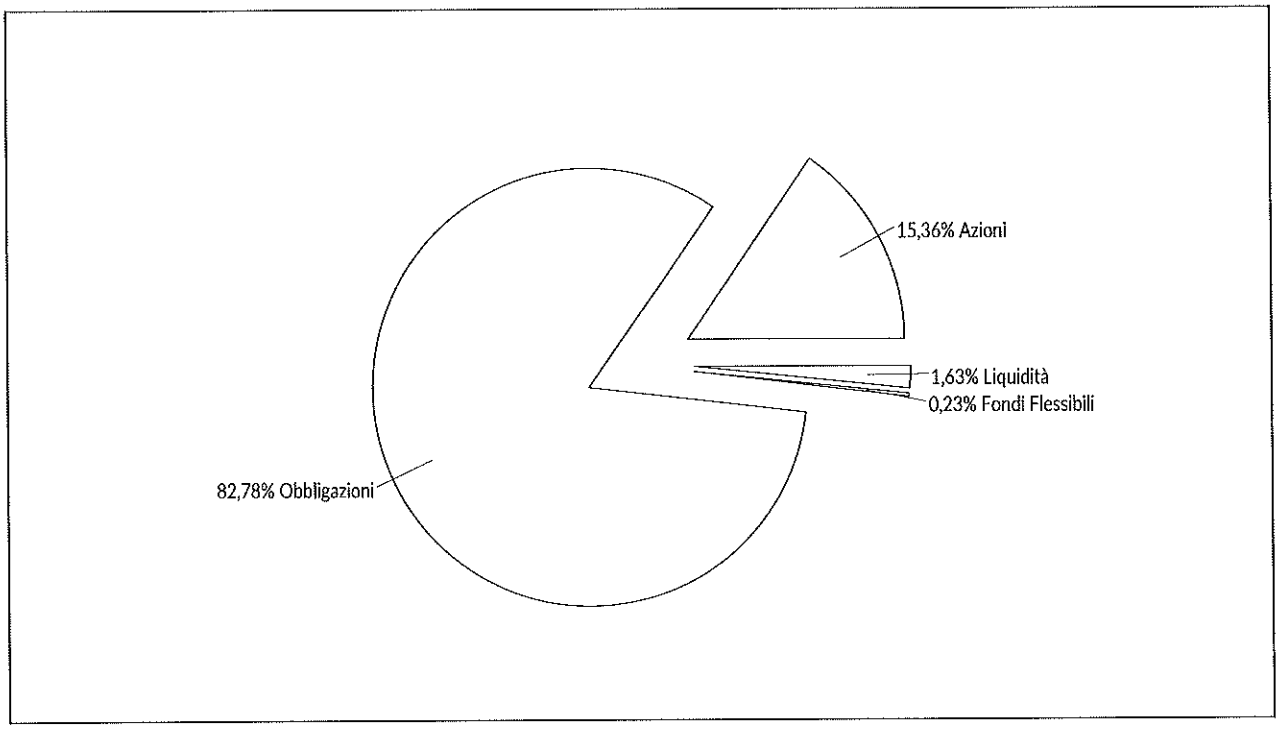
	gestione	benchmark
Rendimento lordo del periodo	0,39%	0,19%
Rendimento lordo cumulato	-8,76%	-9,02%

Nel ricordarLe che per qualsiasi chiarimento può rivolgersi alla Sua Agenzia oppure contattare il nostro Servizio Clienti al numero verde 800 388876, Le porgiamo cordiali saluti.

Anima Sgr S.p.A.

Corso Garibaldi 99 - 20121 Milano

Composizione del portafoglio per tipologie di investimento



Guida alla lettura del rendiconto

Legenda Prospetto Riassuntivo

Totale patrimonio a disposizione nel periodo: nel rendiconto al 31 dicembre o nel rendiconto di chiusura, vengono evidenziate le eventuali imposte liquidate nel periodo; dette imposte, comprese nella somma del Totale patrimonio a disposizione nel periodo (A), rendono omogeneo il confronto con il Totale patrimonio finale (B), già al netto delle medesime imposte addebitate, per la determinazione del Risultato del periodo (R)=B-A.

Portafoglio titoli: valore complessivo dei titoli di proprietà del cliente, calcolato in base ai prezzi dell'ultimo giorno del periodo, comprensivo degli interessi maturati sui titoli a tale data.

Saldo liquido su c/c della gestione: disponibilità liquide del cliente, depositate presso Anima SGR e in attesa di investimento, sulle quali maturano interessi liquidati annualmente. Il saldo non ricomprende i conferimenti e i prelievi con valuta successiva alla data di fine periodo.

(1) Plus/minusvalenze su titoli e cambi da regolare: differenze tra i prezzi di acquisto/vendita di titoli/cambi e i prezzi di fine periodo su operazioni effettuate nel periodo, ma perfezionate contabilmente nel periodo successivo.

(2) Proventi da accreditare: interessi maturati sul c/c della gestione e liquidati annualmente con valuta successiva alla data di fine anno; conferimenti con valuta successiva alla data di fine periodo; retrocessione commissioni fondi con valuta successiva alla data di fine periodo.

(3) Oneri da addebitare: imposta sostitutiva, commissioni di gestione, spese e prelievi, di competenza dell'ultimo mese del periodo, addebitati con valuta successiva alla data di fine periodo.

(4) Evidenza Proventi: importo dei dividendi, degli interessi e degli altri redditi accreditati nel periodo.

(5) Commissioni per negoziazione: commissioni pagate ad altro intermediario, ovvero alla propria struttura separata di negoziazione per l'esecuzione delle operazioni.

(6) Bolli di negoziazione: oneri fiscali relativi ai bolli di negoziazione applicati in base alle normative pro-tempore vigenti.

(7) Imposte di bollo normativa vigente: trattasi dell'Imposta di Bollo Strumenti Finanziari.

Risultato di gestione del periodo: differenza tra il "totale patrimonio finale" e il "totale patrimonio a disposizione".

Risultato di gestione cumulato: risultato di gestione da inizio anno, ovvero dalla data di inizio gestione se successiva.

Ai sensi della vigente normativa si informa che Anima SGR aderisce al Sistema Nazionale di Garanzia. Si precisa che i nostri clienti possono sempre richiedere ed ottenere dalla Società informazioni relative alle modalità di funzionamento del sistema di indennizzo; a generale scopo informativo un estratto dello statuto del fondo è disponibile presso la SGR.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale Aut. Int. Di Fin. Di Milano n. 3/12325/93 del 8/11/1993

Il presente documento si ritiene approvato in assenza di reclamo entro 60 giorni dalla data di effettiva spedizione.

ANIMA

Corso Garibaldi 99 - 20121 Milano

Valutazione del portafoglio titoli al 31/12/2022 (Schema "G3")

Codice: D01627299 Data rendiconto: 31/12/2022

Denominazione strumento finanziario		Quantità valore nominale	Costo medio ponderato unitario	Prodotto Complesso	Titolo soggetto a Bail in	Valore unitario finale in divisa (mercato)	Rateo	Cambio finale e divisa	Valore totale in Euro
CH0013841017	Lonza group ag	11	569,8564			453,1		0,9875 CHF	5.047,45
FR0000045072	Credit Agricole SA (FR)	407	10,7574		ß	9,831			4.001,22
DE000A1EWWW0	Adidas AG	49	185,0211			127,46			6.245,54
NL0000235190	Airbus Group NV	91	89,8685			111,02			10.102,82
FR0010220475	Alstom	196	32,1553			22,82			4.472,72
DE0008404005	Allianz SE-Reg (DE)	63	158,2868			200,9			12.656,70
ES0109067019	Amadeus IT Holding SA-A Shs	118	58,1521			48,55			5.728,90
NL0010273215	Asml Holding Nv	39	287,2836			503,8			19.648,20
ES0113211835	Bco Bilbao Vizcaya Argentaria (SM)	1.023	4,7906		ß	5,634			5.763,58
DE0005200000	Beiersdorf AG	38	103,5103			107,2			4.073,60
FR0000120644	Danone	52	74,4467			49,23			2.559,96
FR0000131104	BNP Paribas SA	210	46,8168		ß	53,25			11.182,50
FR0006174348	Bureau Veritas SA	136	21,1852			24,61			3.346,96
FR0000120172	Carrefour SA	181	16,3375			15,64			2.830,84
FR0000125338	Capgemini SA	45	118,9513			155,95			7.017,75
ES0105066007	Cellnex Telecom Sau	183	42,6777			30,92			5.658,36
IE0001827041	CRH PLC	250	30,9197			37,01			9.252,50
FR0000120628	AXA SA	314	23,36			26,055			8.181,27
FR0000125486	Vinci SA	109	92,1601			93,29			10.168,61
DE0005557508	Deutsche Telekom AG-Reg	506	15,079			18,638			9.430,83
FR0000121667	EssilorLuxottica	43	127,8458			169,2			7.275,60
FR0010208488	ENGIE (Gdf Suez)	247	13,0974			13,388			3.306,84
DE000ENAG999	E.ON SE(DE)	436	9,5012			9,334			4.069,62
FR0011726835	Gaztransport Et Techniga Sa	38	94,5618			99,8			3.792,40
FR0000121329	Thales SA	37	111,9373			119,3			4.414,10
ES0144580Y14	Iberdrola S.A.	1.007	8,957			10,93			11.006,51
NL0011821202	Ing Groep Nv-cva	858	9,0382		ß	11,388			9.770,90
ES0148396007	Industria de Diseno Textil SA	251	27,1637			24,85			6.237,35
FR0000121485	Kering	20	459,802			475,5			9.510,00
DE000KGX8881	Kion Group Ag	105	24,5675			26,77			2.810,85
IE00BZ12WP82	Linde Plc	11	178,2805			305,45			3.359,95

ß titolo soggetto a bail-in

Valutazione del portafoglio titoli al 31/12/2022 (Schema "G3")

Codice: D01627299 Data rendiconto: 31/12/2022

Denominazione strumento finanziario		*Quantità valore nominale*	*Costo medio ponderato unitario*	*Prodotto Complesso*	*Titolo soggetto a Bail in*	*Valore unitario finale in divisa (mercato)*	*Rateo*	*Cambio finale e divisa*	*Valore totale in Euro*
LU1598757687	Arcelormittal	213	16,5926			24,575			5.234,48
FR0000120321	L'Oreal SA	26	371,9008			333,6			8.673,60
FR0000133308	Orange SA	395	11,9868			9,281			3.666,00
NL0013654783	Prosus	70	72,6615			64,45			4.511,50
NL0011585146	Ferrari Nv	23	159,9059			200,2			4.604,60
ES0173516115	Repsol SA	245	11,142			14,85			3.638,25
FR0000120693	Pernod Ricard SA	39	158,2927			183,75			7.166,25
DE0007037129	RWE AG (DE)	231	28,2688			41,59			9.607,29
FR0000120578	Sanofi	179	81,4139			89,84			16.081,36
DE0007164600	SAP AG	100	105,9619			96,39			9.639,00
DE0007236101	Siemens AG	89	93,599			129,64			11.537,96
NL0000226223	STMicroelectronics NV IM	121	32,4253			33,005			3.993,61
FR0000121972	Schneider Electric SA	68	77,9503			130,72			8.888,96
FR0000120271	TotalEnergies SE (FP)	257	42,1489			58,65			15.073,05
BE0974320526	Umicore	52	38,0904			34,32			1.784,64
DE0007664039	Volkswagen AG Preference	54	128,7965			116,42			6.286,68
IT0005244402	BFF Bank SpA	453	7,2508		ß	7,41			3.356,73
IT0003492391	Diasorin Italia SpA	37	150,5019			130,4			4.824,80
IT0000072618	Intesa San Paolo Ord	2.829	2,0409		ß	2,078			5.878,66
IT0004965148	Moncler SpA	104	48,8613			49,5			5.148,00
IT0005366767	Nexi Spa	421	13,0049			7,366			3.101,09
IT0004176001	Prysmian SpA	134	22,612			34,66			4.644,44
NL00150001Q9	Stellantis NV	480	16,5622			13,264			6.366,72
IT0005482929	BOT 14FB2023 Ann	310.000	99,5412			99,8435			309.514,85
IT0005508236	BOT 14ST2023 Ann	375.000	98,1237			98,165			368.118,75
IT0005508244	BOT 31MZ2023 Sem	285.000	99,4585			99,497			283.566,45
IT0005413684	BTP 0,3% 15AG2023	361.000	99,7516			98,669	0,1125		356.601,22
IT0005482309	BTP 0% 29NV2023	215.000	98,0021			97,4215	0,000001		209.456,23
IT0005325946	BTP 0,95% 01MZ2023	503.000	101,241			99,804	0,31754		503.611,35
IT0005162828	BTP 2,7% 01MZ2047	63.000	115,241			71,445	0,90249		45.578,92
IT0005240830	BTP 2,2% 01GN2027	85.000	111,6562			93,845	0,18132		79.922,37

ß titolo soggetto a bail-in

ANIMA

Corso Garibaldi 99 - 20121 Milano

Valutazione del portafoglio titoli al 31/12/2022 (Schema "G3")

Codice: D01627299 Data rendiconto: 31/12/2022

Denominazione strumento finanziario		Quantità valore nominale	Costo medio ponderato unitario	Prodotto Complesso	Titolo soggetto a Bail in	Valore unitario finale in divisa (mercato)	Rateo	Cambio finale e divisa	Valore totale in Euro
IT0005045270	BTP 2,5% 01DC2024	64.000	99,066			98,7	0,20604		63.299,87
IT0005518128	BTP 4,4% 01MG2033	64.000	98,409			96,93	0,72928		62.501,94
IE00B8962S65	Anima Funds-Anima Euro Eq classe I	7.673,271	8,3339			9,4195			72.278,38
IT0005416794	Anima Azionario Nord America LTE	11.660,426	5,8105			6,266			73.064,23
LU0703052240	Mfs Mer-us Value Fund-i1e	40,244	370,3601			384,63			15.479,05
IE0032464251	Anima Asia Pacific Equity Classe I	673,498	13,3925			14,8193			9.980,77
IE0032465662	Anima Europe Equity - Classe I	3.448,575	12,7258			15,6455			53.954,68
IE0032463287	Anima US Equity - Classe I	1.376,812	19,9671			27,6943			38.129,84
LU1159240016	State Street Japan Index Equity Fun	216,251	13,4828			14,1123			3.051,80
LU1159237491	Ssga-us Index Eqty-i Eurhcap	355,479	20,8865			18,284			6.499,58
IE0007201266	Vanguard Pacific ex Jp Stock Index	9,05	237,0401			264,6799			2.395,35
IT0005396715	Anima Legg Mason Multi Credit-F	2.475,392	5,116			4,194			10.381,79
IT0004896608	Anima Obblig. Corporate - Classe F	6.681,06	10,2215			9,253			61.819,85
IT0005411100	Anima Obbligaz Governativo US F	16.422,351	4,547			4,31			70.780,33
DE0001102606	Bundesrep 1,7% 15AG2032	189.000	97,366			92,654	0,819726		176.665,34
DE0001102432	Bundesrep 1,25% 15AG2048	89.000	126,1295			76,247	0,472603		68.280,45
FR0013154044	OAT 1,25% 25MG2036	212.000	107,9965			77,542	0,753425		165.986,30
FR0011883966	OAT 2,5% 25MG2030	179.000	102,026			97,299	1,506849		176.862,47
ES0000012J15	Spanish Gov 0% 31GE2027	106.000	99,786			88,085	0,000001		93.370,10
ES0000012B62	Spanish 0,35% 30LG2023	385.000	99,7741			98,852	0,147671		381.148,73
ES0000012F43	Spanish 0,6% 31OT2029	198.000	103,1643			83,752	0,100274		166.027,50
GB00B1XZS820	Anglo American Plc	127	20,8567			32,365		0,8872 GBP	4.632,70
GB0009895292	AstraZeneca Plc LN	29	103,4938			112,18		0,8872 GBP	3.666,63
LU0370789561	Fidelity Japan Advant Equity Y	188,1	3.055,0027			2.970		140,8183 JPY	3.967,22
LU1642786542	Invesco Japanese Eq Ad-z Acc	17,36	11.121,9916			13.871		140,8183 JPY	1.710,01
LU1876526002	Pictet-japan Index-js Jpy 3 dec	14,987	23.037,0644			22.774,6		140,8183 JPY	2.423,85
LU0683601610	Ab Sicav I Sel Us Equity S1	189,04	57,01			55,64		1,0673 USD	9.855,41
LU0442407697	Amundi-indx Eqy Nth Am-iuc	3,261	3.258,1197			3.150,75		1,0673 USD	9.627,17
IE0033609615	Axa Rosenberg Us En Indx E-a	240,634	36,86			49,47		1,0673 USD	11.154,05
LU1280280568	Gs Us Core Equity Pt-i Ac Cl	355,44	23,7			20,74		1,0673 USD	6.907,31
LU1834887165	Pictet-pac Xjpn-j Usd	7,534	460,1394			493,8		1,0673 USD	3.485,87
LU0278092605	Vontobel Us Value Equity I	20,516	301,63			372,64		1,0673 USD	7.163,35

Valutazione del portafoglio titoli al 31/12/2022 (Schema "G3")

Codice: D01627299 Data rendiconto: 31/12/2022

Denominazione strumento finanziario		*Quantità valore nominale*	*Costo medio ponderato unitario*	*Prodotto Complesso*	*Titolo soggetto a Bail in*	*Valore unitario finale in divisa (mercato)*	*Rateo*	*Cambio finale e divisa*	*Valore totale in Euro*
LU0128489514	Pictet-usd Governmnt Bonds-i	143,538	718,01			646,65		1,0673 USD	86.970,11
IE0007471927	Vangrd-us Gov Bnd Idx-usdacc	439	204,0779			180,931		1,0673 USD	74.423,72

SALDO PORTAFOGLIO TITOLI *4.520.947,99*

Panoramica del portafoglio

Per il vostro UBS Manage Premium Bespoke

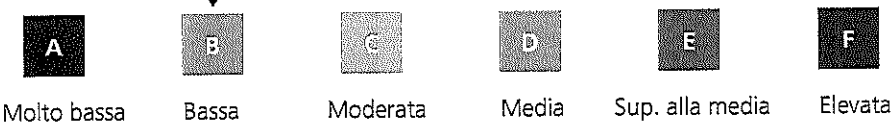
Patrimonio netto e performance (lordo) del vostro portafoglio valutati in EUR

Periodo	Totale patrimonio netto (alla fine del periodo)	TWR	Valore di performance
Anno attuale: 31.12.2021 - 30.12.2022	9 561 542	-11.95%	-1 302 273
Anno precedente: 31.12.2020 - 31.12.2021	10 904 051	3.43%	365 202
Trimestre attuale: 30.09.2022 - 30.12.2022	9 561 542	1.38%	130 583
Trimestre precedente: 30.06.2022 - 30.09.2022	9 438 005	-2.87%	-279 147

Le vostre esigenze d'investimento in base al vostro Investor Profile del 24.09.2020

Scopo degli investimenti	Nessun obiettivo di investimento specifico
Moneta/Mercato di riferimento	EUR - Zona euro
Il vostro orizzonte d'investimento selezionato	2 anni
Tolleranza al rischio selezionata da voi	B

Tolleranza al rischio selezionata da voi



Nel complesso, le tolleranze al rischio selezionate e le strategie di investimento applicate corrispondono alla sua situazione finanziaria.

Il suo orizzonte di investimento è in linea con la durata massima storica del periodo di perdita della strategia di investimento applicata.

Dettagli del vostro portafoglio

Moneta di riferimento	EUR
Soluzione di investimento	UBS Manage Premium Bespoke
Strategia d'investimento applicata	Income
Struttura dei prezzi	Prezzo forfettario
Soglia di perdita	-10.00%
Inizo della verifica della soglia di perdita	30.09.2022
La verifica si basa su	Estratto patrimoniale
Allineamento della verifica della soglia di perdita	Trimestrale

Il vostro portafoglio viene gestito in modo che il profilo di rischio/rendimento e la distribuzione su differenti classi d'investimento corrispondano ai vostri obiettivi d'investimento e alla vostra tolleranza al rischio in base alle informazioni a nostra disposizione (Investor Profile e strategia d'investimento scelta).

Si prega di controllare accuratamente i dati visualizzati. Se le informazioni non fossero attuali, il suo consulente alla clientela sarà lieto di aiutarla. Per una panoramica dei livelli di tolleranza al rischio disponibili consultare la sezione «Abbreviazioni e delucidazioni».

Per categoria d'investimento — **Valutazione in EUR**

Quantità/Importo	Descrizione	Settore Rating S&P/Moody's Duration Rendimento	Prezzo d'acquisto Corso divise Valore d'acquisto Ultimo acquisto	Corso di mercato Corso divise Data corso di mercato	Successo di mercato Risult. oper. divi. Cambiamento	Val. di mercato Interessi pro rata	% PN
Obbligazioni - Investimenti obbligazionari							
Euro							
9 550	AXA IM Fixed Income Investment Strategies FCP - US Corporate Intermediate Bonds A-cap ISIN LU0211300792		EUR 136.196 1 300 670 29.10.2021	131.14 30.12.2022	-48 283 -3.71%	1 252 387	13.10
3 165	Legg Mason Gbl Fds Plc - Western Asset US Core Plus Bond Fd premier-EUR-hedged-acc ISIN IE00B51YD955		EUR 109.413 346 293 02.06.2022	94.06 30.12.2022	-48 593 -14.03%	297 700	3.11
31 610	Fidelity Funds SICAV - US Dollar Bond Fund I-ACC-EUR-hedged-cap ISIN LU1599147714		EUR 11.339 358 419 02.06.2022	9.691 30.12.2022	-52 086 -14.53%	306 333	3.20
53 235	Schroder International Selection Fund SICAV - Euro Corporate Bond Z-capitalisation ISIN LU0968427160		EUR 24.168 1 286 563 02.06.2022	22.7214 30.12.2022	-76 989 -5.98%	1 209 574	12.65
3 255	MFS Meridian Funds SICAV - U.S. Total Return Bond Fund I1-EUR-hedged ISIN LU1200227509		EUR 103.982 338 463 02.06.2022	92.12 30.12.2022	-38 612 -11.41%	299 851	3.14
945	Vanguard Investment Series Plc- U.S. Treasury Infltion-Protctd Sec. Index Fund EUR-hedged-acc ISIN IE00BD87Q831		EUR 100.446 94 921	99.8538 30.12.2022	-560 -0.59%	94 362	0.99

Per categoria d'investimento

Valutazione in EUR

Quantità/Importo	Descrizione	Settore Rating S&P/Moody's Duration Rendimento	Prezzo d'acquisto Corso divise Valore d'acquisto Ultimo acquisto	Corso di mercato Corso divise Data corso di mercato	Successo di mercato Risult. oper. divi. Cambiamento	Val. di mercato Interessi pro rata	% PN
Obbligazioni - Investimenti obbligazionari							
Euro							
6 640	JPMorgan Funds SICAV - US Aggregate Bond Fund I2-EUR-hedged-acc ISIN LU1727358431		EUR 104.668 694 998 02.06.2022	91.73 30.12.2022	-85 911 -12.36%	609 087	6.37
5 720	Blackstone Syst. Credit Umbrella Fd Plc - Inv. Grade Corp UCITS Index Durtn Ordinary B-EUR-acc ISIN IE00B0GZPH03		EUR 174.093 995 812 29.10.2021	169.980746 30.12.2022	-23 522 -2.36%	972 290	10.17
30 655	Morgan Stanley Investment Funds SICAV - Euro Corporate Bond Fund F-capitalisation ISIN LU1244750078		EUR 30.394 931 713 02.06.2022	26.38 30.12.2022	-123 034 -13.21%	808 679	8.46
166 035	PIMCO Select Funds Plc - Euro Aggregate High Quality Fund EUR-institutional-acc ISIN IE00BHBX0Y02		EUR 11.615 1 928 516 02.08.2022	10.06 30.12.2022	-258 204 -13.39%	1 670 312	17.47
Subtotale Euro						**7 520 575**	**78.65**
Subtotale Interessi pro rata Euro						**0**	**0.00**
Totale Investimenti obbligazionari						**7 520 575**	**78.65**
Totale interessi pro rata Investimenti obbligazionari						**0**	**0.00**

Per categoria d'investimento — **Valutazione in EUR**

Quantità/Importo	Descrizione	Settore Rating S&P/Moody's Duration Rendimento		Prezzo d'acquisto Corso divise Valore d'acquisto Ultimo acquisto	Corso di mercato Corso divise Data corso di mercato	Successo di mercato Risult. oper. divi. Cambiamento	Val. di mercato Interessi pro rata	% PN
Azioni - Investimenti azionari								
Svizzera								
10 200	Amundi Index Solutions SICAV - MSCI Switzerland C-CHF-UCITS-ETF-capitalisation ISIN LU1681044993	Tutti i settori	CHF	9.509 0.994322 96 441 28.06.2022	9.407 1.015538 30.12.2022	-1 057 2 058 1.04%	97 442	1.02
Subtotale Svizzera							**97 442**	**1.02**
Subtotale Interessi pro rata Svizzera							**0**	**0.00**
Unione monetaria europea								
10 550	SSgA SPDR ETFs Europe I Plc - SPDR MSCI EMU UCITS ETF EUR-acc ISIN IE00B910VR50	Tutti i settori	EUR	49.884 526 273 05.05.2022	58.04 30.12.2022	86 049 16.35%	612 322	6.40
Subtotale Unione monetaria europea							**612 322**	**6.40**
Subtotale Interessi pro rata Unione monetaria europea							**0**	**0.00**

Per categoria d'investimento

Valutazione in EUR

Quantità/Importo	Descrizione	Settore Rating S&P/Moody's Duration Rendimento		Prezzo d'acquisto Corso divise Valore d'acquisto Ultimo acquisto	Corso di mercato Corso divise Data corso di mercato	Successo di mercato Risult. oper. divi. Cambiamento	Val. di mercato Interessi pro rata	% PN
Azioni - Investimenti azionari								
Stati Uniti								
4 290	Xtrackers (IE) Plc - MSCI USA UCITS ETF 1C-USD-acc ISIN IE00BJ0KDR00	Tutti i settori	EUR	100.789 432 384 30.08.2022	101.46 30.12.2022	2 880 0.67%	435 263	4.55
Subtotale Stati Uniti							**435 263**	**4.55**
Subtotale Interessi pro rata Stati Uniti							**0**	**0.00**
Globale								
1 930	SSgA SPDR ETFs Europe I Plc - SPDR MSCI ACWI UCITS ETF USD-acc ISIN IE00B44Z5B48	Tutti i settori	EUR	111.661 215 507	153.84 30.12.2022	81 405 37.77%	296 911	3.11
2 620	Xtrackers (IE) Plc - MSCI World Energy UCITS ETF 1C-USD-acc ISIN IE00BM67HM91	Energia	USD	27.106 0.847209 60 168 24.03.2021	45.17 0.937559 30.12.2022	44 371 6 417 84.41%	110 956	1.16
Subtotale Globale							**407 867**	**4.27**
Subtotale Interessi pro rata Globale							**0**	**0.00**
Totale Investimenti azionari							**1 552 894**	**16.24**
Totale interessi pro rata Investimenti azionari							**0**	**0.00**
Totale valore di mercato							**9 561 542**	**100.00**
Totale interessi pro rata							**0**	**0.00**
Totale patrimonio netto							**9 561 542**	**100.00**

Elenco delle transazioni

Dal 30.09.2022 al 31.12.2022

Per il vostro UBS Manage Premium Bespoke

Per data **Valutazione in EUR**

Data oper. / Ora di neg. / valuta	Testo di registrazione	Quantità/Importo / Imposte / Diversi / Commissione di borsa / Borsa / Esecuzioni di terzi / Imposta transazioni finanziarie estere	Designazione / Deposito / Conto	Prezzo d'acquisto/corsa / Corso divise / Valore d'acquisto / Luogo di chiusura		P. della trans. / Corso divise	Ris. della transazione / Risult. oper. divi. / Risultato complessivo	Valore di trans. / Interessi pro rata / Importo del conteggio nella valuta del conto	
Per data									
30.09.2022 30.09.2022	Entrata da conv. contabile	10 200	Amundi Index Solutions SICAV - MSCI Switzerland C-CHF-UCITS-ETF-capitalisation N. di conteggio: BF50773EG9004502 ISIN LU1681044993 325-147799.N1	CHF					
30.09.2022 05.10.2022	Vendita da emissione	-4 965	Schroder International Selection Fund SICAV - Euro Corporate Bond Z-capitalisation N. di conteggio: KP00900BOB005228 ISIN LU0968427160 325-147799.N1 IT70 M030 4101 6003 1477 9900 001	EUR	24.16761 119 992 ICMA	22.211801	-9 711 -8.09%	EUR	-110 281.59 110 281.59
30.09.2022 05.10.2022	Vendita da emissione	-2 850	Morgan Stanley Investment Funds SICAV - Euro Corporate Bond Fund F-capitalisation N. di conteggio: KP00900BOB005414 ISIN LU1244750078 325-147799.N1 IT70 M030 4101 6003 1477 9900 001	EUR	30.393513 86 622 ICMA	25.8	-13 092 -15.11%	EUR	-73 530.00 73 530.00
30.09.2022 30.09.2022	Uscita da conv. contabile	-10 200	Amundi Index Solutions SICAV - MSCI Switzerland C-CHF-UCITS-ETF-capitalisation N. di conteggio: BF50773EG9004502 ISIN LU1681044993 325-147799.N1	CHF					

Elenco delle transazioni

Dal 30.09.2022 al 31.12.2022

Per il vostro UBS Manage Premium Bespoke

Valutazione in EUR

Per data Data oper. Ora di neg. valuta	Testo di registrazione	Quantità/Importo Imposte Diversi Commissione di borsa Borsa Esecuzioni di terzi Imposta transazioni finanziarie estere	Designazione Deposito Conto	Prezzo d'acquisto/corsa Corso divise Valore d'acquisto Luogo di chiusura	P. della trans. Corso divise	Ris. della transazione Risult. oper. divi. Risultato complessivo	Valore di trans. Interessi pro rata Importo del conteggio nella valuta del conto
Per data							
04.11.2022 08.11.2022	Vendita FX spot		Venduto USD -300 112.22 Acquistato EUR 302 378.07 N. di conteggio: FX C8-M0P0W USD - IT41 P030 4101 6000 0014 7799 56R EUR - IT70 M030 4101 6003 1477 9900 001	1.00755			
Subtotale Entrate incl. interessi pro rata							0.00
Subtotale Uscite incl. interessi pro rata							-183 811.59
Totale netto incl. interessi pro rata							**-183 811.59**